



UNIVERSITÀ
DI PARMA



MUST - Museo di Storiografia Naturalistica

Rassegna stampa

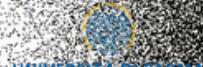
dal 25 settembre 2025

al 27 novembre 2025

A cura di Ex Libris Comunicazione



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU





UNIVERSITÀ
DI PARMA



RIEPILOGO TESTATE

QUOTIDIANI

Corriere della Sera
Corriere di Bologna
La Gazzetta di Parma
La Gazzetta di Parma
la Repubblica Bologna

PERIODICI

Domenica – Il Sole 24 Ore
Focus Junior
Il Venerdì di Repubblica
QN Weekend - Il Resto del Carlino

WEB

agcult.it
altoadige.gelocal.it
ambiente.news
Ansa.it
Corriere.it
cremonasera.it
cultura.tiscali.it
e-gazette.it
emiliaromagnanews24.it
gazzettadiparma.it
ilgiornaledellarte.com
InfoImpresa - Rivista mensile di economia
mariatatsos.com
meteoweb.eu
nonsoloeventiparma.it
parmadaily.it
Parmakids.it
parmareport.it
parmatoday.it
parmawelcome.it
pikaia.eu



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA





UNIVERSITÀ
DI PARMA



quotidiano.net
rainews.it
takethedate.it
tg24.sky.it
unipr.it
video.corriere.it
Virgilio Parma.it
Zazoom.it

RADIO E TV

RADIO BRUNO | Gr
RADIO INBLU2000 | Le parole della sostenibilità
RAI 3 | TG Leonardo
RAI 3 | TGR Emilia-Romagna



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA





UNIVERSITÀ
DI PARMA

MUST MUSEO DI
STORIOGRAFIA
NATURALISTICA

INDICE

24/10/2025, Il Venerdì di Repubblica

A Parma la storia naturale è un Must

Martina Saporiti

24/10/2025, QN - Il Resto del Carlino

Un mini-festival per inaugurare il neonato MUST

29/10/2025, La Gazzetta di Parma

Una tre giorni per il museo di storiografia naturalistica

30/10/2025, Corriere della Sera

Nelle stanze delle meraviglie

Simona Buscaglia

30/10/2025, La Gazzetta di Parma

Da oggi apre il Must

31/10/2025, Corriere di Bologna

notte e giorno

31/10/2025, La Gazzetta di Parma

Il «Must» dell'ateneo Animali fantastici e altre meraviglie

31/10/2025, La Gazzetta di Parma

«Non solo esposizione, ma spazio aperto e vivo»

31/10/2025, La Gazzetta di Parma

L'okapi diventa il simbolo del museo

02/11/2025, La Gazzetta di Parma

Must, ingresso libero da tutto esaurito

16/11/2025, Il Sole 24 Ore - Domenica

Parma

Paolo Legrenzi

26/11/2025, Focus Junior

Passaparola



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



MINISTERO
DELLA
CULTURA
UNIVERSITÀ DI PARMA



UNIVERSITÀ
DI PARMA



27/11/2025, La Repubblica Bologna

C'è un nuovo museo a Parma

Lucia De Ioanna

25/09/2025, agcult.it

Parma: all'Università nasce Must, primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

25/09/2025, unipr.it

30 e 31 ottobre e 1° novembre: all'Università di Parma Inaugura il MUST, il primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

26/09/2025, InfolImpresa - Rivista mensile di economia

Parma, s'inaugura il primo museo di Storiografia naturalistica d'Italia - InfolImpresa

03/10/2025, parmawelcome.it

Inaugura il MUST Museo di Storiografia Naturalistica dell'Ateneo di Parma

14/10/2025, e-gazette.it

Inaugurazione MUST - Museo di Storiografia Naturalistica

21/10/2025, nonsoloeventiparma.it

Inaugura il MUST, il primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia a Parma

NonSoloEventiParma - eventi di Parma e provincia

24/10/2025, quotidiano.net

Un mini-festival per inaugurare il neonato MUST

24/10/2025, Zazoom.it

Un mini-festival per inaugurare il neonato MUST

28/10/2025, agcult.it

Parma, il 30/11 inaugura il Must: primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

28/10/2025, meteoweb.eu

A Parma nasce MUST, il primo Museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

28/10/2025, unipr.it

Inaugura il MUST, il primo Museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

29/10/2025, Ansa.it

A Parma il primo Museo di Storiografia naturalistica in Italia



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA





UNIVERSITÀ
DI PARMA



29/10/2025, Ansa.it

A Parma il primo Museo di Storiografia naturalistica in Italia

29/10/2025, ambiente.news

Giovedì 30 ottobre a Parma inaugura il MUST, primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

29/10/2025, ilgiornaledellarte.com

Il primo Museo di Storia Naturalistica d'Italia è a Parma e si chiama Must

29/10/2025, cultura.tiscali.it

A Parma il primo Museo di Storiografia naturalistica in Italia

29/10/2025, parmadaily.it

Domani inaugura il Must, il primo Museo di storiografia naturalistica d'Italia

29/10/2025, gazzettadiparma.it

A Parma il primo Museo di Storiografia naturalistica in Italia

29/10/2025, altoadige.gelocal.it

A Parma il primo Museo di Storiografia naturalistica in Italia

30/10/2025, rainews.it

A Parma la storia degli animali in un museo mai visto

30/10/2025, agcult.it

Parma, inaugurato all'Università il primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

30/10/2025, emiliaromagnanews24.it

All'Università di Parma inaugurato il MUST, il primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

30/10/2025, gazzettadiparma.it

Nasce il Museo di storiografia naturalistica dell'Università di Parma, con 8mila pezzi

30/10/2025, gazzettadiparma.it

Gli appuntamenti di oggi, giovedì 30 ottobre, a Parma e provincia

30/10/2025, cremonasera.it

Il cremonese Davide Persico direttore scientifico del Museo di Storiografia Naturalistica a Parma



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA





UNIVERSITÀ
DI PARMA



30/10/2025, parmatoday.it

Universita: ecco il primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

30/10/2025, parmatoday.it

Universita: ecco il primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

30/10/2025, gazzettadiparma.it

Molotov contro la pasticceria, il punto sulle indagini

30/10/2025, unipr.it

Inaugurato il MUST, il primo Museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

30/10/2025, takethedate.it

Inaugurazione MUST - Museo di Storiografia Naturalistica

31/10/2025, Virgilio Parma.it

All'Università di Parma inaugurato il MUST, il primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

31/10/2025, parmareport.it

Inaugura il MUST, il primo Museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

01/11/2025, Corriere.it

Al Must di Parma il viaggio nella storia della biodiversità Una banca dati della genetica della natura - La videovisita

01/11/2025, Corriere.it

Quando «alieno» diventa il pensiero. Lo studio della natura ai nostri giorni, tra distanze e tecnologia invasiva

01/11/2025, Corriere.it

Quando «alieno» diventa il pensiero. Lo studio della natura ai nostri giorni, tra distanze e tecnologia invasiva

01/11/2025, video.corriere.it

Il Must di Parma, il museo della storia

01/11/2025, unipr.it

Gran folla al MUST

01/11/2025, parmatoday.it

Gran folla al Must: debutto record per il Museo di Storiografia naturalistica dell'Ateneo



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA





UNIVERSITÀ
DI PARMA



01/11/2025, mariatatsos.com

Ecco il MUST, primo Museo di Storiografia Naturalistica

03/11/2025, rainews.it

A Parma la storia degli animali in un museo mai visto

05/11/2025, tg24.sky.it

A Parma apre il MUST, il primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia | Sky Arte

06/11/2025, pikai.eu

Inaugurato a Parma il MUST, il primo Museo di Storiografia Naturalistica d'Italia. Pikaia

13/11/2025, Parmakids.it

In famiglia alla scoperta del MUST, il nuovo museo di storiografia naturalistica dell'Università di Parma

14/11/2025, parmawelcome.it

MUST Museo di Storiografia Naturalistica



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



MINISTERO DELLA
CULTURA
UNIVERSITÀ DI PARMA



UNIVERSITÀ
DI PARMA



RISCONTRI RADIO E TV

MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 2025

Ore 13.20

Radio InBlu2000

Le parole della sostenibilità

Trasmissione dedicata a MUST.

A cura di Francesco Carrubba

<https://www.radioinblu.it/2025/10/29/le-parole-della-sostenibilità-storiografia-naturalistica-storiografia-naturalistica/>

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE

Ore 19.30

RAI 3

TGR Emilia-Romagna

Servizio sull'inaugurazione del MUST con intervista al direttore scientifico del Museo, Davide Persico.

A cura di Luca Ponzi

<https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/video/2025/10/a-parma-la-storia-degli-animali-in-un-museo-mai-visto-9ed4d7a8-abec-4723-a933-4cc0a9da73e1.html>

RADIO BRUNO

Servizio andato in onda durante 2 radiogiornali nel corso della giornata

Gr

Inaugura con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e 1° novembre) il neonato MUST, il Museo di Storiografia Naturalistica dell'Università di Parma. Moderna, immersiva, sensoriale e inclusiva, fortemente voluta dall'Ateneo e finanziata dal PNRR del Ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del Museo di Storia Naturale dell'Università - ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile. Intervista a Davide Persico, direttore scientifico del MUST.

A cura di Guglielmo Trupo



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



MINISTERO
DELLA
CULTURA





UNIVERSITÀ
DI PARMA



LUNEDÌ 3 NOVEMBRE

Ore 14.50

RAI 3

TG Leonardo

Servizio sull'inaugurazione del MUST con intervista al direttore scientifico del Museo, Davide Persico.

A cura di Luca Ponzi

<https://www.rainews.it/tgr/rubriche/leonardo/video/2025/11/TGR-Leonardo-del-03112025-039a5b26-fd17-46bd-83cc-f72a92ff0985.html>



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA





di Martina Saporiti

A Parma la storia naturale è un Must

NICOLA FRANCOINI / 2

Un museo di storia naturale non è solo una "vetrina" ma anche un racconto di come nel tempo è cambiato il modo di guardare, interpretare, mostrare la natura. Il nuovo Museo di Storiografia Naturalistica di Parma (Must), primo del genere in Italia, ha scelto di riorganizzare il patrimonio del vecchio Museo di Storia Naturale – circa seimila reperti, molti dei quali restaurati per l'occasione e visibili per la prima volta – mettendo al centro proprio la vita e le collezioni dei suoi protagonisti: donne e uomini che nel corso degli anni hanno acquistato, raccolto e messo in mostra reperti straordinari.

«Abbiamo ideato un percorso espositivo incentrato sui personaggi

Si inaugura tra una settimana il primo museo italiano dedicato alle raccolte, ma anche alle vite, dei grandi collezionisti. Da Maria Luigia a Darwin. Visita guidata

che hanno fatto la storia del museo per raccontare com'è cambiato, e in generale com'è cambiata la museologia naturalistica, attraverso l'evoluzione del pensiero scientifico», dice Davide Persico, docente di Paleobiologia all'università degli Studi di Parma e direttore scientifico del Must,

che aprirà le sue porte al pubblico il 1° novembre con una giornata a ingresso gratuito.

I musei naturalistici nascono sulla scia delle Wunderkammer del Cinquecento, eclettiche collezioni private pensate per lasciare a bocca aperta gli ospiti. E difatti, la visita del Must

scienze WUNDERKAMMER

inizia da una "camera delle meraviglie" ricostruita in stile rinascimentale piena di oggetti e reperti provenienti dalle collezioni storiche dell'ateneo: coccodrilli, tartarughe marine, leopardi, conchiglie giganti, strane creature deformi, scheletri, crani, strumenti scientifici e feticci sciamanici. L'effetto wow è assicurato, e prosegue nella sala che ospita le famose bottiglie di padre Fourcault, ornitologo alla Corte Ducale di Parma nel Settecento: undici ampolle peduncolate in vetro con dentro uccelli perfettamente impagliati e conservati, nessun tarlo a distanza di tre secoli. Come abbia fatto a infilarceli dentro è un mistero, visto che il buon frate non ha lasciato spiegazioni sulle tecniche e sui materiali utilizzati. Le bottiglie di Fourcault rappresentano la prima collezione storica del Museo – e una delle più antiche collezioni zoologiche esposte in un museo italiano – quando ancora non era tale ma si chiamava Gabinetto ornitologico della città di Parma. Fu grazie alla duchessa Maria Luigia d'Asburgo che divenne Museo dell'Università.

L'impegno della Duchessa

«Maria Luigia fu una donna estremamente lungimirante», racconta Persico, «fu lei che aprì il museo al pubblico, voleva che tutti potessero ammirare le collezioni e conoscere i progressi della scienza. Durante il suo mandato (1814-47) nominò diversi direttori a cui diede incarico di acquistare reperti e a lei dobbiamo oltre la metà del patrimonio museale». Nella sezione Luigina, un "salotto d'epoca" dai colori blu, sono esposti tra gli altri alcuni fossili di pesci del Monte Bolca risalenti a 50 milioni di anni fa, la famosa meteorite di San Donnino che cadde a Fidenza nel 1808, un dente di narvalo, una capra egiziana. «Abbiamo anche un ritratto della Duchessa con un cappello di piume di uccello del paradiso (*Para-*

disea apoda) e alcuni esemplari tassidermizzati accanto: fu Maria Antonietta a lanciare la moda e tutte le dame più importanti d'Europa ne vollero uno, alimentando un commercio che quasi fece estinguere la specie».

In questi anni a ispirare l'esposizione dei reperti è ancora un criterio di bellezza. Tutto cambia radicalmente con l'arrivo delle teorie darwiniane. «Nel 1859, anno di pubblicazione di *L'origine della specie*, arriva a Parma in qualità di responsabile del Museo il professor Pellegrino Strobel, che abbracciò il pensiero di Darwin e ne fece il volano per trasformare il museo con un'ottica evoluzionistica, mentre prima era solo sistematica», spiega ancora il direttore scientifico. Di questo periodo il Must

conserva reperti raccolti da Charles Darwin e Alfred Russel Wallace, le tavole zoologiche di Ernst Haeckel e un'eccezionale raccolta di molluschi continentali dello stesso Strobel, una delle più complete mai realizzate. «Abbiamo solo reperti originali, alcuni molto significativi perché raccontano errori e pregiudizi del passato, o semplicemente riflettono il pensiero dell'epoca». Come un orso polare a cui gli imbalsamatori, non avendone mai visto uno, montarono occhi rossi pensando fosse un orso bruno albino. Oppure le iper-realistiche (con barba e capelli veri) maschere in cera di criminali realizzate a fine Ottocento dall'anatomista Lorenzo Tenchini per associare i tratti somatici del volto a comportamenti criminali secondo le teorie del medico Cesare Lombroso.

Secondo una moda lanciata da Maria Antonietta, tutte le dame decoravano il cappello con piume di uccello del paradiso: un commercio che ne fece quasi estinguere la specie



■ In mostra

Qui sopra, farfalle di don Boarini. A sinistra, Davide Persico, direttore scientifico del Must. Nella foto grande la sala degli scheletri

Farfalle, esperienza onirica

«C'è anche una sezione dedicata al militare ed esploratore parmigiano Vittorio Bottego che, durante le guerre di colonizzazione dell'Eritrea, raccolse numerosi reperti (mammiferi, artropodi, molluschi) regalandoci una straordinaria fotografia della biodiversità del Paese africano nel Novecento», aggiunge il paleobiologo. «Bottego era un appassionato di caccia grossa, e i suoi trofei sono stati impagliati senza nascondere le ferite proprio per esaltare la bravura del cacciatore».

Così com'è iniziata, la visita al Must si chiude in un'altra Wunderkammer, però modernissima. Un monolite cubico ispirato a Stanley Kubrick con circa trecento cassette entomologiche piene di lepidotteri e coleotteri locali ed esotici, l'ultima collezione acquistata dal Museo negli anni Novanta e realizzata da don Ezio Boarini. «In questa stanza non ci sono informazioni, non c'è classificazione», conclude Persico, «volevamo soltanto coinvolgere il visitatore in un'esperienza

© riproduzione riservata



PARMA

Un mini-festival per inaugurare il neonato MUST

Inaugura con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e 1 novembre), il neonato **MUST**, il Museo di Storiografia Naturalistica dell'Università di Parma (via Università, 12). Moderna, immersiva, sensoriale e inclusiva: fortemente voluta dall'Ateneo e finanziata dal PNRR del Ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del Museo di Storia Naturale dell'Università, ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile.

La giornata del 30 è dedicata ad appuntamenti con rappresentanti del mondo accademico, scientifico, culturale e istituzionale e al taglio del nastro. Il 31, 'giornata educativa' dedicata alla divulgazione scientifica e alla scoperta del **MUST** con un fitto calendario di attività pensate per studenti di ogni ordine e grado, ma aperte anche al pubblico: in programma incontri, conferenze e visite guidate che hanno luogo nelle aule dell'Università e negli spazi espositivi del Museo. Il 1 novembre le porte del **MUST** si aprono al pubblico con una giornata a ingresso gratuito e visite guidate su prenotazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa dà intendersi per uso privato

Inaugurazione Una tre giorni per il museo di storiografia naturalistica

» Inaugura con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e primo novembre 2025), il neonato Must, il Museo di storiografia naturalistica dell'Università di Parma (via Università 12). Moderna, immersiva, sensoriale e inclusiva: fortemente voluta dall'Ateneo e finanziata dal Pnrr del Ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del Museo di storia naturale dell'Università – ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile – e in Italia non ha precedenti, poiché l'intero corpus è stato ampliato e riallestito in un grande racconto naturalistico che, seguendo una linea del tempo, ne rivela cronologicamente lo sviluppo scientifico, tecnologico, storico ed estetico attraverso le vite e le collezioni dei suoi protagonisti. Non una rivoluzione, quindi, ma una vera e propria evoluzione.

«Quello che proponiamo con il Must – spiega il Rettore dell'Università di Parma Paolo Martelli – è un museo non solo rinnovato ma nuovo: caratterizzato da una nuova visione, da un nuovo approccio, da una nuova organizzazione dei materiali e da un nuovo spirito di fondo».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Must
Il neonato
Must,
il Museo
di
storiografia
naturalistica,
ha sede
in via
Università
12.



L'evento Da oggi a sabato l'inaugurazione dell'itinerario espositivo: collezioni antiche e percorsi multimediali dal Settecento a noi

Nelle stanze delle meraviglie

A Parma il nuovo Museo di Storiografia naturalistica. Farfalle, conchiglie, reperti esotici

di Simona Buscaglia

Una macchina del tempo che trasporta i visitatori dalla metà del Settecento fino agli anni Novanta del secolo scorso, attraverso collezioni storiche formate solo da reperti originali (circa seimila quelli esposti). Il Must (Museo di Storiografia naturalistica) dell'Università di Parma con il suo nuovo percorso espositivo, reso possibile grazie alla riqualificazione del Museo di Storia naturale dell'ateneo finanziata dal Pnrr del ministero della Cultura, mette al centro il suo patrimonio e i personaggi che hanno dato vita alle diverse collezioni, ripercorrendo, anche tramite installazioni multimediali, il racconto naturalistico nel corso dei secoli.

Sette le vetrine tematiche che accolgono i visitatori: dalle estinzioni alla biodiversità, dalle spedizioni geografiche all'evoluzione, fino a una sezione di paleontologia, che contiene, tra gli altri,

uno scheletro praticamente completo di una balenottera antica di circa otto metri. Il Must ha come faro in questo nuovo percorso la volontà di coinvolgere il pubblico, e questo si realizza in particolar modo al piano superiore dell'edificio. Selezionando reperti dalle antiche collezioni del museo, sono state realizzate delle Wunderkammer, costruite ad hoc, che non seguono una classificazione sistematica ma hanno lo scopo di stupire. Proprio come quelle «stanze delle meraviglie» che i nobili dal Cinquecento in poi realizzavano per contenere al loro interno esemplari esotici e per rappresentare tutto l'universo conosciuto, facendole diventare a loro volta dei piccoli musei, la prima Wunderkammer espone coccodrilli, tartarughe, conchiglie giganti, strane creature, spugne, scheletri e crani, che ricoprono

tutto il perimetro della stanza fino al soffitto a botte.

Proseguendo nell'itinerario cominciano le storie dei personaggi raccontati attraverso quadri animati. Si passa dalle maschere dei criminali del medico Lorenzo Tenchini, realizzate secondo le teorie di Cesare Lombroso, alle ampolle peduncolate in vetro di padre Jean Baptiste Fourcault, avvolte dal mistero per secoli: «A breve uscirà uno studio condotto dai ricercatori dell'Università di Parma che svela il loro segreto — spiega il direttore scientifico del Must, Davide Persico —. Per molto tempo ci si è chiesti come fosse stato possibile inserire animali tassidermizzati all'interno di questi vasi di vetro, visto il collo troppo stretto. La ricerca descriverà nel dettaglio gli accorgimenti, simili ai modellini-



● Nelle tre giornate inaugurali (oggi il taglio del nastro, domani la didattica, sabato l'apertura al pubblico) l'accesso al Must sarà gratuito. Dal 4 novembre sarà a pagamento per i maggiori di 18 anni. È possibile acquistare i biglietti solo alla biglietteria del museo (prenotazione obbligatoria per le visite guidate)

● Nelle foto: Paolo Martelli, rettore dell'Università di Parma e sotto Davide Persico, direttore scientifico del Must

Le date

● Il Must – Museo di Storiografia naturalistica, nella sede centrale dell'Università di Parma (via Università 12), apre al pubblico sabato primo novembre e sarà visitabile dal martedì al venerdì dalle 10 alle 17 e il sabato dalle 10 alle 18. Nel corso dell'anno sarà aperto dal primo febbraio al 31 luglio e dal primo settembre al 20 dicembre



simo, e le raffinatissime tecniche di tassidermia che hanno permesso la loro creazione. Una novità che viene anticipata proprio negli stessi giorni dell'inaugurazione del nuovo museo».

Tra gli altri protagonisti del nuovo museo riconosciuto anche il *salotto* di Maria Luigia d'Asburgo, raccontato in un'installazione multimediale, fino agli studi di Pellegrino Strobel e Angelo Andres e agli spazi dedicati ai la-

vori di collezione di Emilio Piola, del magistrato Temistocle Ferrante e di Vittorio Bottego: «La parte etnografica delle collezioni africane è stata coinvolta in un'opera di "decolonizzazione dolce" — aggiunge Persico —, i reperti sono stati riclassificati e rivisti in maniera obiettiva secondo l'uso che facevano dei vari oggetti le civiltà del luogo, senza quindi l'interpretazione occidentale o europea. Lo stesso vale per

la collezione di Bottego, che rappresenta una fotografia fantastica della biodiversità dell'Eritrea ai tempi precoloniali. Sulla figura di Bottego è stato realizzato anche un documentario, slegato dalla narrazione romanzata del suo personaggio propagandato che racconta le azioni di guerra e le attività di raccolta dei reperti». Un tripudio di farfalle coloratissime saluterà il visitatore nell'altra *Wunderkammer*, questa volta pe-

rò futuristica, che vuole idealmente collegare, in un percorso circolare, la storia del passato al futuro. In un cubo ispirato al monolite di Stanley Kubrick nel suo *2001: Odissea nello spazio*, una stanza ipermoderna contiene, per la prima volta, l'intera collezione di don Ezio Boarini, con migliaia di esemplari di lepidotteri e coleotteri locali ed esotici. Il nuovo museo vuole essere più aperto alla cittadinanza e ai turisti che arrivano a Parma, aspetto che ha comportato anche un ripensamento degli spazi, aperti anche il sabato, e ora privi di barriere per le persone con disabilità. Gli ipovedenti avranno a disposizione delle mappe tattili e audioguide particolareggiate, oltre a supporti esplicativi digitali che permetteranno la fruizione di video in lingua Lis, la lingua dei segni. Per il rettore dell'**Università di Parma**, Paolo Martelli, il **Must** è «uno spazio vivo che si propone come polo culturale a 360 gradi e che mira a diventare punto di riferimento importante

per la città e per il territorio, e non solo».

L'inaugurazione prevede un festival di tre giorni: oggi, su invito, ci sarà il taglio ufficiale del nastro, preceduto dai saluti istituzionali, da un'introduzione di Persico insieme all'architetta Maria Amarante, che ha curato l'allestimento, e da una lectio magistralis, intitolata *Uomini da quando?*, del genetista Guido

Spazi e rarità

Fossili, ampolle di vetro e in un cubo ispirato al monolite di Kubrick migliaia di lepidotteri

Barbujani dell'Università di Ferrara. Domani sarà la giornata educativa e di divulgazione e infine sabato le porte del **Must** si aprono al pubblico generalista, con ingresso gratuito e visite guidate su prenotazione.

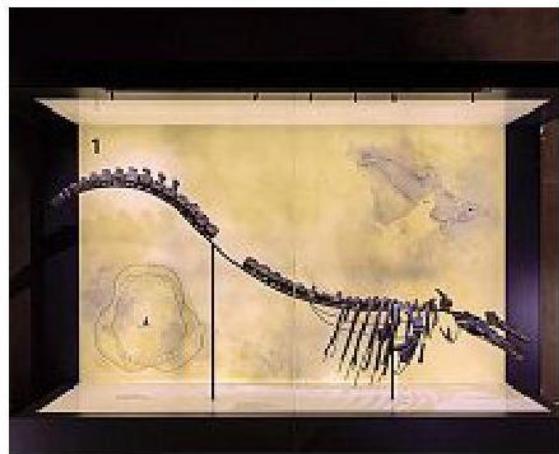
Nel nuovo museo un'attenzione importante è stata riservata anche alla divulgazione dei principi di biodiversità e tutela ambientale: «Potrebbe sembrare assurdo che un museo con materiale tassidermizzato possa concentrarsi anche sulla tutela della biodiversità, visti i molti esemplari che sono stati abbattuti oppure raccolti per essere portati nel museo — precisa Persico —. In realtà, le collezioni sono antiche e hanno una valenza storica importantissima. Ad esempio, quella di Alberto del Prato, che raccoglie i vertebrati del Parmense, è stata realizzata nella metà dell'Ottocento e rappresenta un quadro straordinario che possiamo confrontare con la biodiversità presente ai giorni nostri. Sono confronti fondamentali perché mettono in evidenza le cause delle estinzioni di alcune specie, magari anche per l'azione dell'uomo». Si unisce così il patrimonio di oggi con quello di ieri, un modo per imparare dagli errori e non commetterli più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Album

In alto la Sala degli scheletri; a fianco un dettaglio della Sala delle farfalle (Collezione Don Boarini); in basso a sinistra particolari della collezione all'interno della Wunderkammer (stanza delle meraviglie); a destra la vetrina con lo scheletro fossile di tursiope predato da uno squalo bianco (foto di Nicola Franchini)



APPUNTAMENTI

OGGI IN CITTA'

Da oggi apre il Must

● **Via Università 12, alle 16** Cerimonia di inaugurazione del nuovo **museo di Storiografia Naturalistica** dell'**Università di Parma** che vedrà riuniti una serie di ricercatori e ricercatrici in occasione dell'evento.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa dà intendersi per uso privato



NOTTE E GIORNO

Musica

BOLOGNA

Mozart e Brahms con la direzione di James Conlon



Verso l'apertura della prossima Stagione d'Opera 2026 del Teatro Comunale di Bologna con il concerto diretto da James Conlon per la Stagione Sinfonica in corso, che presenta i «Balletti K 367» dall'«Idomeneo» di Mozart, con cui si inaugurerà il 24 gennaio la lirica, insieme all'«Ouverture» e alla «Marcia in re maggiore» dalla stessa opera. Conlon, direttore musicale dell'Opera di Los Angeles, proporrà anche la «Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98» di Brahms.

Auditorium Manzoni
Via de' Monari, 1/2

Alle 20.30

BOLOGNA

Dialogo e djset sul Palestinian Sound Archive

Il Palestinian Sound Archive è un progetto di ricerca sonora che raccoglie memorie musicali, voci e frammenti di vita dalla Palestina, restituendoli come spazi di relazione e resistenza. Prima del djset, dialogo tra Maso Notarianni della Flotilla e Mo'Min Swaitat, ricercatore e fondatore di Majazz Project. Padiglione Esprit Nouveau Piazza della Costituzione, 11

Alle 19.30

BOLOGNA

Angela Baraldi e gli altri live del venerdì

Questa sera concerto soldout della cantante bolognese Angela Baraldi, sul palco con Federico Fantuz per un live acustico, chitarra e voce. Alla Casa Katia Bertasi la rassegna «Magma» ospita alle 19,30 il duo Fabrizio Puglisi e Filippo Giuffrè. Al Covo alle 21,30 la band dei Belize. Al Filla Jimi Tenor, al Freakout la canadese Camilla Sparksss, al Binario69

il gruppo Papa Jack Line.
Efestò House
Via Castiglione, 35

Alle 21.30

PARMA

Il concerto tutto al buio di Teho Teardo

Per «Il rumore del lutto», concerto al buio di e con Teho Teardo. Cinquanta minuti immersi nell'oscurità, una passeggiata avventurosa da fermi, distesi a terra, in cui sono i sensi a muoversi nel suono.

Palazzo della Pilotta
Piazza della Pilotta, 5

Alle 20.30

Teatro

BOLOGNA

Sandro Pertini, sei condanne due evasioni

Ritrova la sua attualità il saggio «Sandro Pertini: sei condanne due evasioni» curato da Vico Faggi,

pseudonimo dell'emiliano Sandro Orenzo, scomparso nel 2010, uscito nel 1970 e dedicato a Sandro Pertini. Oggi viene presentata l'edizione di NDA Press con un reading di Massimo Roccaforte, musiche e voce di Stefano Giaccone. Al Teatro Pavarotti Freni di Modena alle 20,30 la Compagnia Zappalà Danza con «Brother to Brother: dall'Etna al Fuji». Al Teatro Ariosto di Reggio Emilia alle 18 la danzatrice Lisa Collette Bysheim. Centro sociale della Pace Via del Pratello, 53

Alle 18

Incontri

BOLOGNA

Il Benni furioso apre il festival «Li / ber»

Da oggi a domenica «Li / ber», festival di libri e vini non omologati. Questa sera alle 21,30 il reading «Il Benni furioso» in ricordo di Stefano Benni, a seguire live di Les Touches Louches. Vag61 Via Paolo Fabbri, 110

Dalle 17.30

BOLOGNA

The Vitruvio Horror

Live Show

Fino a domenica prosegue la 17esima edizione di «The Vitruvio Horror Live Show 2025», che intreccia cronache nere, miti d'acqua, apparizioni spettrali e suggestioni teatrali. Dal fascino decadente di Villa Malvasia/Villa Clara, che apre eccezionalmente al pubblico, alle atmosfere cupo dei sotterranei del Canale di Reno.

Guazzatatio

Via Righi, 1

Dalle 16.30

BOLOGNA

La valutazione della ricerca nelle Università

Oggi convegno sul tema «Qualità e valutazione della ricerca e delle Università. Strategie e risultati». Accademia delle Scienze Via Zamboni, 31

Dalle 15.30

PARMA

Apre il primo Museo di Storiografia Naturalistica



E' stato aperto il MUST, il primo Museo di Storiografia Naturalistica d'Italia. Con un mini-festival che si chiude domani per celebrare il nuovo percorso espositivo che intreccia storiografia e mondo naturale. Domani le porte del MUST si apriranno al pubblico

con una giornata a ingresso gratuito e visite guidate disponibili su prenotazione.

Sede dell'Università
Via Università, 12

Dalle 16



Università Inaugurato il nuovo Museo di storiografia naturalistica È nato «Must», il luogo dove la natura dà spettacolo

» Si chiama «Must» ed è il Museo di storiografia naturalistica dell'Università, inaugurato ieri nella sede centrale dell'ateneo. Un nuovo percorso espositivo che intreccia storiografia e mondo naturale secondo un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo.

» Tiezzi | 10-11

Il «Must» dell'ateneo Animali fantastici e altre meraviglie

Apre il nuovo Museo di storiografia naturalistica Un viaggio fra collezioni rare e rigore scientifico

» C'è un soffitto rosso sul quale passeggianno coccodrilli ed enormi tartarughe marine; c'è un meteorite precipitato in Somalia a fine '800, arrivato per vie impervie a Parma; ci sono animali fantastici a due teste e sei zampe; maschere di cera di pazzi e criminali; pellicani, lontre ed orsi che una volta popolavano il nostro territorio; conchiglie giganti, denti di narvalo, scheletri di una balenottera e delfini; maschere e armi africane.

Benvenuti al Must (Museo di storiografia naturalistica) dell'Università di Parma che ieri ha riaperto in gran spol-

vero nella sede centrale dell'ateneo dopo che un nuovo allestimento ha tolto la polvere (reale e metaforica) che a lungo ha seppellito questa straordinaria collezione di 12.500 reperti.

Ci sono voluti due anni di lavoro (oltre alla ferma volontà dell'ateneo e i finanziamenti del Pnrr del ministero della Cultura) per riut-

nire i reperti prima divisi fra l'Orto Botanico e la sede di via Università, decidere quali valorizzare e quali rimettere in deposito (in mostra oggi ce ne sono circa sei mila) e soprattutto riallestirli «in un racconto che accompagna il visitatore nell'evoluzione delle scienze naturalistiche, dalle wunderkammer rinascimentali al secolo



dei Lumi, quel Settecento nel quale si iniziano a classificare i reperti e a compren-

derne il valore scientifico, fino all'epoca di Maria Luigia e al Novecento» spiega Davide Persico, direttore scientifico del Must.

L'interazione con il visitatore è un altro punto qualificante del nuovo allestimento, tramite «quadri animati» che si rivolgono al visitatore appena questo si avvicina. Si tratta di personaggi che hanno contribuito a formare il corpus della raccolta, e che parlano del loro lavoro e della loro passione per le collezioni: padre Jean Baptiste Fourcault, frate imbalsamatore che abitava nell'attuale sede universitaria quando era ancora un convento, e che iniziò a fine Settecento la collezione di ornitologia; Maria Luigia, che volle un gabinetto di storia naturale per il quale acquistò molti e notevoli reperti; Pellegrino Strobel, fautore del darwinismo, docente universitario e direttore del museo, che nella seconda metà del 1800 applicò le teorie evoluzionistiche al museo, conferendogli una modernità internazionale; Angelo Andres, artefice nel 1925 dell'ultima rivoluzione nell'allestimento museale prima della nascita del Must.

L'immersione negli ambienti è un'altra caratteristica della nuova esposizione «ed ha l'ambizione di stimolare anche esteticamente il visitatore suscitando emozione, oltre alla curiosità accesa anche dai "cartellini

fucsia" che evidenziano i pezzi più rari e particolari» dice Persico.

«Così abbiamo un salotto di Maria Luigia con mobili simili all'epoca; gli studi, ricostruiti con materiali originali, di Strobel e Andres; un'illuminazione soffusa, a led, che non danneggia i reperti ma soprattutto crea un'atmosfera ovattata e incantata» dice l'architetta Maria Amarante, che ha curato l'allestimento del Must.

Dodici le sezioni del nuovo allestimento: al piano terra della sede dell'ateneo troviamo «incagliato» lo scheletro una balenottera di otto metri, una sezione paleontologia, fossili delle alluvioni del Po.

Al piano superiore l'ingresso è in una purpurea wunderkammer dove fanno mostra le misteriose «campane» di Fourcault: vasi di vetro nei quali l'imbalsamatore è riuscito a far passare, attraverso uno stretto collo, uccelli e altri oggetti. «Per secoli non abbiamo capito la tecnica. Oggi finalmente abbiamo compreso il segreto: è oggetto di uno studio che sto per pubblicare, non spoileriamo» dice sorridendo Persico.

Sulla sinistra la collezione di teste in cera del ceroplasta Lorenzo Tenchini sulle fattezze di criminali del manicomio di Colorno: l'accesso è appartato e riservato, vista la crudezza dell'esposizione.

Segue il «salotto» di Maria Luigia e poi la lunga galleria con la sezione più corposa

del Must, quella del periodo della duchessa.

Deviano sulla destra, le collezioni zoologiche ed etnografica del militare Emilio Piola e del magistrato Temistocle Ferrante arrivate dal Congo. Un'esposizione nella quale, spiega Sandrino Marra, etnografo e docente universitario, «si è fatta un'opera di decolonizzazione, non "interpretando" ma classificando i reperti secondo il loro reale significato, grazie alla collaborazione della comunità di immigrati africani a Parma». Poi la sezione dedicata a Vittorio Bottego con una vasta collezione tassidermica dall'Eritrea e un documentario proiettato in continuità che valorizza Bottego «come militare al servizio della scienza, piuttosto che eroico esploratore e conquistatore, come l'aveva dipinto la propaganda di regime» dice Persico.

Uscendo dalla sezione, si torna nella galleria principale per un flashback sulla biodiversità della provincia di Parma a metà Ottocento con vertebrati ormai estinti alle nostre latitudini.

Il viaggio del visitatore si chiude con un «colpo di teatro» che tiene fede alla filosofia espositiva: la collezione di 293 scatole di farfalle acquistata negli anni Novanta, grazie a Fondazione Cariparma, dal sacerdote parmigiano don Ezio Boarini, che le aveva raccolte da missionari sparsi nel mondo. «Prima era

esposta solo un quarto della collezione, oggi è integrale, nelle stesse teche allestite dal sacerdote» dice Persico.

«Abbiamo voluto inserirle in un monolite nero di kubrickiana memoria creando una seconda wunderkammer ipermoderna e futurista. Un tripudio di colori, un atto finale che, con circolarità, è un ritorno al presente, ma anche ad un onirico futuro» dice Amarante.

Il viaggio termina con una certezza: il Must d'ora in poi si candida a diventare un «must» per parmigiani e turisti.

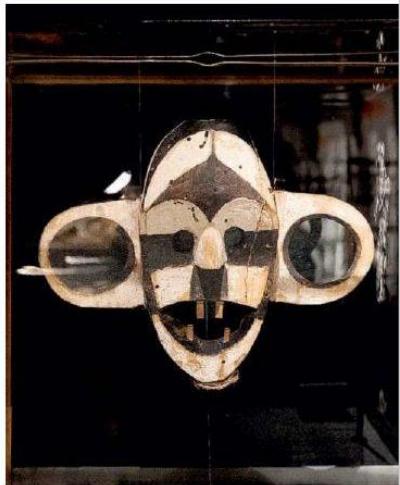
Monica Tiezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meraviglie

Dall'alto:
lo scheletro
di balenot-
tera;
la stanza
delle farfalle;
Davide
Persico nella
«wunder-
kammer»
con tarta-
rughe e
coccodrilli
appesi
sul soffitto;
maschera
africana;
scimmia
imbalsamata.





L'inaugurazione Il rettore Paolo Martelli

«Non solo esposizione, ma spazio aperto e vivo»

Oggi visite dedicate a scolaresche e studenti

Per inaugurare il Must ieri alle 16 nell'aula magna dell'università sono intervenuti il rettore Paolo Martelli, il delegato del Rettore per le attività museali Donato Antonio Grasso, il direttore scientifico del Must Davide Persico, la curatrice dell'allestimento Maria Amarante, l'assessora alla Rigenerazione urbana Chiara Vernizzi e il consigliere regionale Andrea Massari. È seguita la lectio magistralis «Uomini da quando?» di Guido Barbujani, genetista e professore dell'Università di Ferrara. Alle 17,30 il taglio del nastro.

«Quello che proponiamo con il Must - ha detto il rettore - è un museo non solo rinnovato ma nuovo: caratterizzato da una nuova visione, da un nuovo approccio, da una nuova organizzazione dei materiali e da un nuovo spirito di fondo. Uno spazio inclusivo, accessibile, immersivo, non solo di contemplazione ma di interazione, non statico ma dinamico: uno spazio vivo che si propone come polo culturale a 360 gradi e che mira a diventare punto di riferimento importante per la città e per il territorio, e non solo. Noi ci crediamo molto, anche perché questo museo è parte del patrimonio della città e custodisce un corpus culturale estremamente prezioso: con questo intervento abbiamo cercato di valorizzarlo al meglio.»

Il Must - ha detto Donato Grasso - si inserisce nel percorso intrapreso dall'Ateneo verso un Sistema Museale che, pur radicato nella tradizione, si apre con coraggio e chiarezza alla società, rendendo i musei veri e propri vanchi tra l'Università e il mondo. Oggi inauguriamo - ha proseguito - una tappa di un'avventura che a Parma dura da oltre due secoli e mezzo: quella di raccontare la natura, l'uomo e il loro intreccio profondo, attraverso la paziente raccolta, la cura e l'esposizione di reperti naturalistici, etnografici e antropologici. Il Must è, infatti, un museo che emerge dalla tradizione pluriscolare del Museo di Storia Naturale di Parma, e si fa oggi scrigno di storie, di visioni, di nuove domande. Il nuovo museo è un dialogo che prende forma tra le sale del Palazzo centrale dell'Università di Parma. Un dibattito aperto, vivo, a cui siamo tutti

chiamati a partecipare. Così voglia-

mo unire la ricerca alla meraviglia, la scienza alla comunità. Perché la natura non è solo da contemplare: è da interrogare, da raccontare e, soprattutto, da custodire insieme».

La tre giorni di festa per il Must prosegue oggi: una "giornata educativa" dedicata alla divulgazione scientifica con un fitto calendario di attività su prenotazione pensate per studenti di ogni ordine e grado, ma aperte anche al pubblico generico: incontri, conferenze e visite guidate che hanno luogo nelle aule dell'Università e negli spazi espositivi del Museo e riguardano temi naturalistici, storici e museali: dai fossili del Parmense alle storie di viaggiatori, dalla tassidermia alla biodiversità.

Infine domani, primo novembre, le porte del Must si aprono al pubblico con una giornata a ingresso gratuito e visite guidate disponibili su prenotazione.

m.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il taglio
del nastro**
Da sinistra:
Andrea
Massari,
Paolo
Martelli,
Davide
Persico,
Donato
Grasso
e Chiara
Vernizzi.
Sotto,
un momento
della lectio
magistralis
del genetista
Guido
Barbujani.



Inclusione Rampe, percorsi tattili, ascensori: accessibilità per tutti L'okapi diventa il simbolo del museo

N Inclusione ed accessibilità sono fra i punti forti del nuovo Must.

Per accessibilità il Must supera di gran lunga il precedente museo: abbate barriere motorie, cognitive e sensoriali per consentire a tutte le tipologie di pubblico di fruire di una visita autonoma e totale.

Ciò è possibile grazie ad un percorso di accesso senza barriere su entrambi i livelli dell'edificio-museo: al piano terra l'ingresso unico, se-

gnalato da un percorso tattile plantare, ha una nuova rampa e un nuovo ascensore adeguati alle esigenze dei disabili motori e sensoriali; al primo piano, l'accessibilità sensoriale e cognitiva alle collezioni è garantita da nuove vetrine espositive ad altezza adatta a bambini e visitatori con sedia a ruote, dall'introduzione di mappe tattili e audioguide particolareggiate per ipovedenti e dal ricorso a supporti digitali (QR code) che permettono ai

non udenti la fruizione dei video dei «quadri parlanti» (con personaggi interpretati da attori) nella lingua dei segni.

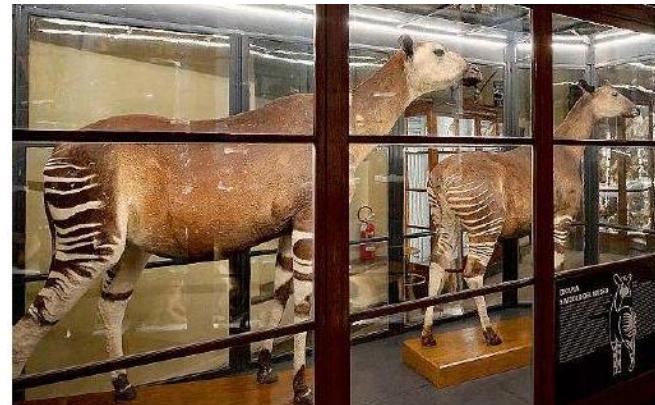
Come simbolo e logo del museo è stato scelto l'«okapi», di cui sono in mostra due esemplari imbalsamati: animali simili a zebre, con striature concentrate negli arti inferiori. «È una specie scoperta solo nel 1901 in Congo - spiega Persico - In Italia ci sono pochissimi esemplari. Quelli in esposizione arriva-

rono a Parma nel 1907. La loro particolarità? A lungo si è creduto fossero zebre, appartenenti quindi agli equidi. Solo più tardi si è scoperto che sono in realtà l'unico parente vivente delle giraffe

ed appartengono quindi alle Giraffidae». Un animale «incompreso», quindi, che asurge a simbolo dei misteri (da svelare) della natura.

m.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sito

www.sma.unipr.it/it/museo-di-storiografia-naturalistica/

Rarità

I due okapi in mostra al museo: si tratta dell'unico «parente» vivo delle giraffe.



Università

Must, ingresso libero da tutto esaurito

■ Davvero un gran debutto per il Must, il Museo di storiografia naturalistica dell'Università di Parma. Dopo le prime due giornate solo su prenotazione, ieri l'apertura a ingresso libero è stata da tutto esaurito.

Gran folla fin dall'apertura, alle 10, e poi per tutto l'arco della giornata.

Da parte dei visitatori grande apprezzamento per il nuovo museo, che intreccia storiografia e mondo naturale secondo un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo: un grande racconto naturalistico che segue la linea del tempo attraverso le vite e le collezioni dei suoi protagonisti.

Il Must riapre i battenti martedì, con orario di apertura 10-17.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ateneo

Piace il nuovo Museo di storiografia naturalistica.



PARMA

Un museo che intreccia le storie dei personaggi a quelle delle loro opere naturalistiche dove ogni collezione rivela la concezione naturalistica di quell'epoca. Appena riaperto, il Must, il museo di Storiografia Naturalistica dell'Università di Parma, unisce storiografia e mondo naturale per valorizzare il patrimonio attraverso un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo. A differenza del museo precedente e di qualsiasi altro museo in Italia, a cambiare è il discorso espositivo: Le sezioni sono disposte in ordine cronologico e si ha la percezione del cambiamento di sensibilità e di gusto estetico. Il percorso è totalmente immerso nel contesto storico e mostra come si sia trasformata la visione della natura e, con essa, il concetto di allestimento nel corso dei secoli, dalle prime raccolte private al museo come istituzione pubblica

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Mandaci le tue recensioni su film, libri, videogiochi e mostre, Instagram e YouTube. Invia tutto via e-mail a focusjunior@focusjunior.it oppure vai su www.focusjunior.it e clicca sul bollino "Scrivi alla redazione".

PASSAPAROLA



LIBRO

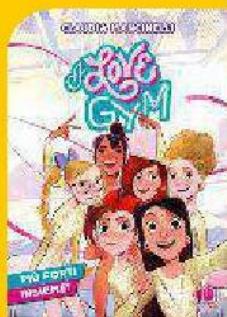
I LOVE GYM

Autore: Claudia Mancinelli

Editore: Ape Junior

Prezzo: 12,90 €

Sei amiche condividono la scuola e la palestra Vivagym, dove si allenano per le gare di ginnastica ritmica sotto la guida di Sole, la loro istruttrice. A un certo punto arriva Iryna, una ragazzina dell'Ucraina: lei dimostrerà che la ginnastica non è solo gare e fatica, ma anche il luogo dove non ci si sente mai sole e dove, insieme, si diventa più forti.



VIDEOGIOCO

SYBERIA REMASTERED

Piattaforma: Pc, PS, Xbox

Genere: Avventura

Editore: Microïds

Prezzo: 40 € circa

Oggi puoi farti un po' di vera cultura videoludica. Più di vent'anni fa Benoît Sokal, geniale fumettista belga, lanciò *Syberia*: un'avventura grafica punta-e-clicca in cui l'eroina Kate Walker esplorava i misteri di un'antica fabbrica di automi. Un capolavoro che torna ora in versione *remastered*, con grafica e tecnologia rinnovate.



MUSEO

MUST - MUSEO DI STORIOGRAFIA

NATURALISTICA

Dove: Università di Parma, via Università 12

Prezzo: ingresso gratuito fino a 18 anni

Non è un museo come gli altri: qui le sale sembrano scene di un film. Dalle *wunderkammer* (stanze delle meraviglie), piene di oggetti rari e curiosi come conchiglie, strumenti scientifici, reperti esotici, fossili di balene e squali, fino alle collezioni di farfalle coloratissime, ogni sala è una sorpresa. Se sei curioso e ami la scienza, non puoi perderlo!



LIBRO

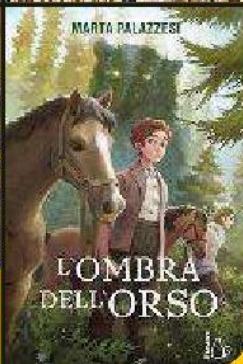
L'OMBRA DELL'ORSO

Autore: Marta Palazzi

Editore: Il Castoro

Prezzo: 14,50 €

Immagina di avere 14 anni, vivere su un'isola piena di boschi e un giorno trovarsi faccia a faccia con un orso gigantesco! È quello che succede a Kid Williams. Da lì comincia un'avventura incredibile nella natura selvaggia, insieme a Nate, Lizzie e al cane Kira. Ci sono banditi, animali pericolosi e mille sfide da affrontare... ma anche tante scoperte sul vero valore dell'amicizia.



Weekend/2

C'è un nuovo museo a Parma

di LUCIA DE IOANNA

a pagina 17

LA VISITA

Tra farfalle e balene l'evoluzione in seimila reperti

A Parma è stato inaugurato il Must, primo museo di storiografia naturalistica

di LUCIA DE IOANNA

Raccontare la storia naturale, fatta di meraviglia, enigmi e scoperte, senza escludere lo sguardo, i tentativi e perfino gli errori dell'uomo che quella storia l'ha interrogata, ricostruita e interpretata attraverso i secoli: il Must, primo museo di storiografia naturalistica in Italia, inaugurato a Parma un mese fa, si distingue da qualsiasi altro museo di scienze naturali proprio per la volontà di rendere evidente la profonda innervatura che stringe assieme l'oggetto di studio, la natura, e il soggetto che indaga e racconta il mondo naturale.

Nel primo giorno di apertura il museo ha attirato oltre 1.800 visitatori. Si tratta di «un successo andato oltre ogni più ottimistica aspettativa» per Davide Persico, docente di Paleobiologia all'Università di Parma e direttore scientifico del Must. Nato dalla riqualificazione del Museo di Storia Naturale dell'Ateneo e allestito dall'architetta Maria Amante, il museo si snoda attraverso oltre seimila reperti, tutti originali, dalla balena antica ai fossili, dai rettili ai mammiferi, svelati insieme ai personaggi che hanno dato vita alle diverse collezioni. A partire da Jean Baptiste Fourcault, frate inviato dai Borbone a Parma nel 1760 per creare il primo Gabinetto di Ornitologia: «Fourcault realizzò una

serie di animali tassidermizzati inseriti in bottiglie dal collo troppo stretto. Per secoli nessuno ha capito come avesse fatto. Con un progetto di ricerca siamo riusciti a scoprirlo: lo racconteremo presto in un articolo scientifico».

Si passa poi al «salotto blu» di Maria Luigia d'Asburgo – «donna lungimirante che credeva nella condivisione della cultura, naturalistica e artistica» – e alle collezioni di Pellegrino Strobel, che nel 1859 intro-

dusse le teorie evoluzionistiche di Darwin nel museo: «Strobel abbraccia subito il darwinismo e lo porta in Sudamerica. Custodiamo il taccuino con gli appunti della sua prima lezione a Buenos Aires». Nella sezione etnografica del museo, dedicata alle spedizioni di Vittorio Bottego, «abbiamo operato una decolonizzazione dolce restituendo un racconto più vero, spogliato della retorica coloniale. La collezione Bottego è una fotografia straordinaria della biodiversità dell'Eritrea di fine Ottocento».

Nel percorso si incontrano anche le raccolte del naturalista Alberto Del Prato, «una fotografia della fauna del Parmense nella seconda metà dell'Ottocento, che oggi possiamo confrontare con quella attuale», e infine la wunderkammer futurista, un grande monolite nero ispirato a

Nelle sale collezioni di ornitologia, foto di spedizioni ottocentesche, cassette entomologiche

2001: Odissea nello spazio. All'interno, 293 cassette entomologiche di farfalle e coleotteri collezionati da don Ezio Boarini, esposte integralmente per la prima volta. «La parola chiave del Must è circolarità – sottolinea Persico –: il museo inizia e finisce nella meraviglia. Dalla camera delle meraviglie settecentesca alla wunderkammer futurista, il visitatore compie un viaggio nel tempo, ma anche nella mente di chi la natura l'ha osservata e raccontata». La sfida è culturale e civile: «I musei del passato erano luoghi di contemplazione. Quelli del presente devono essere spazi vivi, di partecipazione, dove la scienza educa alla complessità attraverso un incontro emozionante con la bellezza, tentando di appassionare e incuriosire il visitatore».

Per le visite: gli orari, dal martedì al venerdì, sono 10-17, mentre il sabato dalle 10 alle 18 (il museo resterà chiuso dal 21 dicembre al 31 gennaio). Info: musnat@unipr.it





▲ **La riqualificazione** A Parma, in via Università 12, è stato inaugurato il Must nato dalla ristrutturazione del museo di storia naturale

Parma: all'Università nasce Must, primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

LINK: <https://www.agenciacult.it/musei/parma-alluniversita-nasce-must-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-ditalia/>

Parma: all'Università nasce
Must, primo museo di
Storiografia Naturalistica
d'Italia Inizio » Musei 25
Settembre 2025 10:34 Inc
Roma Un mini-festival di tre
giorni (30, 31 ottobre e
primo novembre 2025) per
dare il benvenuto al
neonato **MUST**, il museo di

30 e 31 ottobre e 1° novembre: all'Università di Parma Inaugura il MUST, il primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

LINK: <https://www.unipr.it/notizie/30-e-31-ottobre-e-1deg-novembre-all'università-di-parma-inaugura-il-must-il-primo-museo-di>



30 e 31 ottobre e 1° novembre: all'Università di Parma Inaugura il MUST, il primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia Un nuovo percorso espositivo che rivoluziona il Museo di Storia Naturale dell'Università unendo storiografia e mondo naturale per valorizzare il patrimonio attraverso un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo Condividi Stampa Indice della pagina Chiudi Torna indietro Indice della pagina Parma, 25 settembre 2025 - Un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e primo novembre 2025) per dare il benvenuto al neonato MUST, il museo di Storiografia Naturalistica dell'Università di Parma, che nasce dalla riqualificazione del Museo di Storia Naturale dell'Ateneo, è completamente accessibile e in Italia non ha precedenti: l'intera collezione è riallestita in un grande racconto naturalistico che, seguendo

una linea del tempo, ne rivela cronologicamente l'evoluzione. Il percorso è totalmente immerso nel contesto storico e, tramite suggestioni espositive, mostra come si sia trasformata la visione della natura e, con essa, il concetto di allestimento nel corso dei secoli, dalle prime raccolte private al museo come istituzione pubblica. Giovedì 30 ottobre si inizia alle ore 11 con la preview dedicata alla stampa (chiusa al pubblico). L'inaugurazione ufficiale si terrà a partire dalle ore 16 con i saluti istituzionali in diretta streaming dall'Aula Magna dell'Ateneo. Seguirà un ricco programma di interventi, in cui verrà raccontato il nuovo museo, mentre dalle ore 17.30 sono previsti il taglio del nastro e la visita inaugurale. La giornata di venerdì 31 ottobre sarà invece dedicata alle scuole - primarie e secondarie di primo e secondo grado - con un fitto calendario di

attività educative che si terranno tra le ore 9 e le 13 presso il Museo e le aule dell'Università. Il primo novembre, infine, porte aperte al pubblico, con una giornata a ingresso gratuito al museo e visite guidate su prenotazione. Modificato il 25/09/2025

Parma, s'inaugura il primo **museo di Storiografia naturalistica d'Italia** - InfoImpresa

LINK: <https://www.infoimpresa.info/parma-sinaugura-il-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-ditalia/>

Parma, s'inaugura il primo **museo di Storiografia naturalistica** d'Italia 26/09/2025 Tempo di lettura: 2 minuti Un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e primo novembre 2025) per dare il benvenuto al neonato **MUST**, il **museo di Storiografia Naturalistica** dell'**Università di Parma**, che nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Ateneo, è completamente accessibile e in Italia non ha precedenti: l'intera collezione è riallestita in un grande racconto naturalistico che, seguendo una linea del tempo, ne rivela cronologicamente l'evoluzione. Il percorso è totalmente immerso nel contesto storico e, tramite suggestioni espositive, mostra come si sia trasformata la visione della natura e, con essa, il concetto di allestimento nel corso dei secoli, dalle prime raccolte private al museo come istituzione pubblica. Giovedì 30 ottobre si inizia alle ore 11 con la preview dedicata alla stampa. L'inaugurazione ufficiale si terrà a partire dalle ore 16 con i saluti istituzionali in diretta streaming dall'Aula Magna dell'Ateneo. Seguirà un ricco

programma di interventi, in cui verrà raccontato il nuovo museo, mentre dalle ore 17.30 sono previsti il taglio del nastro e la visita inaugurale. La giornata di venerdì 31 ottobre sarà invece dedicata alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado con un fitto calendario di attività educative che si terranno tra le ore 9 e le 13 presso il Museo e le aule dell'Università. Il primo novembre, infine, porte aperte al pubblico, con una giornata a ingresso gratuito al museo e visite guidate su prenotazione. Sede centrale dell'**Università di Parma**, via Università 12. Giampiero Castellotti

Inaugura il **MUST Museo di Storiografia Naturalistica dell'Ateneo di Parma**

LINK: <https://parmawelcome.it/inaugura-il-must-museo-di-storiografia-naturalistica-dellateneo-di-parma/>

Il 30 e 31 ottobre e 1° novembre all'**Università di Parma** Inaugura il **MUST**, il primo **museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia. Tre giorni per dare il benvenuto al nuovo percorso espositivo che rivoluziona il **Museo di Storia Naturale** dell'Università unendo storiografia e mondo naturale, per valorizzare il patrimonio attraverso un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo. Il museo nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Ateneo ed è completamente accessibile. L'intera collezione è riallestita in un grande racconto naturalistico che, seguendo una linea del tempo, ne rivela cronologicamente l'evoluzione. Il percorso è totalmente immerso nel contesto storico e, tramite suggestioni espositive, mostra come si sia trasformata la visione della natura e, con essa, il concetto di allestimento nel corso dei secoli, dalle prime raccolte private al museo come istituzione pubblica. Sul sito dell'Ateneo **UNIPR** informazioni e programma completo.

Inaugurazione MUST - Museo di Storiografia Naturalistica

LINK: <https://www.e-gazette.it/node/40365>

Inaugurazione **MUST** -

Museo di Storiografia

Naturalistica Parma

30/10/2025 - 11:00 -

01/11/2025 - 18:00 Un

mini-festival di tre giorni

(30, 31 ottobre e primo

novembre 2025) per

inaugurare il

neonato **MUST**, il **museo di**

Storiografia Naturalistica

dell'**Università di Parma**,

che nasce dalla

riqualificazione del **Museo di**

Storia Naturale dell'Ateneo.

Inaugura il **MUST**, il primo **museo di Storiografia Naturalistica d'Italia** a Parma | NonSoloEventiParma - eventi di Parma e provincia

LINK: <https://www.nonsoloeventiparma.it/eventi/inaugura-il-must-il-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-d-italia-a-parma-68f501376265640a686b...>

Inaugura il **MUST**, il primo **museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia a Parma Giovedì 30 ottobre 2025 - Sabato 1 novembre 2025 30, 31 ottobre e primo novembre 2025 Sede centrale dell'**Università di Parma**, via Università 12 Un nuovo percorso espositivo che rivoluziona il **Museo di Storia Naturale** dell'Università unendo storiografia e mondo naturale per valorizzare il patrimonio attraverso un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo Un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e primo novembre 2025) per dare il benvenuto al neonato **MUST**, il **museo di Storiografia Naturalistica** dell'**Università di Parma**, che nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Ateneo, è completamente accessibile e in Italia non ha precedenti: l'intera collezione è riallestita in un grande racconto naturalistico che, seguendo una linea del tempo, ne rivela cronologicamente l'evoluzione. Il percorso è totalmente immerso nel contesto storico e, tramite suggestioni espositive, mostra come si sia

trasformata la visione della natura e, con essa, il concetto di allestimento nel corso dei secoli, dalle prime raccolte private al museo come istituzione pubblica. Giovedì 30 ottobre si inizia alle ore 11 con la preview dedicata alla stampa. L'inaugurazione ufficiale si terrà a partire dalle ore 16 con i saluti istituzionali in diretta streaming dall'Aula Magna dell'Ateneo. Seguirà un ricco programma di interventi, in cui verrà raccontato il nuovo museo, mentre dalle ore 17.30 sono previsti il taglio del nastro e la visita inaugurale. La giornata di venerdì 31 ottobre sarà invece dedicata alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado con un fitto calendario di attività educative che si terranno tra le ore 9 e le 13 presso il Museo e le aule dell'Università. Il primo novembre, infine, porte aperte al pubblico, con una giornata a ingresso gratuito al museo e visite guidate su prenotazione.

PER LA VOSTRA SOSTA GOLOSA NONSOLOEVENTIPARMA.IT CONSIGLIA Rino's Risto Bar Via Alfredo Tassi 4 Parma, tel. 347 629 1758 (anche cucina rumena)

Ristorante Angiol D'Or Parma in Piazza Duomo Vicolo Scutellari, 1 Tel. 0521 282632 B.go G. Tommasini, 18 43121 PARMA Tel. 0521.289575 HighlanderPub Beershop Di Parma via La Spezia 51/a Parma info: 0521 253921 Trattoria Antichi Sapori Str. Montanara, 318 43124 Gaione - Parma Tel. 0521 64 81 65

Un mini-festival per inaugurare il neonato MUST

LINK: <https://www.quotidiano.net/magazine/un-mini-festival-per-inaugurare-il-0dc3c1bb>



Un mini-festival per inaugurare il neonato MUSTInaugura con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e 1 novembre), il neonato **MUST**, il Museo di Storiografia... Inaugura con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e 1 novembre), il neonato **MUST**, il Museo di Storiografia... Inaugura con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e 1 novembre), il neonato **MUST**, il Museo di Storiografia Naturalistica dell'**Università di Parma** (via Università, 12). Moderna, immersiva, sensoriale e inclusiva: fortemente voluta dall'Ateneo e finanziata dal PNRR del Ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Università, ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile. La giornata del 30 è dedicata ad appuntamenti con rappresentanti del mondo accademico, scientifico, culturale e istituzionale e al taglio del

nastro. Il 31, 'giornata educativa' dedicata alla divulgazione scientifica e alla scoperta del **MUST** con un fitto calendario di attività pensate per studenti di ogni ordine e grado, ma aperte anche al pubblico: in programma incontri, conferenze e visite guidate che hanno luogo nelle aule dell'Università e negli spazi espositivi del Museo. Il 1 novembre le porte del **MUST** si aprono al pubblico con una giornata a ingresso gratuito e visite guidate su prenotazione. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo MuseiUniversità

Un mini-festival per inaugurare il neonato MUST

LINK: <https://www.zazoom.it/2025-10-24/un-mini-festival-per-inaugurare-il-neonato-must/18000935/>



Un mini-festival per inaugurare il neonato **MUST**
Quotidiano.net | 24 ott 2025 | Ascolta la notizia
Inaugura con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e 1 novembre), il neonato **MUST**, il **Museo di Storiografia Naturalistica** dell' **Università di Parma** (via Università, 12). Moderna, immersiva, sensoriale e inclusiva: fortemente voluta dall'Ateneo e finanziata dal PNRR del Ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Università, ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile. La giornata del 30 è dedicata ad appuntamenti con rappresentanti del mondo accademico, scientifico, culturale e istituzionale e al taglio del nastro. Leggi su Quotidiano.net © Quotidiano.net - Un mini-festival per inaugurare il neonato **MUST** Dai un'occhiata anche a questi contenuti COSTA CROCIERE

TORNA A SANREMO CON LA CROCIERA DELLA MUSICA:
NUOVA CAMPAGNA E DUE MINI CROCIERE A BORDO DI COSTA TOSCANA Una campagna di comunicazione integrata, ironica e sorprendente, che invita a vivere il Festival - facebook.com Vai su Facebook Un mini-festival per inaugurare il neonato **MUST** - festival di tre giorni (30, 31 ottobre e 1 novembre), il neonato **MUST**, il Museo di Storiografia ... Lo riporta quotidiano.net

Parma, il 30/11 inaugura il Must: primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

LINK: <https://www.agenziacult.it/eventi/parma-il-30-11-inaugura-il-must-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-ditalia/>

Parma, il 30/11 inaugura il **Must**: primo **museo di Storiografia Naturalistica d'Italia** Inizio » Eventi 28 Ottobre 2025 10:39 vgc Roma Inaugura con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e primo novembre 2025), il neonato **MUST**, il Museo di Storiog

A Parma nasce **MUST**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia

LINK: <https://www.meteoweb.eu/2025/10/a-parma-nasce-must-il-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-ditalia/1001854096/>



A Parma nasce **MUST**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia. Contemplazione, interazione, immersione e soprattutto inclusione. Sono questi i principi cardine che hanno portato alla nascita del **MUST** di Filomena Fotia. 28 Ott 2025 | 10:47 Inaugura con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e primo novembre 2025), il neonato **MUST**, il **Museo di Storiografia Naturalistica** dell'**Università di Parma** (via Università, 12). Moderna, immersiva, sensoriale e inclusiva: fortemente voluta dall'Ateneo e finanziata dal PNRR del Ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Università - ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile - e in Italia non ha precedenti, poiché l'intero corpus è stato ampliato e riallestito in un grande racconto naturalistico che, seguendo una linea del

tempo, ne rivela cronologicamente lo sviluppo scientifico, tecnologico, storico ed estetico attraverso le vite e le collezioni dei suoi protagonisti. Non una rivoluzione, quindi, ma una vera e propria evoluzione, dal momento che il percorso è del tutto immerso nel contesto storico e, tramite suggestioni espositive, mostra come si sia trasformata la visione della natura e, con essa, il concetto di allestimento nel corso dei secoli, dalle prime raccolte private al museo come istituzione pubblica. "Quello che proponiamo con il **MUST** - spiega il Rettore dell'**Università di Parma** Paolo Martelli - è un museo non solo rinnovato ma nuovo: caratterizzato da una nuova visione, da un nuovo approccio, da una nuova organizzazione dei materiali e da un nuovo spirito di fondo. Uno spazio inclusivo, accessibile, immersivo, non solo di contemplazione ma di

interazione, non statico ma dinamico: uno spazio vivo che si propone come polo culturale a 360 gradi e che mira a diventare punto di riferimento importante per la città e per il territorio, e non solo. Noi ci crediamo molto, anche perché questo museo è parte del patrimonio della città e custodisce un corpus culturale estremamente prezioso: con questo intervento abbiamo cercato di valorizzarlo al meglio". "Ripensare il **Museo di Storia Naturale** è stata una sfida affascinante - dichiara Davide Persico, Direttore scientifico del **MUST**. L'analisi delle collezioni e il continuo dialogo con il concetto di tempo hanno portato a privilegiare un approccio storiografico, capace di valorizzare i protagonisti che hanno fondato e trasformato il museo. Da questa visione è nato il **Museo di Storiografia Naturalistica**, una realtà unica in Italia e all'estero. Il percorso racconta le vite dei personaggi che ne hanno

segnato la storia, la trasformazione della conoscenza scientifica nelle diverse epoche e l'evoluzione dei musei naturalistici dalle origini a oggi. Il risultato è un progetto innovativo che unisce memoria, ricerca e divulgazione, diventando un vero fiore all'occhiello per l'Ateneo e una nuova meta culturale e educativa per la città di Parma". Il Programma 30 ottobre. Dopo la preview dedicata alla stampa, alle ore 11, la giornata inaugurale si articola in una serie di appuntamenti rivolti ai rappresentanti del mondo accademico, scientifico, culturale e istituzionale, aprendosi ufficialmente alle ore 16 con i saluti del Rettore Paolo Martelli, del delegato del Rettore per le attività museali Donato A. Grasso e del Direttore Scientifico del MUST Davide Persico, in diretta streaming dall'Aula Magna dell'Ateneo. È sempre il professor Persico, assieme all'architetta Maria Amarante, che ha curato l'allestimento, a introdurre il nuovo museo con un intervento dal titolo **MUST - Museo di Storiografia Naturalistica**. Un viaggio nel tempo tra scienza, storia e meraviglia; segue alle ore 16.45 la lectio magistralis Uomini da quando? di Guido Barbujani, genetista e professore dell'Università di

Ferrara. Alle ore 17.30, con il taglio del nastro, ha inizio la visita guidata inaugurale. 31 ottobre. È una 'giornata educativa' dedicata alla divulgazione scientifica e alla scoperta del **MUST** con un fitto calendario di attività su prenotazione pensate per studenti di ogni ordine e grado, ma aperte anche al pubblico generico: incontri, conferenze e visite guidate che hanno luogo nelle aule dell'Università e negli spazi espositivi del Museo e riguardano temi naturalistici, storici e museali. 1 novembre. Le porte del **MUST** si aprono al pubblico con una giornata a ingresso gratuito e visite guidate disponibili su prenotazione: un'occasione per esplorare le collezioni e conoscere da vicino storia, scienza e curiosità che contengono. Il **Museo di Storiografia Naturalistica** Contemplazione, interazione, immersione e soprattutto inclusione. Sono questi i principi cardine che hanno portato alla nascita del **MUST**, uno spazio vivo, del tutto orientato al visitatore, capace di rievocare il passato quale chiave di volta per la realizzazione del museo del futuro. Il termine **Storiografia Naturalistica** - con ogni probabilità utilizzato per la prima volta - sottolinea come, attraverso un percorso nel tempo, sia possibile

raccontare i protagonisti, il loro operato e la visione della **Storia Naturale** nelle diverse epoche. E così, l'intreccio delle storie dei personaggi che hanno fondato e contribuito alla crescita del precedente **Museo di Storia Naturale** dell'**Università di Parma**, dalla seconda metà del Settecento sino a oggi, alle loro collezioni è ricontestualizzato ed esaltato da un percorso cronologico, storiografico e sensoriale di grande impatto e modernità, al passo con l'evoluzione delle conoscenze e della sensibilità moderna. In collocazione unica presso la sede centrale dell'Ateneo (il precedente museo era frammentato in due sedi), il **MUST** si configura inoltre quale nuovo spazio fecondo di ricerca scientifica, antropologica e di vario genere - con un occhio di riguardo alla divulgazione dei principi di biodiversità, tutela ambientale e confronto tra culture - e punto di partenza per nuove intersezioni tra collezioni museali e dibattiti sulla sostenibilità e sul ruolo della comunità scientifica in relazione alla società. Da un punto di vista museografico ciò è stato possibile grazie al confronto e all'implementazione tra le differenti posizioni teoriche sull'allestimento emerse negli ultimi anni, che hanno

portato all'isolamento e all'esaltazione presso il **MUST** di tre valori principali: la contemplazione, garantita dall'allestimento della mostra degli oggetti. Il corpus dei reperti conta circa 6.000 elementi esposti, moltissimi dei quali, prima non fruibili, sono stati riportati a splendore e hanno trovato nuova importanza e lustro attraverso collocazioni valorizzanti; l'interazione, che si fonda sulla realizzazione della mostra delle nozioni(esposizione del sapere, approccio scientifico, spazio performativo, logica dialogica), con l'introduzione nel percorso di elementi multimediali che creano un rapporto diretto tra il visitatore e la storia che si vuole raccontare. Nel caso specifico si tratta in particolare di quadri animati, con i protagonisti delle varie sezioni - interpretati da attori in costume - che raccontano in prima persona le loro collezioni, ma anche le caratteristiche che presentava il Museo nella propria epoca secondo gusto e sensibilità coevi; l'immersione, che scaturisce dalla mostra delle installazioni ambientali, come accade per le due **s p e t t a c o l a r i** wunderkammer, il salotto di Maria Luigia d'Asburgo e gli

studiori di Pellegrino Strobel e Angelo Andres, capaci di garantire al visitatore un'esperienza estetica totale, catapultandolo nell'atmosfera del tempo in un affascinante viaggio attraverso i secoli. In tema di accessibilità il **MUST** supera di gran lunga il precedente Museo: abbattendo barriere motorie, cognitive e sensoriali per consentire a tutte le tipologie di pubblico di fruire di una visita autonoma e totale. Ciò è reso possibile grazie alla creazione di un percorso di accesso senza barriere su entrambi i livelli dell'edificio-museo: al piano terra l'ingresso unico, segnalato da un percorso tattile plantare, beneficia della nuova rampa e del nuovo ascensore adeguati alle esigenze dei disabili motori e sensoriali; al primo piano, l'accessibilità sensoriale e cognitiva alle collezioni è garantita dall'installazione di nuove vetrine espositive ad altezza adatta a bambini e visitatori con sedia a ruote, dall'introduzione di mappe tattili e audioguide particolareggiate per ipovedenti e dal ricorso a supporti esplicativi digitali che permettono ai non udenti la fruizione dei video in lingua LIS. Le tappe della meraviglia Lo straordinario viaggio del **MUST** inizia al piano terra della sede

principale dell'Ateneo parmense e si compie su due livelli. La collezione si svela al visitatore attraverso sette vetrine tematiche che trattano temi di carattere naturalistico molto attuali - estinzioni antropiche e climatiche; tutela e sostenibilità ambientale; musei e biodiversità; CITES e commercio illegale; collezionismo privato; spedizioni geografiche; evoluzione - e che hanno lo scopo di introdurre alla visita del piano superiore, più immersiva e strutturata. Sempre al piano terra è presente una sezione di paleontologia, con reperti significativi e di grande impatto, tra i quali un delfino recante i segni di predazione da parte di un grande squalo bianco - pezzo unico al mondo - e lo straordinario scheletro, pressoché completo, di una balenottera di circa otto metri, entrambi di età pliocenica (2,6-5,3 Ma), i fossili delle alluvioni del Po e i mammiferi del Pleistocene. Al piano superiore la promessa di un percorso soprattutto sensoriale tra passato, presente e futuro si rivela con incontrovertibile chiarezza al visitatore, che fa subito il suo ingresso in una purpurea, enorme e **s p e t t a c o l a r e** wunderkammer, l'antenata storica di ogni **museo di**

storia naturale, realizzata in classico stile rinascimentale con oggetti provenienti dalle differenti collezioni storiche di proprietà dell'Ateneo. Coccodrilli, tartarughe marine, leopardi, conchiglie giganti, uccelli variopinti,

Inaugura il **MUST**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica d'Italia**

LINK: <https://www.unipr.it/notizie/inaugura-il-must-il-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-ditalia>



Inaugura il **MUST**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica d'Italia** Un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e primo novembre 2025) per celebrare il nuovo percorso espositivo che intreccia storiografia e mondo naturale secondo un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo Condividi Stampa Indice della pagina Chiudi Torna indietro Indice della pagina Parma, 28 ottobre 2025 - Inaugura con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e primo novembre 2025), il neonato **MUST, il Museo di Storiografia Naturalistica** dell'**Università di Parma** (via Università, 12). Moderna, immersiva, sensoriale e inclusiva: fortemente voluta dall'Ateneo e finanziata dal PNRR del Ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Università - ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile -

e in Italia non ha precedenti, poiché l'intero corpus è stato ampliato e riallestito in un grande racconto naturalistico che, seguendo una linea del tempo, ne rivela cronologicamente lo sviluppo scientifico, tecnologico, storico ed estetico attraverso le vite e le collezioni dei suoi protagonisti. Non una rivoluzione, quindi, ma una vera e propria evoluzione, dal momento che il percorso è del tutto immerso nel contesto storico e, tramite suggestioni espositive, mostra come si sia trasformata la visione della natura e, con essa, il concetto di allestimento nel corso dei secoli, dalle prime raccolte private al museo come istituzione pubblica. «Quello che proponiamo con il **MUST** - spiega il Rettore dell'**Università di Parma** Paolo Martelli - è un museo non solo rinnovato ma nuovo: caratterizzato da una nuova visione, da un nuovo approccio, da una

nuova organizzazione dei materiali e da un nuovo spirito di fondo. Uno spazio inclusivo, accessibile, immersivo, non solo di contemplazione ma di interazione, non statico ma dinamico: uno spazio vivo che si propone come polo culturale a 360 gradi e che mira a diventare punto di riferimento importante per la città e per il territorio, e non solo. Noi ci crediamo molto, anche perché questo museo è parte del patrimonio della città e custodisce un corpus culturale estremamente prezioso: con questo intervento abbiamo cercato di valorizzarlo al meglio.» «Ripensare il **Museo di Storia Naturale** è stata una sfida affascinante - dichiara Davide Persico, Direttore scientifico del **MUST** -. L'analisi delle collezioni e il continuo dialogo con il concetto di tempo hanno portato a privilegiare un approccio storiografico, capace di valorizzare i protagonisti che hanno fondato e trasformato il

museo. Da questa visione è nato il **Museo di Storiografia Naturalistica**, una realtà unica in Italia e all'estero. Il percorso racconta le vite dei personaggi che ne hanno segnato la storia, la trasformazione della conoscenza scientifica nelle diverse epoche e l'evoluzione dei musei naturalistici dalle origini a oggi. Il risultato è un progetto innovativo che unisce memoria, ricerca e divulgazione, diventando un vero fiore all'occhiello per l'Ateneo e una nuova meta culturale e educativa per la città di Parma.» Il Programma 30 ottobre. Dopo la preview dedicata alla stampa, alle ore 11, la giornata inaugurale si articola in una serie di appuntamenti rivolti ai rappresentanti del mondo accademico, scientifico, culturale e istituzionale, aprendosi ufficialmente alle ore 16 con i saluti del Rettore Paolo Martelli, del delegato del Rettore per le attività museali Donato A. Grasso e del Direttore Scientifico del **MUST** Davide Persico, in diretta streaming dall'Aula Magna dell'Ateneo. È sempre il professor Persico, assieme all'architetta Maria Amarante, che ha curato l'allestimento, a introdurre il nuovo museo con un intervento dal titolo **MUST - Museo di Storiografia Naturalistica**. Un viaggio nel

tempo tra scienza, storia e meraviglia; segue alle ore 16.45 la lectio magistralis Uomini da quando? di Guido Barbujani, genetista e professore dell'Università di Ferrara. Alle ore 17.30, con il taglio del nastro, ha inizio la visita guidata inaugurale. 31 ottobre. È una 'giornata educativa' dedicata alla divulgazione scientifica e alla scoperta del **MUST** con un fitto calendario di attività su prenotazione pensate per studenti di ogni ordine e grado, ma aperte anche al pubblico generico: incontri, conferenze e visite guidate che hanno luogo nelle aule dell'Università e negli spazi espositivi del Museo e riguardano temi naturalistici, storici e museali. 1 novembre. Le porte del **MUST** si aprono al pubblico con una giornata a ingresso gratuito e visite guidate disponibili su prenotazione: un'occasione per esplorare le collezioni e conoscere da vicino storia, scienza e curiosità che contengono. Il **Museo di Storiografia Naturalistica** Contemplazione, interazione, immersione e soprattutto inclusione. Sono questi i principi cardine che hanno portato alla nascita del **MUST**, uno spazio vivo, del tutto orientato al visitatore, capace di rievocare il passato quale chiave di volta per la realizzazione del museo del futuro. Il termine

Storiografia Naturalistica - con ogni probabilità utilizzato per la prima volta - sottolinea come, attraverso un percorso nel tempo, sia possibile raccontare i protagonisti, il loro operato e la visione della **Storia Naturale** nelle diverse epoche. E così, l'intreccio delle storie dei personaggi che hanno fondato e contribuito alla crescita del precedente **Museo di Storia Naturale** dell'**Università di Parma**, dalla seconda metà del Settecento sino a oggi, alle loro collezioni è ricontestualizzato ed esaltato da un percorso cronologico, storiografico e sensoriale di grande impatto e modernità, al passo con l'evoluzione delle conoscenze e della sensibilità moderna. In collocazione unica presso la sede centrale dell'Ateneo (il precedente museo era frammentato in due sedi), il **MUST** si configura inoltre quale nuovo spazio fecondo di ricerca scientifica, antropologica e di vario genere - con un occhio di riguardo alla divulgazione dei principi di biodiversità, tutela ambientale e confronto tra culture - e punto di partenza per nuove intersezioni tra collezioni museali e dibattiti sulla sostenibilità e sul ruolo della comunità scientifica in relazione alla società. Da un punto di vista museografico

cioè stato possibile grazie al confronto e all'implementazione tra le differenti posizioni teoriche sull'allestimento emerse negli ultimi anni, che hanno portato all'isolamento e all'esaltazione presso il **MUST** di tre valori principali: la contemplazione, garantita dall'allestimento della mostra degli oggetti. Il corpus dei reperti conta circa 6.000 elementi esposti, moltissimi dei quali, prima non fruibili, sono stati riportati a splendore e hanno trovato nuova importanza e lustro attraverso collocazioni valorizzanti; l'interazione, che si fonda sulla realizzazione della mostra delle nozioni (esposizione del sapere, approccio scientifico, spazio performativo, logica diaologica), con l'introduzione nel percorso di elementi multimediali che creano un rapporto diretto tra il visitatore e la storia che si vuole raccontare. Nel caso specifico si tratta in particolare di quadri animati, con i protagonisti delle varie sezioni - interpretati da attori in costume - che raccontano in prima persona le loro collezioni, ma anche le caratteristiche che presentava il Museo nella propria epoca secondo gusto e sensibilità coevi; l'immersione, che scaturisce

dalla mostra delle installazioni ambientali, come accade per le due spettacolari wunderkammer, il salotto di Maria Luigia d'Asburgo e gli studioli di Pellegrino Strobel e Angelo Andres, capaci di garantire al visitatore un'esperienza estetica totale, catapultandolo nell'atmosfera del tempo in un affascinante viaggio attraverso i secoli. In tema di accessibilità il **MUST** supera di gran lunga il precedente Museo: abbattendo barriere motorie, cognitive e sensoriali per consentire a tutte le tipologie di pubblico di fruire di una visita autonoma e totale. Ciò è reso possibile grazie alla creazione di un percorso di accesso senza barriere su entrambi i livelli dell'edificio-museo: al piano terra l'ingresso unico, segnalato da un percorso tattile plantare, beneficia della nuova rampa e del nuovo ascensore adeguati alle esigenze dei disabili motori e sensoriali; al primo piano, l'accessibilità sensoriale e cognitiva alle collezioni è garantita dall'installazione di nuove vetrine espositive ad altezza adatta a bambini e visitatori con sedia a ruote, dall'introduzione di mappe tattili e audioguide particolareggiate per ipovedenti e dal ricorso a supporti esplicativi digitali

che permettono ai non udenti la fruizione dei video in lingua LIS. Le tappe della meraviglia Lo straordinario viaggio del **MUST** inizia al piano terra della sede principale dell'Ateneo parmense e si compie su due livelli. La collezione si svela al visitatore attraverso sette vetrine tematiche che trattano temi di carattere naturalistico molto attuali - estinzioni antropiche e climatiche; tutela e sostenibilità ambientale; musei e biodiversità; CITES e commercio illegale; collezionismo privato; spedizioni geografiche; evoluzione - e che hanno lo scopo di introdurre alla visita del piano superiore, più immersiva e strutturata. Sempre al piano terra è presente una sezione di paleontologia, con reperti significativi e di grande impatto, tra i quali un delfino recante i segni di predazione da parte di un grande squalo bianco - pezzo unico al mondo - e lo straordinario scheletro, pressoché completo, di una balenottera di circa otto metri, entrambi di età pliocenica (2,6-5,3 Ma), i fossili delle alluvioni del Po e i mammiferi del Pleistocene. Al piano superiore la promessa di un percorso soprattutto sensoriale tra passato, presente e futuro si rivela con incontrovertibile

chiarezza al visitatore, che fa subito il suo ingresso in una purpurea, enorme e spettacolare wunderkammer, l'antenata storica di ogni **museo di storia naturale**, realizzata in classico stile rinascimentale con ogget

A Parma il primo Museo di Storiografia naturalistica in Italia

LINK: https://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2025/10/29/a-parma-il-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-in-italia_2da50438-735b-46ba-bb47-...

A Parma il primo **Museo di Storiografia naturalistica** in Italia Un mini-festival di tre giorni per celebrare il nuovo percorso PARMA, 29 ottobre 2025, 11:46 Redazione ANSA Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA Inaugura a Parma il **Must**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia, con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e 1 novembre) per celebrare il nuovo percorso espositivo che intreccia storiografia e mondo naturale secondo un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo, un viaggio nel tempo dove ogni collezione rivela la concezione naturalistica della sua epoca. Voluta dall'Ateneo e finanziata dal Pnrr del ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Università, ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile.

Il corpus dei reperti conta circa 6.000 elementi esposti, moltissimi dei quali, prima non fruibili, sono stati riportati a splendore e hanno trovato nuova importanza attraverso collocazioni che li valorizzano. E in una serie di quadri animati i

protagonisti delle varie sezioni, interpretati da attori in costume, raccontano in prima persona le loro collezioni, ma anche le caratteristiche che presentava il Museo nella propria epoca. In mostra anche installazioni ambientali, come accade per due spettacolari wunderkammer, il salotto di Maria Luigia d'Asburgo e gli studioli di Pellegrino Strobel e Angelo Andres, capaci di garantire al visitatore un'esperienza estetica totale, catapultandolo nell'atmosfera del tempo in un viaggio attraverso i secoli. Tra le tante tappe del Museo, nella sezione di paleontologia un delfino reca i segni di predazione da parte di un grande squalo bianco - pezzo unico al mondo - ed è visibile lo scheletro, pressoché completo, di una balenottera di circa otto metri, entrambi di età pliocenica, mentre una wunderkammer offre una divagazione sulla collezione anatomica-clinica di ceroplastiche risalente alla fine dell'Ottocento di Lorenzo Tenchini, medico abilissimo nel produrre maschere facciali di criminali seguendo le teorie fisiognomiche e

criminologiche di Cesare Lombroso. In una seconda wunderkammer, ipermoderna e futurista, in un tripudio di colori trovano posto quasi 300 cassette entomologiche: è la collezione di lepidotteri e coleotteri locali ed esotici realizzata da don Ezio Boarini e acquisita dal Museo negli anni Novanta.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

A Parma il primo Museo di Storiografia naturalistica in Italia

LINK: https://www.ansa.it/canale_viaggi/regione/emiliaromagna/2025/10/29/a-parma-il-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-in-italia_de0c72af-9...

A Parma il primo **Museo di Storiografia naturalistica** in Italia Un mini-festival di tre giorni per celebrare il nuovo percorso PARMA, 29 ottobre 2025, 11:34 Redazione ANSA Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA Inaugura a Parma il **Must**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia, con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e 1 novembre) per celebrare il nuovo percorso espositivo che intreccia storiografia e mondo naturale secondo un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo, un viaggio nel tempo dove ogni collezione rivela la concezione naturalistica della sua epoca. Voluta dall'Ateneo e finanziata dal Pnrr del ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Università, ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile.

Il corpus dei reperti conta circa 6.000 elementi esposti, moltissimi dei quali, prima non fruibili, sono stati riportati a splendore e hanno trovato nuova importanza attraverso collocazioni che li valorizzano. E in una serie di quadri animati i

protagonisti delle varie sezioni, interpretati da attori in costume, raccontano in prima persona le loro collezioni, ma anche le caratteristiche che presentava il Museo nella propria epoca. In mostra anche installazioni ambientali, come accade per due spettacolari wunderkammer, il salotto di Maria Luigia d'Asburgo e gli studioli di Pellegrino Strobel e Angelo Andres, capaci di garantire al visitatore un'esperienza estetica totale, catapultandolo nell'atmosfera del tempo in un viaggio attraverso i secoli. Tra le tante tappe del Museo, nella sezione di paleontologia un delfino reca i segni di predazione da parte di un grande squalo bianco - pezzo unico al mondo - ed è visibile lo scheletro, pressoché completo, di una balenottera di circa otto metri, entrambi di età pliocenica, mentre una wunderkammer offre una divagazione sulla collezione anatomica-clinica di ceroplastiche risalente alla fine dell'Ottocento di Lorenzo Tenchini, medico abilissimo nel produrre maschere facciali di criminali seguendo le teorie fisiognomiche e

criminologiche di Cesare Lombroso. In una seconda wunderkammer, ipermoderna e futurista, in un tripudio di colori trovano posto quasi 300 cassette entomologiche: è la collezione di lepidotteri e coleotteri locali ed esotici realizzata da don Ezio Boarini e acquisita dal Museo negli anni Novanta.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Il primo Museo di Storia Naturalistica d'Italia è a Parma e si chiama Must

LINK: <https://www.ilgiornaledellarte.com/Articolo/Il-primo-Museo-di-Storia-Naturalistica-d'Italia-e-a-Parma-e-si-chiama-Must>



Il primo **Museo di Storia Naturalistica** d'Italia è a Parma e si chiama **Must**. Nel nuovo allestimento anche quattro spettacolari Wunderkammer: il salotto di Maria Luigia d'Asburgo, gli studioli di Pellegrino Strobel e Angelo Andres e quelli di Tenchini e Boarini. Roberto Mercuzio 29 ottobre 2025 00'minuti di lettura Una delle sale del nuovo **Must** di Parma Una delle sale del nuovo **Must** di Parma I luoghi e le opere Vedere In Emilia romagna Musei e Fondazioni Il primo **Museo di Storia Naturalistica** d'Italia è a Parma e si chiama **Must**. Nel nuovo allestimento anche quattro spettacolari Wunderkammer: il salotto di Maria Luigia d'Asburgo, gli studioli di Pellegrino Strobel e Angelo Andres e quelli di Tenchini e Boarini. Roberto Mercuzio 29 ottobre 2025 00'minuti di lettura Roberto Mercuzio Si apre al pubblico a Parma il **Must**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia, con un minifestival

di tre giorni (30, 31 ottobre e primo novembre) per celebrare il nuovo percorso espositivo che fonde storiografia e mondo naturale con un approccio contemporaneo, sensoriale-immersivo e inclusivo. Voluto dall'Università e finanziato dal Pnrr del Ministero della Cultura, il nuovo allestimento nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Ateneo, ora riunito in un'unica sede, totalmente accessibile. Il corpus della collezione conta circa 6mila elementi esposti, la maggior parte dei quali, prima non fruibili, sono stati riportati all'originario splendore e hanno trovato un nuovo rilievo grazie a collocazioni che li valorizzano. In una serie di quadri animati i protagonisti storici delle varie sezioni, interpretati da attori in costume, raccontano in prima persona le loro collezioni, ma anche le caratteristiche che presentava il Museo nella propria epoca. In mostra

anche installazioni ambientali, come due spettacolari Wunderkammer, il salotto di Maria Luigia d'Asburgo e gli studioli di Pellegrino Strobel e Angelo Andres, esposizioni capaci di garantire al visitatore un'esperienza estetica totale, catapultandolo nell'atmosfera del tempo in un viaggio attraverso i secoli. Tra i diversi highlight del Museo, nella sezione di paleontologia figura un pezzo unico al mondo, un delfino che reca i segni di predazione da parte di un grande squalo bianco, ed è visibile lo scheletro, quasi completo, di una balenottera di circa otto metri, entrambi di età pliocenica, mentre un'altra Camera delle Meraviglie offre un'illustrazione della collezione anatomico-clinica di ceroplastiche risalente alla fine dell'Ottocento di Lorenzo Tenchini, medico abilissimo nel produrre maschere facciali di criminali secondo le teorie fisiognomiche e

criminologiche di Cesare Lombroso. In una seconda Wunderkammer, ipermoderna e futurista, in un tripudio di colori trovano posto quasi 300 cassette entomologiche: è la collezione di lepidotteri e coleotteri locali ed esotici realizzata da don Ezio Boarini e acquisita dal Museo negli anni Novanta.

A Parma il primo Museo di Storiografia naturalistica in Italia

LINK: <https://cultura.tiscali.it/attualita/articoli/a-parma-primo-museo-storiografia-naturalistica-in-italia-00001/>



A Parma il primo **Museo di Storiografia naturalistica** in Italia di Ansa 29-10-2025 - 11:34 Link copiato (ANSA) - PARMA, 29 OTT - Inaugura a Parma il **Must**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia, con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e 1 novembre) per celebrare il nuovo percorso espositivo che intreccia storiografia e mondo naturale secondo un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo, un viaggio nel tempo dove ogni collezione rivela la concezione naturalistica della sua epoca. Voluta dall'Ateneo e finanziata dal Pnrr del ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Università, ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile. Il corpus dei reperti conta circa 6. 000 elementi esposti, moltissimi dei quali, prima non fruibili, sono stati riportati a splendore e hanno trovato

nuova importanza attraverso collocazioni che li valorizzano. E in una serie di quadri animati i protagonisti delle varie sezioni, interpretati da attori in costume, raccontano in prima persona le loro collezioni, ma anche le caratteristiche che presentava il Museo nella propria epoca. In mostra anche installazioni ambientali, come accade per due spettacolari wunderkammer, il salotto di Maria Luigia d'Asburgo e gli studioli di Pellegrino Strobel e Angelo Andres, capaci di garantire al visitatore un'esperienza estetica totale, catapultandolo nell'atmosfera del tempo in un viaggio attraverso i secoli. Tra le tante tappe del Museo, nella sezione di paleontologia un delfino reca i segni di predazione da parte di un grande squalo bianco - pezzo unico al mondo - ed è visibile lo scheletro, pressoché completo, di una balenottera di circa otto metri, entrambi di età

piocenica, mentre una wunderkammer offre una divagazione sulla collezione anatomica-clinica di ceroplastiche risalente alla fine dell'Ottocento di Lorenzo Tenchini, medico abilissimo nel produrre maschere facciali di criminali seguendo le teorie fisiognomiche e criminologiche di Cesare Lombroso. In una seconda wunderkammer, ipermoderna e futurista, in un tripudio di colori trovano posto quasi 300 cassette entomologiche: è la collezione di lepidotteri e coleotteri locali ed esotici realizzata da don Ezio Boarini e acquisita dal Museo negli anni Novanta. (ANSA). .

Domani inaugura il Must, il primo Museo di storiografia naturalistica d'Italia

LINK: <https://www.parmadaily.it/domani-inaugura-il-must-il-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-ditalia/>

Domani inaugura il **Must**, il primo **Museo di storiografia naturalistica** d'Italia Tatiana Cogo Un viaggio nel tempo, tra scienza, storia e meraviglia: apre ufficialmente il **Must**, il **Museo di Storiografia Naturalistica** dell'**Università di Parma**, con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e 1° novembre). Situato nella sede centrale dell'Ateneo in via Università 12, il nuovo museo rappresenta un unicum in Italia grazie al suo approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo. Il percorso espositivo, risultato della riqualificazione del precedente **Museo di Storia Naturale** e finanziato dal Pnrr del Ministero della Cultura, unisce le collezioni storiche in un racconto cronologico che illustra come la concezione naturalistica sia evoluta nel tempo. Dai primi gabinetti di curiosità ai musei pubblici contemporanei, il **Must** guida il visitatore attraverso oltre 6.000 reperti, tra cui fossili, animali tassidermizzati e collezioni etnografiche. "Il **Must** non è solo un museo rinnovato, ma un nuovo spazio culturale - afferma il Rettore Paolo Martelli -

inclusivo, accessibile e dinamico, pensato per interazione e immersione. Vogliamo che diventi un punto di riferimento per la città e il territorio, valorizzando un patrimonio culturale unico." Il direttore scientifico Davide Persico spiega: "Abbiamo privilegiato un approccio storiografico, che racconta le vite dei protagonisti del museo e l'evoluzione della scienza naturale. Il **Must** è un progetto innovativo che unisce memoria, ricerca e divulgazione, aprendo nuove prospettive culturali ed educative." Il mini-festival di inaugurazione offre tre giorni di eventi: la giornata del 30 ottobre è dedicata alla presentazione ufficiale, con saluti istituzionali, lectio magistralis e visita guidata; il 31 ottobre è la 'giornata educativa' con attività su prenotazione per studenti e pubblico generale; il 1° novembre il museo apre gratuitamente al pubblico con visite guidate prenotabili. L'allestimento si articola su due livelli e combina contemplazione, interazione e immersione. Al piano terra si trovano le sette vetrine tematiche che introducono a temi attuali come estinzioni antropiche,

tutela ambientale, biodiversità e collezionismo scientifico. Il piano superiore propone esperienze sensoriali uniche, con due spettacolari wunderkammer e studioli storici ricostruiti, dalle sale di Maria Luigia d'Asburgo a quelle di Pellegrino Strobel e Angelo Andres. Grazie a un'attenzione speciale all'accessibilità, il **Must** è fruibile da tutti: percorsi tattili, mappe, audioguide e supporti digitali assicurano visite inclusive per persone con disabilità motorie, sensoriali o cognitive. Il **Must** si propone così come un museo vivo, dove storia, ricerca e innovazione si incontrano, diventando un polo culturale di riferimento nazionale e internazionale. Informazioni e programma dettagliato

A Parma il primo Museo di Storiografia naturalistica in Italia

LINK: <https://www.gazzettadiparma.it/parma/2025/10/29/news/a-parma-il-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-in-italia-902510/>

A Parma il primo **Museo di Storiografia naturalistica** in Italia Un mini-festival di tre giorni per celebrare il nuovo percorso 29 Ottobre 2025, 12:43 - Inaugura a Parma il **Must**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia, con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e 1 novembre) per celebrare il nuovo percorso espositivo che intreccia storiografia e mondo naturale secondo un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo, un viaggio nel tempo dove ogni collezione rivela la concezione naturalistica della sua epoca. Voluta dall'Ateneo e finanziata dal Pnrr del ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Università, ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile. Il corpus dei reperti conta circa 6.000 elementi esposti, moltissimi dei quali, prima non fruibili, sono stati riportati a splendore e hanno trovato nuova importanza attraverso collocazioni che li valorizzano. E in una serie di quadri animati i protagonisti delle varie sezioni, interpretati da

attori in costume, raccontano in prima persona le loro collezioni, ma anche le caratteristiche che presentava il Museo nella propria epoca. In mostra anche installazioni ambientali, come accade per due spettacolari wunderkammer, il salotto di Maria Luigia d'Asburgo e gli studioli di Pellegrino Strobel e Angelo Andres, capaci di garantire al visitatore un'esperienza estetica totale, catapultandolo nell'atmosfera del tempo in un viaggio attraverso i secoli. Tra le tante tappe del Museo, nella sezione di paleontologia un delfino reca i segni di predazione da parte di un grande squalo bianco - pezzo unico al mondo - ed è visibile lo scheletro, pressoché completo, di una balenottera di circa otto metri, entrambi di età pliocenica, mentre una wunderkammer offre una divagazione sulla collezione anatomica-clinica di ceroplastiche risalente alla fine dell'Ottocento di Lorenzo Tenchini, medico abilissimo nel produrre maschere facciali di criminali seguendo le teorie fisiognomiche e criminologiche di Cesare Lombroso. In una seconda

wunderkammer, ipermoderna e futurista, in un tripudio di colori trovano posto quasi 300 cassette entomologiche: è la collezione di lepidotteri e coleotteri locali ed esotici realizzata da don Ezio Boarini e acquisita dal Museo negli anni Novanta. (ANSA). © Riproduzione riservata

Giovedì 30 ottobre a Parma inaugura il **MUST**, primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

LINK: <https://ambiente.news/giovedi-30-ottobre-a-parma-inaugura-il-must-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-ditalia/>

Inaugura il **MUST**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia. Con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e primo novembre 2025) per celebrare il nuovo percorso espositivo che intreccia storiografia e mondo naturale secondo un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo. Un viaggio nel tempo dove ogni collezione rivela la concezione naturalistica della sua epoca. Sede centrale dell'**Università di Parma**, via Università 12, ore 16 Il programma dettagliato e la mappa del Museo sono scaricabili qui Parma, 28 ottobre 2025. Inaugura con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e primo novembre 2025), il neonato **MUST**, il **Museo di Storiografia Naturalistica** dell'**Università di Parma** (via Università, 12). Moderna, immersiva, sensoriale e inclusiva: fortemente voluta dall'Ateneo e finanziata dal PNRR del Ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Università - ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile - e in Italia non ha

precedenti, poiché l'intero corpus è stato ampliato e riallestito in un grande racconto naturalistico che, seguendo una linea del tempo, ne rivelà cronologicamente lo sviluppo scientifico, tecnologico, storico ed estetico attraverso le vite e le collezioni dei suoi protagonisti. Non una rivoluzione, quindi, ma una vera e propria evoluzione, dal momento che il percorso è del tutto immerso nel contesto storico e, tramite suggestioni espositive, mostra come si sia trasformata la visione della natura e, con essa, il concetto di allestimento nel corso dei secoli, dalle prime raccolte private al museo come istituzione pubblica. «Quello che proponiamo con il **MUST** - spiega il Rettore dell'**Università di Parma** Paolo Martelli - è un museo non solo rinnovato ma nuovo: caratterizzato da una nuova visione, da un nuovo approccio, da una nuova organizzazione dei materiali e da un nuovo spirito di fondo. Uno spazio inclusivo, accessibile, immersivo, non solo di contemplazione ma di interazione, non statico ma dinamico: uno spazio vivo

che si propone come polo culturale a 360 gradi e che mira a diventare punto di riferimento importante per la città e per il territorio, e non solo. Noi ci crediamo molto, anche perché questo museo è parte del patrimonio della città e custodisce un corpus culturale estremamente prezioso: con questo intervento abbiamo cercato di valorizzarlo al meglio.»

«Ripensare il **Museo di Storia Naturale** è stata una sfida affascinante - dichiara Davide Persico, Direttore scientifico del **MUST**. L'analisi delle collezioni e il continuo dialogo con il concetto di tempo hanno portato a privilegiare un approccio storiografico, capace di valorizzare i protagonisti che hanno fondato e trasformato il museo. Da questa visione è nato il **Museo di Storiografia Naturalistica**, una realtà unica in Italia e all'estero. Il percorso racconta le vite dei personaggi che ne hanno segnato la storia, la trasformazione della conoscenza scientifica nelle diverse epoche e l'evoluzione dei musei naturalistici dalle origini a oggi. Il risultato è un progetto innovativo che unisce memoria, ricerca e

divulgazione, diventando un vero fiore all'occhiello per l'Ateneo e una nuova meta culturale e educativa per la città di Parma.» Il Programma 30 ottobre. Dopo la preview dedicata alla stampa, alle ore 11, la giornata inaugurale si articola in una serie di appuntamenti rivolti ai rappresentanti del mondo accademico, scientifico, culturale e istituzionale, aprendosi ufficialmente alle ore 16 con i saluti del Rettore Paolo Martelli, del delegato del Rettore per le attività museali Donato A. Grasso e del Direttore Scientifico del **MUST** Davide Persico, in diretta streaming dall'Aula Magna dell'Ateneo. È sempre il professor Persico, assieme all'architetta Maria Amarante, che ha curato l'allestimento, a introdurre il nuovo museo con un intervento dal titolo **MUST - Museo di Storiografia Naturalistica**. Un viaggio nel tempo tra scienza, storia e meraviglia; segue alle ore 16.45 la lectio magistralis Uomini da quando? di Guido Barbujani, genetista e professore dell'Università di Ferrara. Alle ore 17.30, con il taglio del nastro, ha inizio la visita guidata inaugurale. 31 ottobre. È una "giornata educativa" dedicata alla divulgazione scientifica e alla scoperta del **MUST** con un fitto calendario di attività su prenotazione pensate

per studenti di ogni ordine e grado, ma aperte anche al pubblico generico: incontri, conferenze e visite guidate che hanno luogo nelle aule dell'Università e negli spazi espositivi del Museo e riguardano temi naturalistici, storici e museali. 1 novembre. Le porte del **MUST** si aprono al pubblico con una giornata a ingresso gratuito e visite guidate disponibili su prenotazione: un'occasione per esplorare le collezioni e conoscere da vicino storia, scienza e curiosità che contengono. Il **Museo di Storiografia Naturalistica** Contemplazione, interazione, immersione e soprattutto inclusione. Sono questi i principi cardine che hanno portato alla nascita del **MUST**, uno spazio vivo, del tutto orientato al visitatore, capace di rievocare il passato quale chiave di volta per la realizzazione del museo del futuro. Il termine **Storiografia Naturalistica** - con ogni probabilità utilizzato per la prima volta - sottolinea come, attraverso un percorso nel tempo, sia possibile raccontare i protagonisti, il loro operato e la visione della **Storia Naturale** nelle diverse epoche. E così, l'intreccio delle storie dei personaggi che hanno fondato e contribuito alla crescita del precedente **Museo di Storia Naturale**

dell'**Università di Parma**, dalla seconda metà del Settecento sino a oggi, alle loro collezioni è ricontestualizzato ed esaltato da un percorso cronologico, storiografico e sensoriale di grande impatto e modernità, al passo con l'evoluzione delle conoscenze e della sensibilità moderna. In collocazione unica presso la sede centrale dell'Ateneo (il precedente museo era frammentato in due sedi), il **MUST** si configura inoltre quale nuovo spazio fecondo di ricerca scientifica, antropologica e di vario genere - con un occhio di riguardo alla divulgazione dei principi di biodiversità, tutela ambientale e confronto tra culture - e punto di partenza per nuove intersezioni tra collezioni museali e dibattiti sulla sostenibilità e sul ruolo della comunità scientifica in relazione alla società. Da un punto di vista museografico ciò è stato possibile grazie al confronto e all'implementazione tra le differenti posizioni teoriche sull'allestimento emerse negli ultimi anni, che hanno portato all'isolamento e all'esaltazione presso il **MUST** di tre valori principali: la contemplazione, garantita dall'allestimento della mostra degli oggetti. Il corpus dei reperti conta circa 6.000 elementi

esposti, moltissimi dei quali, prima non fruibili, sono stati riportati a splendore e hanno trovato nuova importanza e lustro attraverso collocazioni valorizzanti; l'interazione, che si fonda sulla realizzazione della mostra delle nozioni (esposizione del sapere, approccio scientifico, spazio performativo, logica dialogica), con l'introduzione nel percorso di elementi multimediali che creano un rapporto diretto tra il visitatore e la storia che si vuole raccontare. Nel caso specifico si tratta in particolare di quadri animati, con i protagonisti delle varie sezioni - interpretati da attori in costume - che raccontano in prima persona le loro collezioni, ma anche le caratteristiche che presentava il Museo nella propria epoca secondo gusto e sensibilità coevi; l'immersione, che scaturisce dalla mostra delle installazioni ambientali, come accade per le due spettacolari wunderkammer, il salotto di Maria Luigia d'Asburgo e gli studioli di Pellegrino Strobel e Angelo Andres, capaci di garantire al visitatore un'esperienza estetica totale, catapultandolo nell'atmosfera del tempo in un affascinante viaggio attraverso i secoli. In tema di accessibilità il **MUST**

superà di gran lunga il precedente Museo: abbattendo barriere motorie, cognitive e sensoriali per consentire a tutte le tipologie di pubblico di fruire di una visita autonoma e totale. Ciò è reso possibile grazie alla creazione di un percorso di accesso senza barriere su entrambi i livelli dell'edificio-museo: al piano terra l'ingresso unico, segnalato da un percorso tattile plantare, beneficia della nuova rampa e del nuovo ascensore adeguati alle esigenze dei disabili motori e sensoriali; al primo piano, l'accessibilità sensoriale e cognitiva alle collezioni è garantita dall'installazione di nuove vetrine espositive ad altezza adatta a bambini e visitatori con sedia a ruote, dall'introduzione di mappe tattili e audioguide particolareggiate per ipovedenti e dal ricorso a supporti esplicativi digitali che permettono ai non udenti la fruizione dei video in lingua LIS. Le tappe della meraviglia Lo straordinario viaggio del **MUST** inizia al piano terra della sede principale dell'Ateneo parmense e si compie su due livelli. La collezione si svela al visitatore attraverso sette vetrine tematiche che trattano temi di carattere naturalistico molto attuali - estinzioni antropiche e climatiche;

tutela e sostenibilità ambientale; musei e biodiversità; CITES e commercio illegale; collezionismo privato; spedizioni geografiche; evoluzione - e che hanno lo scopo di introdurre alla visita del piano superiore, più immersiva e strutturata. Sempre al piano terra è presente una sezione di paleontologia, con reperti significativi e di grande impatto, tra i quali un delfino recante i segni di predazione da parte di un grande squalo bianco - pezzo unico al mondo - e lo straordinario scheletro, pressoché completo, di una balenottera di circa otto metri, entrambi di età pliocenica (2,6-5,3 Ma), i fossili delle alluvioni del Po e i mammiferi del Pleistocene. Al piano superiore la promessa di un percorso soprattutto sensoriale tra passato, presente e futuro si rivela con incontrovertibile chiarezza al visitatore, che fa subito il suo ingresso in una purpurea, enorme e spettacolare wunderkammer, l'antenata storica di ogni **museo di storia naturale**, realizzata in classico stile rinascimentale con oggetti provenienti dalle differenti collezioni storiche di proprietà dell'Ateneo. Coccodrilli, tartarughe marine, leopardi, conchiglie giganti, uccelli variopinti, strane creature

deformi, coralli, spugne, scheletri, crani... tutto in questo ambiente - dove lo spazio espositivo è massimizzato a occupare ogni superficie della sala, dalle pareti all'interno degli armadi, sino al soffitto a botte - contribuisce a creare stupore e curiosità. Procedendo sulla sinistra, la wunderkammer offre una divagazione - ad accesso non obbligato, causa contenuti sensibili - in favore della collezione anatomico-clinica di ceroplastiche risalente alla fine dell'Ottocento di Lorenzo Tenchini, medico abilissimo nel produrre maschere facciali di criminali seguendo le teorie fisiognomiche e criminologiche di Cesare Lombroso, al quale le forniva. All'estremità della sala delle meraviglie trovano invece spazio le famose ampolle peduncolate in vetro di padre Jean Baptiste Fourcault, datate tra 1760 e 1770: una collezione di animali tassidermizzati, inseriti in bottiglie dal collo troppo stretto per introdurveli, la cui realizzazione è rimasta un mistero per quasi tre secoli. È lo stesso frate -primo fondatore di un Gabinetto ornitologico a Parma su commissione dei Borbone - a raccontare al visitatore la sua storia da un quadro animato, così come fa, nella

sala successiva, Maria Luigia d'Asburgo, che introduce con perizia ed eleganza al suo delizioso "salotto d'epoca", una stanza sui toni del blu, come di una nobile casa, popolata da quell'enorme quantità di reperti che ha caratterizzato il suo regno e il suo prolifico lavoro di acquisizione (1816-1847), del quale sono notevoli, tra gli altri, la capra egiziana, il dente di narvalo e il meteorite di Borgo San Donnino, caduto a Fidenza nel 1808. È proprio quella del periodo luigino la sezione più corposa della collezione del **MUST**: varcando la soglia in uscita dal salotto di Maria Luigia ci si addentra infatti nell'antica galleria del **Museo di Storia Naturale**, vasta e fitta esposizione di reperti, comprensiva della sezione dedicata all'anatomia comparata, che testimonia un momento storico già caratterizzato da una precisa divisione delle scienze, ma anche da una modalità di allestimento che risente ancora di una forte componente estetica. La fisionomia dell'assetto espositivo subisce una notevole svolta proseguendo il percorso e in corrispondenza del 1859, anno della pubblicazione de L'origine della specie di Charles Darwin e dell'arrivo a Parma del professor Pellegrino Strobel in qualità

di docente dell'Università e direttore del **Museo di Storia Naturale**. Progressista e visionario, Strobel comprese subito le teorie evoluzionistiche di Darwin e le applicò al sistema espositivo del suo Museo, conferendogli una modernità del tutto inaspettata. Il **MUST** racconta le fasi di questo processo attraverso i reperti raccolti e osservati da Charles Darwin, Alfred Russel Wallace, le tavole zoologiche di Ernst Haeckel e la minuziosa installazione dello studiolo dello stesso Strobel. Deviando sulla destra della galleria, il **MUST** offre una corposa collezione zoologica ed etnografica - nata sempre sotto Strobel - dove trovano spazio il racconto del colonialismo e dell'etnografia grazie alle collezioni provenienti dal Congo del militare Emilio Piola, del magistrato Temistocle Ferrante (prima sala) e alla sezione dedicata a Vittorio Bottego (seconda sala), con la vasta collezione tassidermica proveniente dall'Eritrea e il documentario proiettato in continuità che contestualizza la figura di Bottego quale militare al servizio della scienza a scapito dell'eroico esploratore del continente africano storicamente veicolato dalla propaganda italiana di regime. Uscendo

dalla sezione si fa ritorno nella galleria principale per raggiungere la collezione di Alberto Del Prato, una sorta di flashback sulla biodiversità della provincia di Parma nella seconda metà dell'Ottocento, con una ricca serie di vertebrati del parmense talora molto curiosi poiché ormai estinti. Il percorso espositivo trova quindi la sua penultima tappa nella ricostruzione dello studiolo del professore e direttore Angelo Andres, artefice nel 1925 dell'ultima rivoluzione museale prima della nascita del **MUST**: grande esperto di biologia e fauna marina - del quale si possono ammirare le fotografie e la collezione di coralli - è assieme a lui, attraverso il canonico quadro animato, che il visitatore tira le somme sull'itinerario appena compiuto. L'atto finale del viaggio è una sorta di brusco e onirico ritorno al futuro, di intelligente circolarità. Un enorme monolite di kubrickiana memoria si staglia di fronte al visitatore, invitandolo all'ingresso in quella che è a tutti gli effetti una seconda *wunderkammer*, ipermoderna e futurista, dove al netto di qualsiasi classificazione e informazione, in un tripudio di colori, trovano posto quasi trecento cassette entomologiche: è la collezione di lepidotteri e

coleotteri locali ed esotici realizzata da don Ezio Boarini e acquisita dal Museo negli anni Novanta, esposta oggi per la prima volta in tutta la sua spettacolare interezza.
Fonte Ufficio stampa **MUST**
- 28 ottobre 2025
[Università di Parma >>>](#)
www.unipr.it

A Parma il primo Museo di Storiografia naturalistica in Italia

LINK: <https://www.altoadige.it/viaggiart/a-parma-il-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-in-italia-1.4212252>



(ANSA) - PARMA, 29 OTT - Inaugura a Parma il **Must**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia, con un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e 1 novembre) per celebrare il nuovo percorso espositivo che intreccia storiografia e mondo naturale secondo un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo, un viaggio nel tempo dove ogni collezione rivela la concezione naturalistica della sua epoca. Voluta dall'Ateneo e finanziata dal Pnrr del ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Università, ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile.

Il corpus dei reperti conta circa 6.000 elementi esposti, moltissimi dei quali, prima non fruibili, sono stati riportati a splendore e hanno trovato nuova importanza attraverso collocazioni che li valorizzano. E in una serie di quadri animati i

protagonisti delle varie sezioni, interpretati da attori in costume, raccontano in prima persona le loro collezioni, ma anche le caratteristiche che presentava il Museo nella propria epoca. In mostra anche installazioni ambientali, come accade per due spettacolari wunderkammer, il salotto di Maria Luigia d'Asburgo e gli studioli di Pellegrino Strobel e Angelo Andres, capaci di garantire al visitatore un'esperienza estetica totale, catapultandolo nell'atmosfera del tempo in un viaggio attraverso i secoli. Tra le tante tappe del Museo, nella sezione di paleontologia un delfino reca i segni di predazione da parte di un grande squalo bianco - pezzo unico al mondo - ed è visibile lo scheletro, pressoché completo, di una balenottera di circa otto metri, entrambi di età pliocenica, mentre una wunderkammer offre una divagazione sulla collezione anatomica-clinica di

ceroplastiche risalente alla fine dell'Ottocento di Lorenzo Tenchini, medico abilissimo nel produrre maschere facciali di criminali seguendo le teorie fisiognomiche e criminologiche di Cesare Lombroso. In una seconda wunderkammer, ipermoderna e futurista, in un tripudio di colori trovano posto quasi 300 cassette entomologiche: è la collezione di lepidotteri e coleotteri locali ed esotici realizzata da don Ezio Boarini e acquisita dal Museo negli anni Novanta. (ANSA). 29 ottobre 2025

A Parma la storia degli animali in un museo mai visto

LINK: <https://www.rainews.it/tgr/emiliaromagna/video/2025/10/a-parma-la-storia-degli-animali-in-un-museo-mai-visto-9ed4d7a8-abec-4723-a933-4cc0a9d...>



A Parma la storia degli animali in un museo mai visto **Must** è il primo spazio in Italia a ospitare collezioni e reperti da tutto il mondo. Seimila le opere in mostra. Una serie di collezioni, seimila reperti messi insieme in tempi diversi dai grandi naturalisti, fino ad arrivare alle esplorazioni coloniali di Vittorio Bottego. Animali di tutte le specie e di tutti gli angoli del mondo: a Parma ha aperto il primo **museo di storiografia naturalistica** in Italia. Lo vediamo nel servizio di Luca Ponzi con l'intervista a Davide Persico, direttore scientifico del **Must**.

Parma, inaugurato all'Università il primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

LINK: <https://www.agenciacult.it/musei/parma-inaugurato-all'universita-il-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-ditalia/>

Parma, inaugurato
all'Università il primo

museo di Storiografia

Naturalistica d'Italia Inizio »

Musei 30 Ottobre 2025

18:43 Inc Roma Inaugurato

oggi il **MUST**, il **Museo di**

Storiografia Naturalistica

dell'**Università di Parma** (via

Università, 12). Moder

All'Università di Parma inaugurato il MUST, il primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

LINK: <https://www.emiliaromagnanews24.it/alluniversita-di-parma-inaugurato-il-must-il-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-ditalia-367094.htm...>



All'Università di Parma inaugurato il MUST, il primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia Da Roberto Di Biase - 30 Ottobre 2025 Un mini-festival di tre giorni per celebrare il nuovo percorso espositivo che intreccia storiografia e mondo naturale secondo un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo. Un viaggio nel tempo dove ogni collezione rivela la concezione naturalistica della sua epoca PARMA - Inaugurato oggi il MUST, il Museo di Storiografia Naturalistica dell'Università di Parma (via Università, 12). Moderna, immersiva, sensoriale e inclusiva: fortemente voluta dall'Ateneo e finanziata dal PNRR del Ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del Museo di Storia Naturale dell'Università - ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile - e in Italia non ha precedenti, poiché l'intero

corpus è stato ampliato e riallestito in un grande racconto naturalistico che, seguendo una linea del tempo, ne rivelà cronologicamente lo sviluppo scientifico, tecnologico, storico ed estetico attraverso le vite e le collezioni dei suoi protagonisti. Non una rivoluzione, quindi, ma una vera e propria evoluzione, dal momento che il percorso è del tutto immerso nel contesto storico e, tramite suggestioni espositive, mostra come si sia trasformata la visione della natura e, con essa, il concetto di allestimento nel corso dei secoli, dalle prime raccolte private al museo come istituzione pubblica. «Quello che proponiamo con il MUST - spiega il Rettore dell'Università di Parma Paolo Martelli - è un museo non solo rinnovato ma nuovo: caratterizzato da una nuova visione, da un nuovo approccio, da una nuova organizzazione dei materiali e da un nuovo

spirito di fondo. Uno spazio inclusivo, accessibile, immersivo, non solo di contemplazione ma di interazione, non statico ma dinamico: uno spazio vivo che si propone come polo culturale a 360 gradi e che mira a diventare punto di riferimento importante per la città e per il territorio, e non solo. Noi ci crediamo molto, anche perché questo museo è parte del patrimonio della città e custodisce un corpus culturale estremamente prezioso: con questo intervento abbiamo cercato di valorizzarlo al meglio.» «Ripensare il Museo di Storia Naturale è stata una sfida affascinante - dichiara Davide Persico, Direttore scientifico del MUST-. L'analisi delle collezioni e il continuo dialogo con il concetto di tempo hanno portato a privilegiare un approccio storiografico, capace di valorizzare i protagonisti che hanno fondato e trasformato il museo. Da questa visione è nato il Museo di Storiografia

Naturalistica, una realtà unica in Italia e all'estero. Il percorso racconta le vite dei personaggi che ne hanno segnato la storia, la trasformazione della conoscenza scientifica nelle diverse epoche e l'evoluzione dei musei naturalistici dalle origini a oggi. Il risultato è un progetto innovativo che unisce memoria, ricerca e divulgazione, diventando un vero fiore all'occhiello per l'Ateneo e una nuova meta culturale e educativa per la città di Parma.» Oggi l'inaugurazione. Prima tappa in Aula Magna, con interventi del Rettore Paolo Martelli, del Delegato per le attività museali Donato A. Grasso, del Direttore Scientifico del **MUST** Davide Persico e dell'architetta Maria Amarante, che ha curato l'allestimento, seguiti dalla lectio magistralis Uomini da quando? di Guido Barbujani, genetista e professore dell'Università di Ferrara. Poi il taglio del nastro e la visita guidata inaugurale. Questo il programma dei prossimi giorni 31 ottobre. È una 'giornata educativa' dedicata alla divulgazione scientifica e alla scoperta del **MUST** con un fitto calendario di attività su prenotazione pensate per studenti di ogni ordine e grado, ma aperte anche al pubblico generico: incontri,

conferenze e visite guidate che hanno luogo nelle aule dell'Università e negli spazi espositivi del Museo e riguardano temi naturalistici, storici e museali. 1 novembre. Le porte del **MUST** si aprono al pubblico con una giornata a ingresso gratuito e visite guidate disponibili su prenotazione: un'occasione per esplorare le collezioni e conoscere da vicino storia, scienza e curiosità che contengono. Il **Museo di Storiografia Naturalistica** Contemplazione, interazione, immersione e soprattutto inclusione. Sono questi i principi cardine che hanno portato alla nascita del **MUST**, uno spazio vivo, del tutto orientato al visitatore, capace di rievocare il passato quale chiave di volta per la realizzazione del museo del futuro. Il termine **Storiografia Naturalistica** - con ogni probabilità utilizzato per la prima volta - sottolinea come, attraverso un percorso nel tempo, sia possibile raccontare i protagonisti, il loro operato e la visione della **Storia Naturale** nelle diverse epoche. E così, l'intreccio delle storie dei personaggi che hanno fondato e contribuito alla crescita del precedente **Museo di Storia Naturale** dell'**Università di Parma**, dalla seconda metà del Settecento sino a oggi, alle

loro collezioni è ricontestualizzato ed esaltato da un percorso cronologico, storiografico e sensoriale di grande impatto e modernità, al passo con l'evoluzione delle conoscenze e della sensibilità moderna. In collocazione unica presso la sede centrale dell'Ateneo (il precedente museo era frammentato in due sedi), il **MUST** si configura inoltre quale nuovo spazio fecondo di ricerca scientifica, antropologica e di vario genere - con un occhio di riguardo alla divulgazione dei principi di biodiversità, tutela ambientale e confronto tra culture - e punto di partenza per nuove intersezioni tra collezioni museali e dibattiti sulla sostenibilità e sul ruolo della comunità scientifica in relazione alla società. Da un punto di vista museografico ciò è stato possibile grazie al confronto e all'implementazione tra le differenti posizioni teoriche sull'allestimento emerse negli ultimi anni, che hanno portato all'isolamento e all'esaltazione presso il **MUST** di tre valori principali: la contemplazione, garantita dall'allestimento della mostra degli oggetti. Il corpus dei reperti conta circa 6.000 elementi esposti, moltissimi dei quali, prima non fruibili, sono stati riportati a

splendore e hanno trovato nuova importanza e lustro attraverso collocazioni valorizzanti; l'interazione, che si fonda sulla realizzazione della mostra delle nozioni (esposizione del sapere, approccio scientifico, spazio performativo, logica dialogica), con l'introduzione nel percorso di elementi multimediali che creano un rapporto diretto tra il visitatore e la storia che si vuole raccontare. Nel caso specifico si tratta in particolare di quadri animati, con i protagonisti delle varie sezioni - interpretati da attori in costume - che raccontano in prima persona le loro collezioni, ma anche le caratteristiche che presentava il Museo nella propria epoca secondo gusto e sensibilità coevi; l'immersione, che scaturisce dalla mostra delle installazioni ambientali, come accade per le due spettacolari wunderkammer, il salotto di Maria Luigia d'Asburgo e gli studioli di Pellegrino Strobel e Angelo Andres, capaci di garantire al visitatore un'esperienza estetica totale, catapultandolo nell'atmosfera del tempo in un affascinante viaggio attraverso i secoli. In tema di accessibilità il **MUST** supera di gran lunga il precedente Museo: abbattendo barriere

motorie, cognitive e sensoriali per consentire a tutte le tipologie di pubblico di fruire di una visita autonoma e totale. Ciò è reso possibile grazie alla creazione di un percorso di accesso senza barriere su entrambi i livelli dell'edificio-museo: al piano terra l'ingresso unico, segnalato da un percorso tattile plantare, beneficia della nuova rampa e del nuovo ascensore adeguati alle esigenze dei disabili motori e sensoriali; al primo piano, l'accessibilità sensoriale e cognitiva alle collezioni è garantita dall'installazione di nuove vetrine espositive ad altezza adatta a bambini e visitatori con sedia a ruote, dall'introduzione di mappe tattili e audioguide particolareggiate per ipovedenti e dal ricorso a supporti esplicativi digitali che permettono ai non udenti la fruizione dei video in lingua LIS. Le tappe della meraviglia Lo straordinario viaggio del **MUST** inizia al piano terra della sede principale dell'Ateneo parmense e si compie su due livelli. La collezione si svela al visitatore attraverso sette vetrine tematiche che trattano temi di carattere naturalistico molto attuali - estinzioni antropiche e climatiche; tutela e sostenibilità ambientale; musei e biodiversità; CITES e

commercio illegale; collezionismo privato; spedizioni geografiche; evoluzione - e che hanno lo scopo di introdurre alla visita del piano superiore, più immersiva e strutturata. Sempre al piano terra è presente una sezione di paleontologia, con reperti significativi e di grande impatto, tra i quali un delfino recante i segni di predazione da parte di un grande squalo bianco - pezzo unico al mondo - e lo straordinario scheletro, pressoché completo, di una balenottera di circa otto metri, entrambi di età pliocenica (2,6-5,3 Ma), i fossili delle alluvioni del Po e i mammiferi del Pleistocene. Al piano superiore la promessa di un percorso soprattutto sensoriale tra passato, presente e futuro si rivela con incontrovertibile chiarezza al visitatore, che fa subito il suo ingresso in una purpurea, enorme e spettacolare wunderkammer, l'antenata storica di ogni **museo di storia naturale**, realizzata in classico stile rinascimentale con oggetti provenienti dalle differenti collezioni storiche di proprietà dell'Ateneo. Coccodrilli, tartarughe marine, leopardi, conchiglie giganti, uccelli variopinti, strane creature deformi, coralli, spugne, scheletri, crani... tutto in questo ambiente - dove lo

spazio espositivo è massimizzato a occupare ogni superficie della sala, dalle pareti all'interno degli armadi, sino al soffitto a botte - contribuisce a creare stupore e curiosità. Procedendo sulla sinistra, la wunderkammer offre una divagazione - ad accesso non obbligatorio.

Nasce il Museo di storiografia naturalistica dell'Università di Parma, con 8mila pezzi Videointerviste

LINK: <https://www.gazzettadiparma.it/parma/2025/10/30/video/nasce-il-museo-di-storiografia-naturalistica-delluniversita-di-parma-con-8mila-pezzi-v...>



Nasce il Museo di storiografia naturalistica dell'Università di Parma, con 8mila pezzi - Videointerviste 30 Ottobre 2025, 11:59 Si inaugura oggi il Must, il museo di storiografia naturalistica dell'Università di Parma, una raccolta di circa ottomila pezzi che risale al Settecento e che è stata completamente riallestita nella sede centrale dell'Ateneo. Da domani (31 ottobre) sarà aperta al pubblico e resterà aperta tutti i giorni, sabato incluso, per parmigiani e turisti. Nel video di Monica Tiezzi, le interviste a Davide Persico e Maria Amarante. © Riproduzione riservata

Gli appuntamenti di oggi, giovedì 30 ottobre, a Parma e provincia

LINK: <https://www.gazzettadiparma.it/parma/2025/10/30/news/gli-appuntamenti-di-oggi-giovedi-30-ottobre-a-parma-e-provincia-902718/>



Gli appuntamenti di oggi, giovedì 30 ottobre, a Parma e provincia 30 Ottobre 2025, 09:34 OGGI IN CITTA' Da oggi apre il **Must** Via Università 12, alle 16 Cerimonia di inaugurazione del nuovo **museo di Storiografia Naturalistica** dell'**Università di Parma** che vedrà riuniti una serie di ricercatori e ricercatrici in occasione dell'evento. ParmaJazz Frontiere Festival Casa della Musica, alle 20,30 Concerto «La cantina di Ughetto» in omaggio allo storico batterista parmigiano Ugo Minetti organizzato dal Festival della Casa della Musica che ricorderà le memorie del musicista tramite aneddoti e ricordi da parte di amici, allievi e colleghi. In scena «Il Disperato» Teatro Due, alle 20,30 Messa in scena de 'Il Disperato', spettacolo che racconta le tensioni familiari ed emozioni come violenza, rabbia e distanza sociale delle famiglie travolte da difficoltà economiche. Presenta lo spettacolo la

compagnia Wunderbaum, guidata dalla regista e attrice Marleen Schlotem. Festival «Ottobre africano» Liceo Romagnosi e Spazio Baobab, alle 8,50 e alle 18 Oggi dalle 8.50 al liceo Romagnosi, incontro con Tezeta Abraham, attrice e scrittrice nata a Gibuti da genitori etiopi e cresciuta a Roma. E sempre oggi alle 18 allo Spazio Baobab, borgo Bernabei, si parla di architettura e sostenibilità: ispirazioni e innovazioni dalle costruzioni tradizionali in Africa subsahariana. Conversazione con Federico Monica, architetto. OGGI IN PROVINCIA Mercato Contadino Medesano Via Giuseppe Mazzini - Medesano, alle 8 Ricorrenza del giovedì quella del mercato contadino a Medesano con proposte di carne bovina, suina e salumi da parte dell'azienda agricola biologica San Paolo. Mostra sui Santi d'oriente e d'occidente Fornovo, ore 18,30 La Pieve di Santa Maria Assunta ospiterà da oggi al 3

novembre la mostra «Santi d'oriente. Santi d'occidente». La presentazione si terrà oggi alle 18,30 con gli interventi di don Sincero Mantelli e Pier Carlo Bontempi. A fine presentazione chi lo vorrà potrà ricevere una breve descrizione iconografica del proprio santo. © Riproduzione riservata

Il cremonese Davide Persico direttore scientifico del Museo di Storiografia Naturalistica a Parma

LINK: <https://cremonasera.it/cronaca/a-parma-apre-il-must-il-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-d-italia-il-cremonese-davide-persico-sar-di...>



Il cremonese Davide Persico direttore scientifico del **Museo di Storiografia Naturalistica** a Parma Cremona Sera; Michela Garatti A Parma apre il **Must**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia: il cremonese Davide Persico sarà direttore scientifico. Oggi alle 16.00 la cerimonia inaugurale. Un nuovo museo, unico in Italia, dove storia, cultura, mondo naturale e futuro si intrecciano in ambienti unici ed immersivi, accessibili a tutti e coinvolgenti. Parliamo di **Must, Museo di Storiografia Naturalistica** a Parma, che porta anche la firma del cremonese Davide Persico, professore dell'**Università di Parma**, paleontologo, paleoecologo, docente in Museologia naturalistica e già Direttore scientifico del **Museo di Storia Naturale** dell'**Università di Parma**, che sarà ora il Direttore Scientifico del **Must**. E' in programma per oggi pomeriggio alle 16.00

l'inaugurazione ufficiale a Parma di **Must**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia, con un mini-festival che per tre giorni (oggi, domani e sabato) celebrerà il nuovo percorso espositivo, nel quale gli oltre 6.000 elementi esposti racconteranno un percorso nuovo, immersivo ed inclusivo, senza trascurare la sensorialità, una sorta di viaggio in cui la storiografia e mondo naturale si intrecciano e si sviluppano grazie ad un approccio decisamente moderno, nel quale storia, ricerca e innovazione trovano un dialogo perfetto. Un progetto fortemente voluta dall'Ateneo parmense, realizzato grazie al finanziamento del Pnrr del ministero della Cultura, che nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Università, ora raccolto in un'unica sede e completamente accessibile. Ogni epoca storica dunque verrà ripercorsa scoprendo le diverse collezioni esposte

che, via via, sveleranno le diverse concezioni naturalistiche delle diverse epoche, guadagnandosi dunque la posizione di riferimento culturale che trascende il locale ed arriva a livello nazionale ed internazionale, con una grande attenzione all'accessibilità, garantita a tutti i visitatori attraverso visite inclusive per persone con disabilità motorie, sensoriali o cognitive, audioguide, percorsi e mappe tattili, supporti digitali. Il museo si trova nella sede centrale dell'Ateneo, in via Università 12 e si sviluppa su due piani: al piano terra sono visibili le teche che trattano temi di forte attualità quali la tutela ambientale e biodiversità, estinzione antropica e collezionismo scientifico; proseguendo al secondo piano invece sarà possibile immergersi in esperienze sensoriali uniche, scoprendo ambientazioni uniche come le ricostruzioni degli studi storici, come le sale di

Maria Luigia d'Asburgo, Pellegrino Strobel e Angelo Andres, ma anche la ricostruzione di due storiche wunderkammer, ossia quei locali popolari tra il XVI e il XVIII in cui gli agiati collezionisti raccoglievano ed esponevano oggetti curiosi e furoi dall'ordinario, provenienti sia di origine naturale che artificiale. Insomma, un vero e proprio viaggio nel tempo alla scoperta delle varie tappe degli studi e delle osservazioni naturalistiche, grazie anche ai quadri animati messi in scena da attori in costume che interagiranno nelle diverse sezioni del **Must**. Da segnalare alcune chicche del museo, veri e propri reperti unici al mondo, come lo scheletro di una balenottera di otto metri risalente al pliocene, così come il delfino su cui sono visibili i segni dell'attacco da parte di un grande squalo bianco; da non perdere poi gli studi fisiognomici e criminologici messi a punto nel XIX secolo da Lorenzo Tenchini, medico specializzato nella ricostruzione di maschere facciali di criminali realizzate seguendo le teorie fisiognomiche e criminologiche di Cesare Lombroso. Non potevano poi mancare le collezioni, come quella impressionante delle oltre 300 cassette

entomologiche di don Ezio Boarini, che raccolgono lepidotteri e coleotteri locali ed esotici. Oggi dunque la giornata sarà dedicata alla presentazione ufficiale, con tanto di video in diretta sul canale YouTube dell'Università dove sarà possibile seguire la cerimonia di apertura con i saluti delle autorità, lectio magistralis e visita guidata; domani sarà invece la 'giornata educativa' con attività su prenotazione per studenti e pubblico generale; infine sabato 1º novembre apertura gratuita al pubblico, con visite guidate prenotabili. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Università: ecco il primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

LINK: <https://www.parmatoday.it/attualita/universita-ecco-il-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-d-italia.html>



Università: ecco il primo **museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia Un mini-festival di tre giorni per celebrare il nuovo percorso espositivo che intreccia storiografia e mondo naturale secondo un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo 30 ottobre 2025 19:12 Inaugurato oggi il **MUST**, il **Museo di Storiografia Naturalistica** dell'**Università di Parma** (via Università, 12). Moderna, immersiva, sensoriale e inclusiva: fortemente voluta dall'Ateneo e finanziata dal PNRR del Ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Università - ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile - e in Italia non ha precedenti, poiché l'intero corpus è stato ampliato e riallestito in un grande racconto naturalistico che, seguendo una linea del tempo, ne rivela cronologicamente lo

sviluppo scientifico, tecnologico, storico ed estetico attraverso le vite e le collezioni dei suoi protagonisti. Non una rivoluzione, quindi, ma una vera e propria evoluzione, dal momento che il percorso è del tutto immerso nel contesto storico e, tramite suggestioni espositive, mostra come si sia trasformata la visione della natura e, con essa, il concetto di allestimento nel corso dei secoli, dalle prime raccolte private al museo come istituzione pubblica. "Quello che proponiamo con il **MUST** - spiega il Rettore dell'**Università di Parma** Paolo Martelli - è un museo non solo rinnovato ma nuovo: caratterizzato da una nuova visione, da un nuovo approccio, da una nuova organizzazione dei materiali e da un nuovo spirito di fondo. Uno spazio inclusivo, accessibile, immersivo, non solo di contemplazione ma di interazione, non statico ma dinamico: uno spazio vivo

che si propone come polo culturale a 360 gradi e che mira a diventare punto di riferimento importante per la città e per il territorio, e non solo. Noi ci crediamo molto, anche perché questo museo è parte del patrimonio della città e custodisce un corpus culturale estremamente prezioso: con questo intervento abbiamo cercato di valorizzarlo al meglio."

"Ripensare il **Museo di Storia Naturale** è stata una sfida affascinante - dichiara Davide Persico, Direttore scientifico del **MUST**. L'analisi delle collezioni e il continuo dialogo con il concetto di tempo hanno portato a privilegiare un approccio storiografico, capace di valorizzare i protagonisti che hanno fondato e trasformato il museo. Da questa visione è nato il **Museo di Storiografia Naturalistica**, una realtà unica in Italia e all'estero. Il percorso racconta le vite dei personaggi che ne hanno segnato la storia, la trasformazione della

conoscenza scientifica nelle diverse epoche e l'evoluzione dei musei naturalistici dalle origini a oggi. Il risultato è un progetto innovativo che unisce memoria, ricerca e divulgazione, diventando un vero fiore all'occhiello per l'Ateneo e una nuova meta culturale e educativa per la città di Parma." Oggi l'inaugurazione. Prima tappa in Aula Magna, con interventi del Rettore Paolo Martelli, del Delegato per le attività museali Donato A. Grasso, del Direttore Scientifico del **MUST** Davide Persico e dell'architetta Maria Amarante, che ha curato l'allestimento, seguiti dalla lectio magistralis Uomini da quando? di Guido Barbujani, genetista e professore dell'Università di Ferrara. Poi il taglio del nastro e la visita guidata inaugurale. Questo il programma dei prossimi giorni 31 ottobre. È una 'giornata educativa' dedicata alla divulgazione scientifica e alla scoperta del **MUST** con un fitto calendario di attività su prenotazione pensate per studenti di ogni ordine e grado, ma aperte anche al pubblico generico: incontri, conferenze e visite guidate che hanno luogo nelle aule dell'Università e negli spazi espositivi del Museo e riguardano temi naturalistici, storici e museali. 1 novembre. Le

porte del **MUST** si aprono al pubblico con una giornata a ingresso gratuito e visite guidate disponibili su prenotazione: un'occasione per esplorare le collezioni e conoscere da vicino storia, scienza e curiosità che contengono. Il **Museo di Storiografia Naturalistica** Contemplazione, interazione, immersione e soprattutto inclusione. Sono questi i principi cardine che hanno portato alla nascita del **MUST**, uno spazio vivo, del tutto orientato al visitatore, capace di rievocare il passato quale chiave di volta per la realizzazione del museo del futuro. Il termine **Storiografia Naturalistica** - con ogni probabilità utilizzato per la prima volta - sottolinea come, attraverso un percorso nel tempo, sia possibile raccontare i protagonisti, il loro operato e la visione della **Storia Naturale** nelle diverse epoche. E così, l'intreccio delle storie dei personaggi che hanno fondato e contribuito alla crescita del precedente **Museo di Storia Naturale** dell'**Università di Parma**, dalla seconda metà del Settecento sino a oggi, alle loro collezioni è ricontestualizzato ed esaltato da un percorso cronologico, storiografico e sensoriale di grande impatto e modernità, al passo con l'evoluzione delle

conoscenze e della sensibilità moderna. In collocazione unica presso la sede centrale dell'Ateneo (il precedente museo era frammentato in due sedi), il **MUST** si configura inoltre quale nuovo spazio fecondo di ricerca scientifica, antropologica e di vario genere - con un occhio di riguardo alla divulgazione dei principi di biodiversità, tutela ambientale e confronto tra culture - e punto di partenza per nuove intersezioni tra collezioni museali e dibattiti sulla sostenibilità e sul ruolo della comunità scientifica in relazione alla società. Da un punto di vista museografico ciò è stato possibile grazie al confronto e all'implementazione tra le differenti posizioni teoriche sull'allestimento emerse negli ultimi anni, che hanno portato all'isolamento e all'esaltazione presso il **MUST** di tre valori principali: la contemplazione, garantita dall'allestimento della mostra degli oggetti. Il corpus dei reperti conta circa 6.000 elementi esposti, moltissimi dei quali, prima non fruibili, sono stati riportati a splendore e hanno trovato nuova importanza e lustro attraverso collocazioni valorizzanti; l'interazione, che si fonda sulla realizzazione della mostra delle nozioni (esposizione

del sapere, approccio scientifico, spazio performativo, logica dialogica), con l'introduzione nel percorso di elementi multimediali che creano un rapporto diretto tra il visitatore e la storia che si vuole raccontare. Nel caso specifico si tratta in particolare di quadri animati, con i protagonisti delle varie sezioni - interpretati da attori in costume - che raccontano in prima persona le loro collezioni, ma anche le caratteristiche che presentava il Museo nella propria epoca secondo gusto e sensibilità coevi; l'immersione, che scaturisce dalla mostra delle installazioni ambientali, come accade per le due spettacolari wunderkammer, il salotto di Maria Luigia d'Asburgo e gli studioli di Pellegrino Strobel e Angelo Andres, capaci di garantire al visitatore un'esperienza estetica totale, catapultandolo nell'atmosfera del tempo in un affascinante viaggio attraverso i secoli. In tema di accessibilità il **MUST** supera di gran lunga il precedente Museo: abbattendo barriere motorie, cognitive e sensoriali per consentire a tutte le tipologie di pubblico di fruire di una visita autonoma e totale. Ciò è reso possibile grazie alla creazione di un percorso di

accesso senza barriere su entrambi i livelli dell'edificio-museo: al piano terra l'ingresso unico, segnalato da un percorso tattile plantare, beneficia della nuova rampa e del nuovo ascensore adeguati alle esigenze dei disabili motori e sensoriali; al primo piano, l'accessibilità sensoriale e cognitiva alle collezioni è garantita dall'installazione di nuove vetrine espositive ad altezza adatta a bambini e visitatori con sedia a ruote, dall'introduzione di mappe tattili e audioguide particolareggiate per ipovedenti e dal ricorso a supporti esplicativi digitali che permettono ai non udenti la fruizione dei video in lingua LIS. Le tappe della meraviglia Lo straordinario viaggio del **MUST** inizia al piano terra della sede principale dell'Ateneo parmense e si compie su due livelli. La collezione si svela al visitatore attraverso sette vetrine tematiche che trattano temi di carattere naturalistico molto attuali - estinzioni antropiche e climatiche; tutela e sostenibilità ambientale; musei e biodiversità; CITES e commercio illegale; collezionismo privato; spedizioni geografiche; evoluzione - e che hanno lo scopo di introdurre alla visita del piano superiore, più immersiva e strutturata.

Sempre al piano terra è presente una sezione di paleontologia, con reperti significativi e di grande impatto, tra i quali un delfino recante i segni di predazione da parte di un grande squalo bianco - pezzo unico al mondo - e lo straordinario scheletro, pressoché completo, di una balenottera di circa otto metri, entrambi di età pliocenica (2,6-5,3 Ma), i fossili delle alluvioni del Po e i mammiferi del Pleistocene. Al piano superiore la promessa di un percorso soprattutto sensoriale tra passato, presente e futuro si rivela con incontrovertibile chiarezza al visitatore, che fa subito il suo ingresso in una purpurea, enorme e spettacolare wunderkammer, l'antenata storica di ogni **museo di storia naturale**, realizzata in classico stile rinascimentale con oggetti provenienti dalle differenti collezioni storiche di proprietà dell'Ateneo. Coccodrilli, tartarughe marine, leopardi, conchiglie giganti, uccelli variopinti, strane creature deformi, coralli, spugne, scheletri, crani... tutto in questo ambiente - dove lo spazio espositivo è massimizzato a occupare ogni superficie della sala, dalle pareti all'interno degli armadi, sino al soffitto a botte - contribuisce a creare stupore e curiosità.

Procedendo sulla sinistra, la wunderkammer offre una divagazione - ad accesso non obbligato, causa contenuti sensibili - in favore della collezione anatomica-clinica di ceroplastiche risalente alla fine dell'Ottocento di

Università: ecco il primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

LINK: <https://www.parmatoday.it/attualita/museo-storiografia-naturalistica.html>



Università: ecco il primo **museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia Un mini-festival di tre giorni per celebrare il nuovo percorso espositivo che intreccia storiografia e mondo naturale secondo un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo 30 ottobre 2025 19:12 Inaugurato oggi il **MUST**, il **Museo di Storiografia Naturalistica** dell'**Università di Parma** (via Università, 12). Moderna, immersiva, sensoriale e inclusiva: fortemente voluta dall'Ateneo e finanziata dal PNRR del Ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Università - ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile - e in Italia non ha precedenti, poiché l'intero corpus è stato ampliato e riallestito in un grande racconto naturalistico che, seguendo una linea del tempo, ne rivela cronologicamente lo

sviluppo scientifico, tecnologico, storico ed estetico attraverso le vite e le collezioni dei suoi protagonisti. Non una rivoluzione, quindi, ma una vera e propria evoluzione, dal momento che il percorso è del tutto immerso nel contesto storico e, tramite suggestioni espositive, mostra come si sia trasformata la visione della natura e, con essa, il concetto di allestimento nel corso dei secoli, dalle prime raccolte private al museo come istituzione pubblica. "Quello che proponiamo con il **MUST** - spiega il Rettore dell'**Università di Parma** Paolo Martelli - è un museo non solo rinnovato ma nuovo: caratterizzato da una nuova visione, da un nuovo approccio, da una nuova organizzazione dei materiali e da un nuovo spirito di fondo. Uno spazio inclusivo, accessibile, immersivo, non solo di contemplazione ma di interazione, non statico ma dinamico: uno spazio vivo

che si propone come polo culturale a 360 gradi e che mira a diventare punto di riferimento importante per la città e per il territorio, e non solo. Noi ci crediamo molto, anche perché questo museo è parte del patrimonio della città e custodisce un corpus culturale estremamente prezioso: con questo intervento abbiamo cercato di valorizzarlo al meglio."

"Ripensare il **Museo di Storia Naturale** è stata una sfida affascinante - dichiara Davide Persico, Direttore scientifico del **MUST**. L'analisi delle collezioni e il continuo dialogo con il concetto di tempo hanno portato a privilegiare un approccio storiografico, capace di valorizzare i protagonisti che hanno fondato e trasformato il museo. Da questa visione è nato il **Museo di Storiografia Naturalistica**, una realtà unica in Italia e all'estero. Il percorso racconta le vite dei personaggi che ne hanno segnato la storia, la trasformazione della

conoscenza scientifica nelle diverse epoche e l'evoluzione dei musei naturalistici dalle origini a oggi. Il risultato è un progetto innovativo che unisce memoria, ricerca e divulgazione, diventando un vero fiore all'occhiello per l'Ateneo e una nuova meta culturale e educativa per la città di Parma." Oggi l'inaugurazione. Prima tappa in Aula Magna, con interventi del Rettore Paolo Martelli, del Delegato per le attività museali Donato A. Grasso, del Direttore Scientifico del **MUST** Davide Persico e dell'architetta Maria Amarante, che ha curato l'allestimento, seguiti dalla lectio magistralis Uomini da quando? di Guido Barbujani, genetista e professore dell'Università di Ferrara. Poi il taglio del nastro e la visita guidata inaugurale. Questo il programma dei prossimi giorni 31 ottobre. È una 'giornata educativa' dedicata alla divulgazione scientifica e alla scoperta del **MUST** con un fitto calendario di attività su prenotazione pensate per studenti di ogni ordine e grado, ma aperte anche al pubblico generico: incontri, conferenze e visite guidate che hanno luogo nelle aule dell'Università e negli spazi espositivi del Museo e riguardano temi naturalistici, storici e museali. 1 novembre. Le

porte del **MUST** si aprono al pubblico con una giornata a ingresso gratuito e visite guidate disponibili su prenotazione: un'occasione per esplorare le collezioni e conoscere da vicino storia, scienza e curiosità che contengono. Il **Museo di Storiografia Naturalistica** Contemplazione, interazione, immersione e soprattutto inclusione. Sono questi i principi cardine che hanno portato alla nascita del **MUST**, uno spazio vivo, del tutto orientato al visitatore, capace di rievocare il passato quale chiave di volta per la realizzazione del museo del futuro. Il termine **Storiografia Naturalistica** - con ogni probabilità utilizzato per la prima volta - sottolinea come, attraverso un percorso nel tempo, sia possibile raccontare i protagonisti, il loro operato e la visione della **Storia Naturale** nelle diverse epoche. E così, l'intreccio delle storie dei personaggi che hanno fondato e contribuito alla crescita del precedente **Museo di Storia Naturale** dell'**Università di Parma**, dalla seconda metà del Settecento sino a oggi, alle loro collezioni è ricontestualizzato ed esaltato da un percorso cronologico, storiografico e sensoriale di grande impatto e modernità, al passo con l'evoluzione delle

conoscenze e della sensibilità moderna. In collocazione unica presso la sede centrale dell'Ateneo (il precedente museo era frammentato in due sedi), il **MUST** si configura inoltre quale nuovo spazio fecondo di ricerca scientifica, antropologica e di vario genere - con un occhio di riguardo alla divulgazione dei principi di biodiversità, tutela ambientale e confronto tra culture - e punto di partenza per nuove intersezioni tra collezioni museali e dibattiti sulla sostenibilità e sul ruolo della comunità scientifica in relazione alla società. Da un punto di vista museografico ciò è stato possibile grazie al confronto e all'implementazione tra le differenti posizioni teoriche sull'allestimento emerse negli ultimi anni, che hanno portato all'isolamento e all'esaltazione presso il **MUST** di tre valori principali: la contemplazione, garantita dall'allestimento della mostra degli oggetti. Il corpus dei reperti conta circa 6.000 elementi esposti, moltissimi dei quali, prima non fruibili, sono stati riportati a splendore e hanno trovato nuova importanza e lustro attraverso collocazioni valorizzanti; l'interazione, che si fonda sulla realizzazione della mostra delle nozioni (esposizione

del sapere, approccio scientifico, spazio performativo, logica dialogica), con l'introduzione nel percorso di elementi multimediali che creano un rapporto diretto tra il visitatore e la storia che si vuole raccontare. Nel caso specifico si tratta in particolare di quadri animati, con i protagonisti delle varie sezioni - interpretati da attori in costume - che raccontano in prima persona le loro collezioni, ma anche le caratteristiche che presentava il Museo nella propria epoca secondo gusto e sensibilità coevi; l'immersione, che scaturisce dalla mostra delle installazioni ambientali, come accade per le due spettacolari wunderkammer, il salotto di Maria Luigia d'Asburgo e gli studioli di Pellegrino Strobel e Angelo Andres, capaci di garantire al visitatore un'esperienza estetica totale, catapultandolo nell'atmosfera del tempo in un affascinante viaggio attraverso i secoli. In tema di accessibilità il **MUST** supera di gran lunga il precedente Museo: abbattendo barriere motorie, cognitive e sensoriali per consentire a tutte le tipologie di pubblico di fruire di una visita autonoma e totale. Ciò è reso possibile grazie alla creazione di un percorso di

accesso senza barriere su entrambi i livelli dell'edificio-museo: al piano terra l'ingresso unico, segnalato da un percorso tattile plantare, beneficia della nuova rampa e del nuovo ascensore adeguati alle esigenze dei disabili motori e sensoriali; al primo piano, l'accessibilità sensoriale e cognitiva alle collezioni è garantita dall'installazione di nuove vetrine espositive ad altezza adatta a bambini e visitatori con sedia a ruote, dall'introduzione di mappe tattili e audioguide particolareggiate per ipovedenti e dal ricorso a supporti esplicativi digitali che permettono ai non udenti la fruizione dei video in lingua LIS. Le tappe della meraviglia Lo straordinario viaggio del **MUST** inizia al piano terra della sede principale dell'Ateneo parmense e si compie su due livelli. La collezione si svela al visitatore attraverso sette vetrine tematiche che trattano temi di carattere naturalistico molto attuali - estinzioni antropiche e climatiche; tutela e sostenibilità ambientale; musei e biodiversità; CITES e commercio illegale; collezionismo privato; spedizioni geografiche; evoluzione - e che hanno lo scopo di introdurre alla visita del piano superiore, più immersiva e strutturata.

Sempre al piano terra è presente una sezione di paleontologia, con reperti significativi e di grande impatto, tra i quali un delfino recante i segni di predazione da parte di un grande squalo bianco - pezzo unico al mondo - e lo straordinario scheletro, pressoché completo, di una balenottera di circa otto metri, entrambi di età pliocenica (2,6-5,3 Ma), i fossili delle alluvioni del Po e i mammiferi del Pleistocene. Al piano superiore la promessa di un percorso soprattutto sensoriale tra passato, presente e futuro si rivela con incontrovertibile chiarezza al visitatore, che fa subito il suo ingresso in una purpurea, enorme e spettacolare wunderkammer, l'antenata storica di ogni **museo di storia naturale**, realizzata in classico stile rinascimentale con oggetti provenienti dalle differenti collezioni storiche di proprietà dell'Ateneo. Coccodrilli, tartarughe marine, leopardi, conchiglie giganti, uccelli variopinti, strane creature deformi, coralli, spugne, scheletri, crani... tutto in questo ambiente - dove lo spazio espositivo è massimizzato a occupare ogni superficie della sala, dalle pareti all'interno degli armadi, sino al soffitto a botte - contribuisce a creare stupore e curiosità.

Procedendo sulla sinistra, la wunderkammer offre una divagazione - ad accesso non obbligato, causa contenuti sensibili - in favore della collezione anatomica-clinica di ceroplastiche risalente alla fine dell'Ottocento di

Molotov contro la pasticceria, il punto sulle indagini

LINK: <https://www.gazzettadiparma.it/home/2025/10/30/video/molotov-contro-la-pasticceria-il-punto-sulle-indagini-902912/>



Molotov contro la pasticceria, il punto sulle indagini 30 Ottobre 2025, 19:55 - Molotov contro la pasticceria, il punto sulle indagini - Ladri in fuga da un appartamento di via Toscana si rifugiano dai vicini: condannati - Inaugurato il Must, il museo di storiografia naturalistica dell'Università di Parma, una raccolta di circa ottomila pezzi Aldo Tagliaferro anticipa le notizie che troverete domani sulla Gazzetta di Parma in edicola © Riproduzione riservata

Inaugurato il **MUST**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia

LINK: <https://www.unipr.it/notizie/inaugurato-il-must-il-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-ditalia>



Inaugurato il **MUST**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia Un mini-festival di tre giorni per celebrare il nuovo percorso espositivo che intreccia storiografia e mondo naturale secondo un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo Condividi Stampa Indice della pagina Chiudi Torna indietro Indice della pagina Parma, 30 ottobre 2025 - Inaugurato il **MUST**, il **Museo di Storiografia Naturalistica** dell'**Università di Parma** (via Università, 12). Moderna, immersiva, sensoriale e inclusiva: fortemente voluta dall'Ateneo e finanziata dal PNRR del Ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Università - ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile - e in Italia non ha precedenti, poiché l'intero corpus è stato ampliato e riallestito in un grande racconto naturalistico che,

seguendo una linea del tempo, ne rivelà cronologicamente lo sviluppo scientifico, tecnologico, storico ed estetico attraverso le vite e le collezioni dei suoi protagonisti. Non una rivoluzione, quindi, ma una vera e propria evoluzione, dal momento che il percorso è del tutto immerso nel contesto storico e, tramite suggestioni espositive, mostra come si sia trasformata la visione della natura e, con essa, il concetto di allestimento nel corso dei secoli, dalle prime raccolte private al museo come istituzione pubblica. «Quello che proponiamo con il **MUST** - spiega il Rettore dell'**Università di Parma** Paolo Martelli - è un museo non solo rinnovato ma nuovo: caratterizzato da una nuova visione, da un nuovo approccio, da una nuova organizzazione dei materiali e da un nuovo spirito di fondo. Uno spazio inclusivo, accessibile, immersivo, non solo di

contemplazione ma di interazione, non statico ma dinamico: uno spazio vivo che si propone come polo culturale a 360 gradi e che mira a diventare punto di riferimento importante per la città e per il territorio, e non solo. Noi ci crediamo molto, anche perché questo museo è parte del patrimonio della città e custodisce un corpus culturale estremamente prezioso: con questo intervento abbiamo cercato di valorizzarlo al meglio.» «Ripensare il **Museo di Storia Naturale** è stata una sfida affascinante - dichiara Davide Persico, Direttore scientifico del **MUST**. L'analisi delle collezioni e il continuo dialogo con il concetto di tempo hanno portato a privilegiare un approccio storiografico, capace di valorizzare i protagonisti che hanno fondato e trasformato il museo. Da questa visione è nato il **Museo di Storiografia Naturalistica**, una realtà unica in Italia e all'estero. Il percorso racconta le vite dei

personaggi che ne hanno segnato la storia, la trasformazione della conoscenza scientifica nelle diverse epoche e l'evoluzione dei musei naturalistici dalle origini a oggi. Il risultato è un progetto innovativo che unisce memoria, ricerca e divulgazione, diventando un vero fiore all'occhiello per l'Ateneo e una nuova meta culturale e educativa per la città di Parma.» Oggi l'inaugurazione. Prima tappa in Aula Magna, con interventi del Rettore Paolo Martelli, del Delegato per le attività museali Donato A. Grasso, del Direttore Scientifico del **MUST** Davide Persico e dell'architetta Maria Amarante, che ha curato l'allestimento, seguiti dalla lectio magistralis Uomini da quando? di Guido Barbujani, genetista e professore dell'Università di Ferrara. Poi il taglio del nastro e la visita guidata inaugurale. Questo il programma dei prossimi giorni 31 ottobre. È una 'giornata educativa' dedicata alla divulgazione scientifica e alla scoperta del **MUST** con un fitto calendario di attività su prenotazione pensate per studenti di ogni ordine e grado, ma aperte anche al pubblico generico: incontri, conferenze e visite guidate che hanno luogo nelle aule dell'Università e negli spazi espositivi del Museo e

riguardano temi naturalistici, storici e museali. 1° novembre. Le porte del **MUST** si aprono al pubblico con una giornata a ingresso gratuito e visite guidate disponibili su prenotazione: un'occasione per esplorare le collezioni e conoscere da vicino storia, scienza e curiosità che contengono. Il **Museo di Storiografia Naturalistica** Contemplazione, interazione, immersione e soprattutto inclusione. Sono questi i principi cardine che hanno portato alla nascita del **MUST**, uno spazio vivo, del tutto orientato al visitatore, capace di rievocare il passato quale chiave di volta per la realizzazione del museo del futuro. Il termine **Storiografia Naturalistica** - con ogni probabilità utilizzato per la prima volta - sottolinea come, attraverso un percorso nel tempo, sia possibile raccontare i protagonisti, il loro operato e la visione della **Storia Naturale** nelle diverse epoche. E così, l'intreccio delle storie dei personaggi che hanno fondato e contribuito alla crescita del precedente **Museo di Storia Naturale** dell'**Università di Parma**, dalla seconda metà del Settecento sino a oggi, alle loro collezioni è ricontestualizzato ed esaltato da un percorso cronologico, storiografico e

sensoriale di grande impatto e modernità, al passo con l'evoluzione delle conoscenze e della sensibilità moderna. In collocazione unica presso la sede centrale dell'Ateneo (il precedente museo era frammentato in due sedi), il **MUST** si configura inoltre quale nuovo spazio fecondo di ricerca scientifica, antropologica e di vario genere - con un occhio di riguardo alla divulgazione dei principi di biodiversità, tutela ambientale e confronto tra culture - e punto di partenza per nuove intersezioni tra collezioni museali e dibattiti sulla sostenibilità e sul ruolo della comunità scientifica in relazione alla società. Da un punto di vista museografico ciò è stato possibile grazie al confronto e all'implementazione tra le differenti posizioni teoriche sull'allestimento emerse negli ultimi anni, che hanno portato all'isolamento e all'esaltazione presso il **MUST** di tre valori principali: la contemplazione, garantita dall'allestimento della mostra degli oggetti. Il corpus dei reperti conta circa 6.000 elementi esposti, moltissimi dei quali, prima non fruibili, sono stati riportati a splendore e hanno trovato nuova importanza e lustro attraverso collocazioni valorizzanti; l'interazione,

che si fonda sulla realizzazione della mostra delle nozioni (esposizione del sapere, approccio scientifico, spazio performativo, logica dialogica), con l'introduzione nel percorso di elementi multimediali che creano un rapporto diretto tra il visitatore e la storia che si vuole raccontare. Nel caso specifico si tratta in particolare di quadri animati, con i protagonisti delle varie sezioni - interpretati da attori in costume - che raccontano in prima persona le loro collezioni, ma anche le caratteristiche che presentava il Museo nella propria epoca secondo gusto e sensibilità coevi; l'immersione, che scaturisce dalla mostra delle installazioni ambientali, come accade per le due spettacolari wunderkammer, il salotto di Maria Luigia d'Asburgo e gli studioli di Pellegrino Strobel e Angelo Andres, capaci di garantire al visitatore un'esperienza estetica totale, catapultandolo nell'atmosfera del tempo in un affascinante viaggio attraverso i secoli. In tema di accessibilità il **MUST** supera di gran lunga il precedente Museo: abbattendo barriere motorie, cognitive e sensoriali per consentire a tutte le tipologie di pubblico di fruire di una visita

autonoma e totale. Ciò è reso possibile grazie alla creazione di un percorso di accesso senza barriere su entrambi i livelli dell'edificio-museo: al piano terra l'ingresso unico, segnalato da un percorso tattile plantare, beneficia della nuova rampa e del nuovo ascensore adeguati alle esigenze dei disabili motori e sensoriali; al primo piano, l'accessibilità sensoriale e cognitiva alle collezioni è garantita dall'installazione di nuove vetrine espositive ad altezza adatta a bambini e visitatori con sedia a ruote, dall'introduzione di mappe tattili e audioguide particolariggiate per ipovedenti e dal ricorso a supporti esplicativi digitali che permettono ai non udenti la fruizione dei video in lingua LIS. Le tappe della meraviglia Lo straordinario viaggio del **MUST** inizia al piano terra della sede principale dell'Ateneo parmense e si compie su due livelli. La collezione si svela al visitatore attraverso sette vetrine tematiche che trattano temi di carattere naturalistico molto attuali - estinzioni antropiche e climatiche; tutela e sostenibilità ambientale; musei e biodiversità; CITES e commercio illegale; collezionismo privato; spedizioni geografiche; evoluzione - e che hanno lo

scopo di introdurre alla visita del piano superiore, più immersiva e strutturata. Sempre al piano terra è presente una sezione di paleontologia, con reperti significativi e di grande impatto, tra i quali un delfino recante i segni di predazione da parte di un grande squalo bianco - pezzo unico al mondo - e lo straordinario scheletro, pressoché completo, di una balenottera di circa otto metri, entrambi di età pliocenica (2,6-5,3 Ma), i fossili delle alluvioni del Po e i mammiferi del Pleistocene. Al piano superiore la promessa di un percorso soprattutto sensoriale tra passato, presente e futuro si rivela con incontrovertibile chiarezza al visitatore, che fa subito il suo ingresso in una purpurea, enorme e spettacolare wunderkammer, l'antenata storica di ogni **museo di storia naturale**, realizzata in classico stile rinascimentale con oggetti provenienti dalle differenti collezioni storiche di proprietà dell'Ateneo. Coccodrilli, tartarughe marine, leopardi, conchiglie giganti, uccelli variopinti, strane creature deformi, coralli, spugne, scheletri, crani... tutto in questo ambiente - dove lo spazio espositivo è massimizzato a occupare ogni superficie della sala, dalle pareti all'interno degli

armadi, sino al soffitto a botte - contribuisce a creare stupore e curiosità. Procedendo sulla sinistra, la wunderkammer offre una divagazione - ad accesso non obbligato, causa contenuti sensibili - in favore della collezi

Inaugurazione MUST - Museo di Storiografia Naturalistica

LINK: <https://www.takethedate.it/tutti-gli-eventi/Eventi/48513-inaugurazione-must-museo-di-storiografia-naturalistica.html>



Inaugurazione **MUST** - **Museo di Storiografia Naturalistica** 30.10.2025
11:00 - 01.11.2025 18:00
Parma Postato da Mario Castiglione Fonte: [https://www.unipr.it/notizie/30-e-31-ottobre-e-1deg-novembre-alluniversita-diparma-inaugura-il-must-il-primo-museo-di](https://www.unipr.it/notizie/30-e-31-ottobre-e-1-de-novembre-all'università-di-parma-inaugura-il-must-il-primo-museo-di) Categorie: Ambiente, Cultura Visite: 273 ? condividi questo evento su ? Parma, 25 settembre 2025 - Un mini-festival di tre giorni (30, 31 ottobre e primo novembre 2025) per dare il benvenuto al neonato **MUST**, il **museo di Storiografia Naturalistica** dell'**Università di Parma**, che nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Ateneo, è completamente accessibile e in Italia non ha precedenti: l'intera collezione è riallestita in un grande racconto naturalistico che, seguendo una linea del tempo, ne rivela cronologicamente l'evoluzione. Il percorso è totalmente immerso nel contesto storico e, tramite suggestioni espositive,

mostra come si sia trasformata la visione della natura e, con essa, il concetto di allestimento nel corso dei secoli, dalle prime raccolte private al museo come istituzione pubblica. Giovedì 30 ottobre si inizia alle ore 11 con la preview dedicata alla stampa (chiusa al pubblico). L'inaugurazione ufficiale si terrà a partire dalle ore 16 con i saluti istituzionali in diretta streaming dall'Aula Magna dell'Ateneo. Seguirà un ricco programma di interventi, in cui verrà raccontato il nuovo museo, mentre dalle ore 17.30 sono previsti il taglio del nastro e la visita inaugurale. La giornata di venerdì 31 ottobre sarà invece dedicata alle scuole - primarie e secondarie di primo e secondo grado - con un fitto calendario di attività educative che si terranno tra le ore 9 e le 13 presso il Museo e le aule dell'Università. Il primo novembre, infine, porte aperte al pubblico, con una giornata a ingresso gratuito al museo e visite guidate su prenotazione.

All'Università di Parma inaugurato il MUST, il primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia

Parma

Close menu SCOPRI ALTRE CITTÀ

Ultime visite

Inaugura il **MUST**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica d'Italia**

LINK: <https://www.parmareport.it/universita-di-parma-si-impegna-per-laccoglienza-2/>



Inaugura il **MUST**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica d'Italia** Da Redazione ParmaReport Finanziata dal PNRR del Ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Università Inaugura **MUST**, il **Museo di Storiografia Naturalistica** dell'**Università di Parma** (via Università, 12). Moderna, immersiva, sensoriale e inclusiva: fortemente voluta dall'Ateneo e finanziata dal PNRR del Ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Università - ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile - e in Italia non ha precedenti, poiché l'intero corpus è stato ampliato e riallestito in un grande racconto naturalistico che, seguendo una linea del tempo, ne rivela cronologicamente lo sviluppo scientifico, tecnologico, storico ed

estetico attraverso le vite e le collezioni dei suoi protagonisti. Non una rivoluzione, quindi, ma una vera e propria evoluzione, dal momento che il percorso è del tutto immerso nel contesto storico e, tramite suggestioni espositive, mostra come si sia trasformata la visione della natura e, con essa, il concetto di allestimento nel corso dei secoli, dalle prime raccolte private al museo come istituzione pubblica. «Quello che proponiamo con il **MUST** - spiega il Rettore dell'**Università di Parma** Paolo Martelli - è un museo non solo rinnovato ma nuovo: caratterizzato da una nuova visione, da un nuovo approccio, da una nuova organizzazione dei materiali e da un nuovo spirito di fondo. Uno spazio inclusivo, accessibile, immersivo, non solo di contemplazione ma di interazione, non statico ma dinamico: uno spazio vivo che si propone come polo culturale a 360 gradi e che

mira a diventare punto di riferimento importante per la città e per il territorio, e non solo. Noi ci crediamo molto, anche perché questo museo è parte del patrimonio della città e custodisce un corpus culturale estremamente prezioso: con questo intervento abbiamo cercato di valorizzarlo al meglio.»

«Ripensare il **Museo di Storia Naturale** è stata una sfida affascinante - dichiara Davide Persico, Direttore scientifico del **MUST**. L'analisi delle collezioni e il continuo dialogo con il concetto di tempo hanno portato a privilegiare un approccio storiografico, capace di valorizzare i protagonisti che hanno fondato e trasformato il museo. Da questa visione è nato il **Museo di Storiografia Naturalistica**, una realtà unica in Italia e all'estero. Il percorso racconta le vite dei personaggi che ne hanno segnato la storia, la trasformazione della conoscenza scientifica nelle

diverse epoche e l'evoluzione dei musei naturalistici dalle origini a oggi. Il risultato è un progetto innovativo che unisce memoria, ricerca e divulgazione, diventando un vero fiore all'occhiello per l'Ateneo e una nuova meta culturale e educativa per la città di Parma.» Il **Museo di Storiografia Naturalistica** Contemplazione, interazione, immersione e soprattutto inclusione. Sono questi i principi cardine che hanno portato alla nascita del **MUST**, uno spazio vivo, del tutto orientato al visitatore, capace di rievocare il passato quale chiave di volta per la realizzazione del museo del futuro. Il termine **Storiografia Naturalistica** - con ogni probabilità utilizzato per la prima volta - sottolinea come, attraverso un percorso nel tempo, sia possibile raccontare i protagonisti, il loro operato e la visione della **Storia Naturale** nelle diverse epoche. E così, l'intreccio delle storie dei personaggi che hanno fondato e contribuito alla crescita del precedente **Museo di Storia Naturale dell'Università di Parma**, dalla seconda metà del Settecento sino a oggi, alle loro collezioni è ricontestualizzato ed esaltato da un percorso cronologico, storiografico e sensoriale di grande

impatto e modernità, al passo con l'evoluzione delle conoscenze e della sensibilità moderna. In collocazione unica presso la sede centrale dell'Ateneo (il precedente museo era frammentato in due sedi), il **MUST** si configura inoltre quale nuovo spazio fecondo di ricerca scientifica, antropologica e di vario genere - con un occhio di riguardo alla divulgazione dei principi di biodiversità, tutela ambientale e confronto tra culture - e punto di partenza per nuove intersezioni tra collezioni museali e dibattiti sulla sostenibilità e sul ruolo della comunità scientifica in relazione alla società. Da un punto di vista museografico ciò è stato possibile grazie al confronto e all'implementazione tra le differenti posizioni teoriche sull'allestimento emerse negli ultimi anni, che hanno portato all'isolamento e all'esaltazione presso il **MUST** di tre valori principali: la contemplazione, garantita dall'allestimento della mostra degli oggetti. Il corpus dei reperti conta circa 6.000 elementi esposti, moltissimi dei quali, prima non fruibili, sono stati riportati a splendore e hanno trovato nuova importanza e lustro attraverso collocazioni valorizzanti; l'interazione,

che si fonda sulla realizzazione della mostra delle nozioni (esposizione del sapere, approccio scientifico, spazio performativo, logica dialogica), con l'introduzione nel percorso di elementi multimediali che creano un rapporto diretto tra il visitatore e la storia che si vuole raccontare. Nel caso specifico si tratta in particolare di quadri animati, con i protagonisti delle varie sezioni - interpretati da attori in costume - che raccontano in prima persona le loro collezioni, ma anche le caratteristiche che presentava il Museo nella propria epoca secondo gusto e sensibilità coevi; l'immersione, che scaturisce dalla mostra delle installazioni ambientali, come accade per le due spettacolari wunderkammer, il salotto di Maria Luigia d'Asburgo e gli studioli di Pellegrino Strobel e Angelo Andres, capaci di garantire al visitatore un'esperienza estetica totale, catapultandolo nell'atmosfera del tempo in un affascinante viaggio attraverso i secoli. In tema di accessibilità il **MUST** supera di gran lunga il precedente Museo: abbattendo barriere motorie, cognitive e sensoriali per consentire a tutte le tipologie di pubblico di fruire di una visita

autonoma e totale. Ciò è reso possibile grazie alla creazione di un percorso di accesso senza barriere su entrambi i livelli dell'edificio-museo: al piano terra l'ingresso unico, segnalato da un percorso tattile plantare, beneficia della nuova rampa e del nuovo ascensore adeguati alle esigenze dei disabili motori e sensoriali; al primo piano, l'accessibilità sensoriale e cognitiva alle collezioni è garantita dall'installazione di nuove vetrine espositive ad altezza adatta a bambini e visitatori con sedia a ruote, dall'introduzione di mappe tattili e audioguide particolareggiate per ipovedenti e dal ricorso a supporti esplicativi digitali che permettono ai non udenti la fruizione dei video in lingua LIS. Le tappe della meraviglia Lo straordinario viaggio del **MUST** inizia al piano terra della sede principale dell'Ateneo parmense e si compie su due livelli. La collezione si svela al visitatore attraverso sette vetrine tematiche che trattano temi di carattere naturalistico molto attuali - estinzioni antropiche e climatiche; tutela e sostenibilità ambientale; musei e biodiversità; CITES e commercio illegale; collezionismo privato; spedizioni geografiche; evoluzione - e che hanno lo

scopo di introdurre alla visita del piano superiore, più immersiva e strutturata. Sempre al piano terra è presente una sezione di paleontologia, con reperti significativi e di grande impatto, tra i quali un delfino recante i segni di predazione da parte di un grande squalo bianco - pezzo unico al mondo - e lo straordinario scheletro, pressoché completo, di una balenottera di circa otto metri, entrambi di età pliocenica (2,6-5,3 Ma), i fossili delle alluvioni del Po e i mammiferi del Pleistocene. Al piano superiore la promessa di un percorso soprattutto sensoriale tra passato, presente e futuro si rivela con incontrovertibile chiarezza al visitatore, che fa subito il suo ingresso in una purpurea, enorme e spettacolare wunderkammer, l'antenata storica di ogni **museo di storia naturale**, realizzata in classico stile rinascimentale con oggetti provenienti dalle differenti collezioni storiche di proprietà dell'Ateneo. Coccodrilli, tartarughe marine, leopardi, conchiglie giganti, uccelli variopinti, strane creature deformi, coralli, spugne, scheletri, crani... tutto in questo ambiente - dove lo spazio espositivo è massimizzato a occupare ogni superficie della sala, dalle pareti all'interno degli armadi,

sino al soffitto a botte - contribuisce a creare stupore e curiosità. Procedendo sulla sinistra, la wunderkammer offre una divagazione - ad accesso non obbligato, causa contenuti sensibili - in favore della collezione anatomica-clinica di ceroplastiche risalente alla fine dell'Ottocento di Lorenzo Tenchini, medico abilissimo nel produrre maschere facciali di criminali seguendo le teorie fisiognomiche e criminologiche di Cesare Lombroso, al quale le forniva. All'estremità della sala delle meraviglie trovano invece spazio le famose ampolle peduncolate in vetro di padre Jean Baptiste Fourcault, datate tra 1760 e 1770: una collezione di animali tassidermizzati, inseriti in bottiglie dal collo troppo stretto per introdurveli, la cui realizzazione è rimasta un mistero per quasi tre secoli. È lo stesso frate - primo fondatore di un Gabinetto ornitologico a Parma su commissione dei Borbone - a raccontare al visitatore la sua storia da un quadro animato, così come fa, nella sala successiva, Maria Luigia d'Asburgo, che introduce con perizia ed eleganza al suo delizioso 'salotto d'epoca', una stanza sui toni del blu, come di una nobile casa,

popolata da quell'enorme quantità di reperti che ha caratterizzato il suo regno e il suo prolifico lavoro di acquisizione (1816-1847), del quale sono notevoli, tra gli altri, la capra egiziana, il dente di narvalo e il meteorite di Borgo San Donnino, caduto a Fidenza nel 1808. È proprio quella del periodo luigino la sezion

Al Must di Parma il viaggio nella storia della biodiversità Una banca dati della genetica della natura - La videovisita

LINK: https://www.corriere.it/cultura/25_novembre_01/al-must-di-parma-il-viaggio-nella-storia-della-biodiversita-una-banca-dati-della-genetica-del...



Al Must di Parma il viaggio nella storia della biodiversità. Una banca dati della genetica della natura di Alessandro Sala Apre il **Museo di storiografia naturalistica**, unico al mondo di questo genere, con le raccolte di grandi nomi della storia, dalla duchessa Maria Luigia all'esploratore colonialista Vittorio Bottego DAL NOSTRO INVIATO PARMA - L'idea è suggestiva. Ed è inevitabile prenderla in prestito dal cinema, da Notte al museo, film di Shawn Levy del 2006 tratto dall'omonimo libro per ragazzi che l'illustratore croato Milan Trenc aveva pubblicato più di vent'anni prima. Con i personaggi della storia - portata sul grande schermo da un cast stellare che comprendeva tra gli altri Ben Stiller, Robin Williams, Owen Wilson, Rami Malek, ma anche Dick Van Dyke e il nostro Pierfrancesco Favino - che prendono vita all'interno dell'American

Museum of Natural History, quando le porte si chiudono e il mondo reale resta chiuso fuori. Camminando tra le «camere delle meraviglie», le sale e le gallerie del **Must**, il nuovo **Museo di storiografia naturalistica dell'università di Parma**, che apre oggi ufficialmente al pubblico, il pensiero che qualcosa di analogo possa accadere tra le antiche mura del Palazzo Centrale - costruito nella seconda metà del 1600 come collegio dei gesuiti e diventato poi sede dell'università - si affaccia spesso alla mente. L'eventualità che qualche creatura possa improvvisamente animarsi e dialogare con noi. Gli animali possono parlare il nostro linguaggio soltanto nella finzione. Ma possono dire molto anche soltanto lasciandosi ammirare. Che siano vivi oggi in mezzo alla natura; o cristallizzati in posa statica in una teca di vetro. Grazie alla tecnologia però qualcosa di simile in

realità accade, anche se a parlare non è l'incommensurabile bestiario che ci circonda, ma sono piuttosto i grandi numi tutelari del museo, che in video «prendono vita» per raccontarci la storia. La loro, quella della città, quella del territorio. E quella di un mondo naturale che ancora oggi non abbiamo finito di scoprire. Il percorso si snoda secondo il filo conduttore dell'evoluzione e di un approccio scientifico che ha conosciuto grandi cambiamenti nel corso dei secoli, grazie a pietre miliari lungo il tragitto rappresentate da scienziati come Linneo o Darwin, che con la classificazione rigorosa hanno imposto anche un nuovo modo di studiare e divulgare la biosfera. Sotto gli alti soffitti si intrecciano le vicende personali e la dedizione alla curiosità e alla conoscenza di nobili collezionisti, sovrani illuminati, scienziati e

studiosi che hanno dato il loro contributo alla creazione di questo museo e alla conservazione della memoria. Come in tutti i musei, si potrebbe dire, che nascono proprio per tenere traccia delle vestigie del passato. Ma questo ha una particolarità in più: la memoria che custodisce è anche quella della biodiversità. Migliaia di reperti originali provenienti da collezioni uniche, ricche, dettagliate. Grandiose per i tempi e le modalità con cui furono messe insieme. Che oggi ci raccontano di un mondo naturale che dalla metà del 700 in avanti è diventato patrimonio di conoscenza condivisa. Che all'inizio era in realtà solo per pochi: antenate dei musei erano le «wunderkammer», le camere delle meraviglie, appunto, in cui nobili e possidenti mettevano insieme in un unicum, guidato perlopiù dal gusto personale e non da un criterio scientifico, animali impagliati e reperti fossili, ma anche manufatti e strumenti tecnologici dell'epoca, con il solo obiettivo di stupire gli ospiti. Per quanto questo fosse un vezzo appannaggio solo dei più abbienti, questo atto di civetteria colta ha creato una domanda e contribuito alla raccolta di reperti che sarebbero poi diventati le basi di una

divulgazione diffusa, quella museale appunto. Il percorso di visita del **Must** inizia e finisce proprio con due camere delle meraviglie. In mezzo si snoda il cammino evolutivo che si intreccia con le vite di chi quelle testimonianze iniziò a raccogliere. Il museo primigenio fu istituito nel 1766 da padre Jean Baptiste Fourcault, ornitologo della corte ducale, che allestì la prima esposizione in una parte dell'edificio che nel frattempo, dopo l'allontanamento dei gesuiti, era diventato sede dell'università. La collezione di reperti venne poi ampliata su impulso di Maria Luigia, al secolo Maria Luisa Leopoldina Francesca Teresa Giuseppa Lucia d'Asburgo-Lorena, già imperatrice consorte di Francia, che dopo avere abbandonato al suo esilio all'Isola d'Elba il marito Napoleone Bonaparte, divenne duchessa di Parma e Piacenza. Il museo si evolse ulteriormente nel corso dei secoli, a più riprese, fino alla grande trasformazione curata nel 1925 da Angelo Anders. A cento anni di distanza ecco l'ulteriore trasformazione, che porta alla luce materiale che a lungo era rimasto custodito in stanze chiuse al pubblico e che oggi sono tra i punti di forza del museo, come lo

scheletro fossile di una balena ritrovato sulle colline di Castell'Arquato, nel Piacentino (foto sotto), che in altre ere geologiche erano sommersi dal mare, che oggi occupa una teca lunga otto metri nell'ultimo tratto del percorso, in un corridoio del piano terra dove il museo si fonde con l'ateneo. «In un periodo in cui la biodiversità e la sua tutela sono al centro del lavoro di molti scienziati - spiega Daniele Persico, direttore scientifico del **Must** - un museo come il nostro è una incredibile banca dati della natura, che ci racconta di ambienti e specie animali, come erano allora e come sono oggi. Una sorta di fotografia tridimensionale che permette di osservare i cambiamenti avvenuti, di capire da dove siamo partiti e quanto nel corso dei secoli abbiamo perso». Oggi, con gli enormi passi avanti compiuti nel campo della ricerca, i reperti custoditi sono anche un importante archivio genetico. Si potrebbe passare ad altre suggestioni cinematografiche, leggi Jurassic Park, ma in questo caso non è necessario affidarsi alla fantasia: gli studi sul dna e sul Crispr, l'editing genetico, hanno fatto progressi impensabili fino a pochi anni fa e la possibilità di mettere a confronto il genotipo di

animali della stessa specie ma di epoche diverse apre scenari incredibili. Non è un caso che siano già arrivate richieste per poter effettuare ricerche su quello che è stato scelto come animale simbolo del museo, l'okapia, che assomiglia a una sorta di gazzella ma che in realtà è un giraffide, senza il collo pronunciato, di cui a Parma sono custoditi due esemplari: oggi l'okapi, come viene chiamato più popolarmente, è una specie a rischio. L'Unione internazionale per la conservazione della natura la classifica nella sua Lista Rossa delle specie minacciate come «in pericolo», solo due gradini sotto la casella dell'estinzione. Ci sono però diversi esemplari conservati in giardini zoologici, anche in Italia a Falconara Marittima, e lo studio comparato del dna potrebbe rivelare molto sull'evoluzione di questo animale. Oggi è minacciato dall'interferenza delle attività umane, soprattutto dalla perdita di habitat, e come per tutte le specie conservate in cattività la prospettiva di un reinserimento in natura è fortemente condizionata dalla disponibilità di luoghi idonei. Altri pezzi forti del **Must** sono i resti dello scheletro di un delfino che riporta sulla cassa toracica i segni di un morso,

probabilmente ad opera di uno squalo, che la fossilizzazione ha consegnato ai giorni nostri; un dente di narvalo custodito nel salotto di Maria Luigia, che vi era molto affezionata perché a quei tempi la zanna spiralizzata di questo cetaceo era associata al mito dell'unicorno; enormi scheletri di elefanti e giraffe; una gamma di animali che va dagli invertebrati ai grandi mammiferi, che suscitano ammirazione oggi e chissà quanta di più in epoche in cui internet e la tv non avevano ancora normalizzato tutto ciò che invece in natura è sempre unico e straordinario. C'è anche una stanza speciale, con una collezione di decine migliaia di farfalle (numero esatto ignoto, nessuno le ha mai contate!) provenienti da tutto il mondo, raccolte da don Enzo Boarini, un sacerdote erudito che si approcciò allo studio della natura con spirito francescano, riconoscendola come opera del Creatore, che se le faceva inviare dagli amici missionari sparsi nei cinque continenti e che una volta ne ricevette due catturate da un marine americano che le catturò in una trincea durante la guerra in Corea. Grande spazio viene dato anche alle raccolte dell'epoca coloniale, le

collezioni di Emilio Piola e Temistocle Ferrante ma anche e soprattutto i reperti riportati in patria da Vittorio Bottego, l'esploratore parmense che partecipò alle spedizioni italiane nel Corno d'Africa, che gli permisero di raccogliere una grande quantità di materiale di studio ma durante le quali trovò anche la morte. Le esposizioni di questi reperti sono state «decolonizzate» nell'impianto narrativo, ricordando le vere ragioni per cui quelle campagne avvennero e contestualizzando, nella parte più etnografica, le funzioni e il contesto reale di oggetti, armi, monili oggi esposti. «È un museo unico al mondo, il primo di **storiografia naturalistica** - sottolinea ancora Persico - È interamente improntato sulla storicità, su reperti e raccolte che si intrecciano con la storia di chi ha permesso di farle arrivare questo materiale fino a noi. Abbiamo deciso di partire da una wunderkammer e dallo spirito che questi ambienti rappresentavano, ovvero l'idea di contenere l'universo mondo in un'unica stanza. E abbiamo esteso il concetto all'intero museo dando però un taglio scientifico e storico differente nell'esposizione». Una narrazione moderna per una **storia naturale** lunga mezzo millennio. Da vedere. Un **Must**, insomma.

1 novembre 2025 (modifica il 1 novembre 2025 | 13:26) ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Quando «alieno» diventa il pensiero. Lo studio della natura ai nostri giorni, tra distanze e tecnologia invasiva

LINK: https://www.corriere.it/animali/25_novembre_01/quando-alieno-diventa-il-pensiero-lo-studio-della-natura-ai-nostri-giorni-0040bbf7-0dc5-4d16-...



Quando «alieno» diventa il pensiero. Lo studio della natura ai nostri giorni di Alessandro Sala L'effetto sostituzione che riguarda molte specie animali rischia di riguardare anche il nostro modo di guardare e studiare il mondo che ci circonda. Le giornate di studio di Bologna e il museo Must di Parma. Dalla newsletter «Animali» Un pellicano in mostra al museo Must di Parma Questo intervento è stato pubblicato sulla newsletter «Animali» del Corriere della Sera. Viene inviata gratuitamente via mail tutti i venerdì mattina. Se volete riceverla, potete iscrivervi QUI. *** Le specie «aliene» esistono grazie a noi. In un modo o nell'altro, quando un essere animale o un vegetale si spostano in un territorio in cui non erano presenti e lo modificano a scapito di chi c'era prima, è quasi sempre l'effetto dell'azione dell'essere umano. A volte si tratta di scelte deliberate, come quando si introduce

una specie in un territorio a fini di caccia o di allevamento; a volte di «incidenti di percorso», come nel caso del granchio blu, che è arrivato nei nostri mari trasportato nelle acque di zavorra dei cargo transatlantici. A volte, ancora, è l'effetto indiretto delle attività umane di lungo periodo, per esempio il cambiamento climatico che ha indotto o favorito migrazioni, come la moltitudine di creature marine originarie di aree più calde che attraverso il canale di Suez si sono accollate nel Mediterraneo, dove le temperature più alte favoriscono il loro insediamento. La loro presenza modifica gli ecosistemi. A volte diventano invasive, a volte soppiantano i loro omologhi autoctoni perché hanno caratteristiche che le rendono più forti o più resistenti. Nei giorni scorsi a Bologna si sono svolte le Giornate internazionali di studio di Siua, l'istituto

fondato dal filosofo e zoantropologo Roberto Marchesini, che hanno messo a confronto scienziati e studiosi evidenziando, tra l'altro, la necessità di una nuova etica ecologica, che metta le relazioni tra l'uomo e l'ambiente al centro dell'analisi. Relazioni che, come ha spiegato il filosofo John Baird Callicott, vengono sempre meno, condizionate dall'invasività della tecnologia, che ci distrae e spesso ci domina, determinando le nostre azioni. La tecnologia ha agevolato molto l'azione umana. Ma come avviene in natura con le specie aliene, si rischia un effetto sostituzione. Nella fattispecie, ad essere sostituiti sono spesso il pensiero, delegato sempre più all'intelligenza artificiale, e l'osservazione diretta della natura, affidata alle immagini che la Rete ci mette letteralmente in tasca, ovvero nei nostri smartphone. Anche il lavoro di ricerca, pure nel campo ambientale, avviene spesso

all'interno dei laboratori e davanti ad un computer e sempre meno sul campo, ovvero nell'ambiente e nella natura. Un processo inevitabile? Può essere. Ma per recuperare un po' del fascino antico dell'osservazione diretta della natura un'occasione può essere la visita al Must, il museo di storiografia naturalistica che viene inaugurato domani all'interno dell'Università di Parma, che abbiamo avuto la fortuna di visitare in anteprima. Un museo antico e innovativo al tempo stesso, che propone un percorso attraverso migliaia di reperti provenienti da grandi collezioni. Un archivio di biodiversità che mostra l'evoluzione delle specie e anche l'evoluzione del modo di raccontarle ai visitatori. C'è chi usa l'espressione «roba da museo» per definire qualcosa di ormai superato. Ma il museo non è ancora da museo. E se vi capitasse di fare un salto al Must capirete perché. Per ricevere tutti gli aggiornamenti sul mondo degli animali Iscrivetevi alla newsletter Animali 1 novembre 2025 (modifica il 1 novembre 2025 | 18:00) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando «alieno» diventa il pensiero. Lo studio della natura ai nostri giorni, tra distanze e tecnologia invasiva

LINK: https://www.corriere.it/animali/animalia/25_novembre_01/quando-alieno-diventa-il-pensiero-lo-studio-della-natura-ai-nostri-giorni-0040bbf7-0...



Quando «alieno» diventa il pensiero. Lo studio della natura ai giorni nostri di Alessandro Sala L'effetto sostituzione che colpisce molte specie animali rischia di riguardare anche il nostro modo di osservare e studiare la biosfera. Le giornate di studio di Bologna e il museo Must di Parma. Dalla newsletter «Animali» I tuoi preferiti Salva questo articolo e leggilo quando vuoi. Il servizio è dedicato agli utenti registrati. Non hai un account? Registrati in 1 minuto Accedi Hai salvato un nuovo articolo Trovi tutti gli articoli salvati nella tua area personale nella sezione preferiti e sull'app Corriere News. Questo intervento è stato pubblicato sulla newsletter «Animali» del Corriere della Sera. Viene inviata gratuitamente via mail tutti i venerdì mattina. Se volete riceverla, potete iscrivervi QUI. *** Le specie «aliene» esistono grazie a noi. In un modo o nell'altro, quando un essere animale o un vegetale si

spostano in un territorio in cui non erano presenti e lo modificano a scapito di chi c'era prima, è quasi sempre l'effetto dell'azione dell'essere umano. A volte si tratta di scelte deliberate, come quando si introduce una specie in un territorio a fini di caccia o di allevamento; a volte di «incidenti di percorso», come nel caso del granchio blu, che è arrivato nei nostri mari trasportato nelle acque di zavorra dei cargo transatlantici. A volte, ancora, è l'effetto indiretto delle attività umane di lungo periodo, per esempio il cambiamento climatico che ha indotto o favorito migrazioni, come la moltitudine di creature marine originarie di aree più calde che attraverso il canale di Suez si sono accollodate nel Mediterraneo, dove le temperature più alte favoriscono il loro insediamento. La loro presenza modifica gli ecosistemi. A volte diventano invasive, a volte

soppiantano i loro omologhi autoctoni perché hanno caratteristiche che le rendono più forti o più resistenti. Nei giorni scorsi a Bologna si sono svolte le Giornate internazionali di studio di Siua, l'istituto fondato dal filosofo e zooantropologo Roberto Marchesini, che hanno messo a confronto scienziati e studiosi evidenziando, tra l'altro, la necessità di una nuova etica ecologica, che metta le relazioni tra l'uomo e l'ambiente al centro dell'analisi. Relazioni che, come ha spiegato il filosofo John Baird Callicott, vengono sempre meno, condizionate dall'invasività della tecnologia, che ci distrae e spesso ci domina, determinando le nostre azioni. La tecnologia ha agevolato molto l'azione umana. Ma come avviene in natura con le specie aliene, si rischia un effetto sostituzione. Nella fattispecie, ad essere sostituiti sono spesso il pensiero, delegato sempre più all'intelligenza

artificiale, e l'osservazione diretta della natura, affidata alle immagini che la Rete ci mette letteralmente in tasca, ovvero nei nostri smartphone. Anche il lavoro di ricerca, pure nel campo ambientale, avviene spesso all'interno dei laboratori e davanti ad un computer e sempre meno sul campo, ovvero nell'ambiente e nella natura. Un processo inevitabile? Può essere. Ma per recuperare un po' del fascino antico dell'osservazione diretta della natura un'occasione può essere la visita al **Must**, il **museo di storiografia naturalistica** che viene inaugurato domani all'interno dell'**Università di Parma**, che abbiamo avuto la fortuna di visitare in anteprima. Un museo antico e innovativo al tempo stesso, che propone un percorso attraverso migliaia di reperti provenienti da grandi collezioni. Un archivio di biodiversità che mostra l'evoluzione delle specie e anche l'evoluzione del modo di raccontarle ai visitatori. C'è chi usa l'espressione «roba da museo» per definire qualcosa di ormai superato. Ma il museo non è ancora da museo. E se vi capitasse di fare un salto al **Must** capirete perché.

1 novembre 2025 (modifica il 2 novembre 2025 | 10:06)

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

Il Must di Parma, il museo della storia, della ...

LINK: <https://video.corriere.it/animali/il-must-di-parma-il-museo-della-storia-della-natura-e-della-biodiversita/a4fef756-b679-11f0-ac3e-d03d86d21...>



Il **Must** di Parma, il museo della storia, della natura e della biodiversità Apre il **Must** di Parma, il **museo di storiografia naturalistica** unico al mondo. Il nostro viaggio per scoprirlo Il **Must** di Parma, il **Museo di storiografia naturalistica** ospitato nei locali del Palazzo Centrale dell'università, è un unicum mondiale. Nessun museo ha fino ad oggi sperimentato un percorso di visita che parte da una "stanza delle meraviglie" per poi dipanarsi in un cammino che rimbalza tra la storia, le persone che ne sono state protagoniste e i reperti naturali che diventano testimonianza e "tesoretto" della biodiversità. Utile per capire l'evoluzione, la nostra stessa esistenza, ma anche potenzialmente per la ricerca, visto il patrimonio, anche genetico, che custodisce. Una fotografia del passato, scattata attraverso le raccolte che oggi mettono in mostra migliaia di reperti unici, per provenienza e modalità di reperimento, che fanno del

Must - ospitato nello storico Palazzo Centrale dell'**Università di parma** - un luogo unico nel suo genere. Da oggi è aperto al pubblico. QUI il racconto completo della nostra visita in anteprima.

Gran folla al **MUST**

LINK: <https://www.unipr.it/notizie/gran-folla-al-must>



Gran folla al **MUST** Debutto da record per il **Museo di Storiografia Naturalistica** dell'Ateneo Condividi Stampa Indice della pagina Chiudi Torna indietro Indice della pagina Parma, 1° novembre 2025 - Davvero un gran debutto per il **MUST**, il **Museo di Storiografia Naturalistica** dell'**Università di Parma**. Dopo le prime due giornate solo su prenotazione, oggi l'apertura a ingresso libero è stata da tutto esaurito. Gran folla fin dall'apertura, alle 10, e poi per tutto l'arco della giornata. Da parte delle visitatrici e dei visitatori grande apprezzamento per il nuovo museo, che intreccia storiografia e mondo naturale secondo un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo: un grande racconto naturalistico che segue la linea del tempo attraverso le vite e le collezioni dei suoi protagonisti. Il **MUST** riapre martedì, con orario 10-17.

Modificato il 01/11/2025

Gran folla al Must: debutto record per il Museo di Storiografia naturalistica dell'Ateneo

LINK: <https://www.parmatoday.it/attualita/gran-folla-al-must-debutto-record-per-il-museo-di-storiografia-naturalistica-dell-ateneo.html>



Gran folla al Must: debutto record per il Museo di Storiografia naturalistica dell'Ateneo Dopo le prime due giornate solo su prenotazione, oggi l'apertura a ingresso libero è stata da tutto esaurito 01 novembre 2025 18:41 Gran folla al Must: debutto record per il Museo di Storiografia naturalistica dell'Ateneo Dopo le prime due giornate solo su prenotazione, oggi l'apertura a ingresso libero è stata da tutto esaurito 01 novembre 2025 18:41 01 novembre 2025 18:41 Dopo le prime due giornate solo su prenotazione, oggi l'apertura a ingresso libero è stata da tutto esaurito

Ecco il **MUST**, primo Museo di Storiografia Naturalistica

LINK: <https://mariatatsos.com/ecco-il-must-primo-museo-di-storiografia-naturalistica/>

Ecco il **MUST**, primo **Museo di Storiografia Naturalistica** by maria Posted on Novembre 1, 2025 Sala degli scheletri, **MUST**, **UNiversità di Parma** Dal 30 ottobre scorso ha aperto al pubblico il **MUST, Museo di Storiografia Naturalistica** dell'**Università di Parma**. Non fatevi fuorviare dalle immagini: non è solo un **museo di storia naturale** con oltre 6000 reperti esposti, ma è molto di più. È anche un percorso storico che si avvale delle collezioni del museo nato nel lontano 1766 per aiutarci a capire come è cambiata la visione della **storia naturale** nel corso dei secoli. Passando per un anno chiave: il 1859, quando Charles Darwin pubblica il libro L'origine delle specie e con la sua teoria dell'evoluzione rivoluziona per sempre la scienza. Mandando in soffitta l'idea che le specie animali sono immutabili dalla notte dei tempi, quando Dio le creò. E apprendo le porte anche all'idea che anche noi Sapiens siamo legati, grazie alla catena evolutiva, alle prime forme di vita animale apparse sulla Terra, circa 550 milioni di anni fa. Andate a vedere alla voce Dickinsonia, un fossile definito il Sacro Graal della

paleontologia. Maria Luisa ritratta da François Gérard nel 1810. L'artefice è Maria Luisa, moglie di Napoleone Maria Luisa d'Asburgo Lorena, duchessa di Parma e moglie di Napoleone, appassionata di scienza, è all'origine di buona parte della ricca collezione del **MUST**. Inclusa la capra egiziana e lo struzzo, che acquistò da uno "zoo" privato di Milano. Gli animali sono tutti tassidermizzati. Fra lo shopping della duchessa, figura anche l'impressionante dente di narvalo, un cetaceo che negli esemplari maschili presenta questa sorta di zanna. «Si credeva che il dente di narvalo fosse il corno dei mitici unicorni», spiega Davide Persico, direttore del **MUST**. «Maria Luisa lo prestò al museo». E il prezioso dente è rimasto qui. Si inizia a vedere la collezione dopo aver superato una Wunderkammer iniziale, creata con le collezioni dell'ateneo in cui figurano anche incredibili ceroplastiche del corpo umano, che avevano uno scopo didattico, e per chi se la sente di guardare ci sono anche le maschere facciali di criminali che Lorenzo Tenchini produceva

nell'Ottocento per Cesare Lombroso. Andando oltre si entra in un salotto dedicato a Maria Luisa, poi si incomincia il viaggio che porta dai molluschi ai primati. Si è quasi frastornati dalla quantità incredibile di animali uccisi e tassidermizzati. Lo sguardo si perde fra le vetrine, con stupore. Ci sono animali che forse solo uno specialista conosce. Come il falco pigmeo, il rapace più piccolo al mondo, che si ciba soprattutto di insetti. Un'enorme teca racchiude gli okapia, che sono il simbolo del **MUST**. Vengono dal Congo, dove furono scoperti intorno alla fine dell'Ottocento. «I due esemplari del **MUST** sono arrivati nel 1907, e sono più antichi giunti in Italia», puntualizza il direttore Davide Persico. Si credeva che fossero una sorta di asini, ma in realtà sono parenti delle giraffe. Perché tutti questi animali morti? Camminando fra le teche, la domanda che sorge spontanea a noi contemporanei soprattutto a chi ama gli animali e ama vederli, quando possibile, vivi, oppure nei documentari è: perché questa carneficina? È una questione di diversa

sensibilità. «In passato i censimenti faunistici non si facevano con il binocolo, ma con il fucile», spiega Persico. Per provare l'esistenza di un dato animale, si uccideva un esemplare e si predisponiva il corpo per essere conservato ed esposto in un museo. La finalità era anche didattica e di studio. Oggi una collezione come questa testimonia la biodiversità esistente in quel periodo. Come racconta il direttore, ai tempi di Maria Luisa, l'obiettivo era ammaliare e stupire il visitatore con la vastità del mondo animale. Poi, dopo il 1859, lo scopo diventa quello di esprimere la cultura scientifica. Per esempio, una disciplina come l'anatomia comparata metteva a paragone gli scheletri di diversi vertebrati per cercare, sulla scia di Darwin, di ricostruire i processi evolutivi, cioè la filogenesi, analizzando quali rapporti ci sono fra animali del passato e attuali. A colloquio con i direttori Strobel e Andres Dopo il 1859, il museo di allora cambia volto grazie a uno dei suoi direttori: Pellegrino Strobel. Proprio nell'anno in cui Darwin pubblica il libro che rivoluziona la biologia, Strobel diventa docente universitario a Parma ottenendo anche l'incarico di responsabile del museo. È lui a rompere per primo

con l'idea di un'esposizione sistematica in un **museo di storia naturale** per aprire le porte alla visione evoluzionista. Un quadro parlante ci racconta la sua storia, così come un'altra installazione di questo tipo ci porta a conoscere Angelo Andres, anche lui docente e direttore del museo dal 1899. Andres è una figura cosmopolita: ha studiato e lavorato a Lipsia, Parigi, Londra dove ha conosciuto Thomas Henry Huxley, zoologo amico di Darwin e a Napoli. La pelle di leopardo usata per uccidere i belgi È difficile raccontare tutta la mole di reperti del **MUST**. Ci sono anche due collezioni etnografiche, provenienti da Congo e attuale Repubblica centrafricana, che sono state rivisitate e presentate facendo un'opera di decolonizzazione, cercando cioè di raccontare gli oggetti dal punto di vista delle popolazioni che li hanno create, e non degli europei che li hanno sottratti. Colpisce un costume di una società segreta, quella degli uomini-leopardo, che si opposero alla dominazione belga. Travestiti da leopardo con tanto di strumenti che simulavano gli artigli, questi guerrieri colpivano e uccidevano gli europei colonizzatori. A lungo si credette che le aggressioni fossero fatte da leopardi, prima di scoprire

la verità. Vittorio Bottego e l'Eritrea Anche il Regno d'Italia nella seconda metà dell'Ottocento cerca di emulare le altre potenze europee, progettando di avere colonie in Africa. Il primo passo è quello di mandare in avanscoperta un esploratore scienziato, con la scusa di fare ricerca e informazioni. Così da Parma nel 1887 parte il militare Vittorio Bottego (1860-1897) per l'Eritrea. Non è uno scienziato, ma viene incaricato di portare a casa esemplari della fauna dell'Eritrea (soprattutto uccelli e altri mammiferi). Il materiale da lui portato si trova in una grande sala del **MUST**, in cui troneggia anche il calco in gesso del monumento a lui dedicato, nella piazza antistante alla stazione ferroviaria. Il **MUST** cerca di rimettere in una giusta luce la figura di questo personaggio, morto in un'imboscata in Etiopia. La sua missione era legata al colonialismo italiano, questo è indubbio. Ma tentò di dare anche un contributo alla scienza. Le farfalle di don Ezio Boarini Prima di lasciare il piano alto del **MUST**, si passa da una Wunderkammer strepitosa. Racchiude quasi 300 scatole entomologiche che contengono farfalle diurne e notturne, e alcuni coleotteri, realizzate da don Ezio Boarini. Appassionato entomologo, il sacerdote

collezionava esemplari da tutto il mondo. La sua collezione è stata acquisita nel 2001. E prima di lasciare questo sorprendente museo, al piano terra ci sono ancora alcune vetrine da vedere, incentrate su temi attuali, come la sostenibilità, le estinzioni, il commercio illegale di animali e di loro parti. Da non perdere lo scheletro di una balenottera di circa otto metri, risalente al PLiocene (5,3 2,5 milioni di anni fa). Foto © Maria Tatsos, Nicola Franchini

A Parma la storia degli animali in un museo mai visto

LINK: <https://www.rainews.it/tgr/piemonte/video/2025/11/a-parma-la-storia-degli-animali-in-un-museo-mai-visto-3db1f293-d479-407c-9133-087b91562895...>



Contenuto in: A Parma la storia degli animali in un museo mai visto **Must** è il primo spazio in Italia a ospitare collezioni e reperti da tutto il mondo. Seimila opere in mostra Una serie di collezioni, seimila reperti messi insieme in tempi diversi dai grandi naturalisti, fino ad arrivare alle esplorazioni coloniali di Vittorio Bottego. Animali di tutte le specie e di tutti gli angoli del mondo: a Parma ha aperto il primo **museo di storiografia naturalistica** in Italia. Lo vediamo nel servizio di Luca Ponzi con l'intervista a Davide Persico, direttore scientifico del **Must**

A Parma apre il MUST, il primo museo di Storiografia Naturalistica d'Italia | Sky Arte

LINK: <https://arte.sky.it/news/2025/must-museo-storiografia-naturalistica-parma>

A Parma apre il **MUST**, il primo **museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia Architettura A Parma apre il **MUST**, il primo **museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia Architettura 04 novembre 2025 A Parma ha aperto le proprie porte il **MUST**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia. Moderno e immersivo, unisce scienza e narrazione in un viaggio nel tempo che spiega l'evoluzione del pensiero umano e del modo di rappresentare la natura. Un luogo moderno, immersivo e inclusivo, dove la scienza incontra la narrazione, e la natura si fa racconto attraverso i secoli: a Parma nasce il **MUST Museo di Storiografia Naturalistica** dell'Università, uno spazio espositivo istituzionale senza precedenti. Le antiche collezioni, riunite per la prima volta in un'unica sede completamente accessibile, dialogano con installazioni multimediali e scenografie sensoriali che ricostruiscono i momenti più alti della **storia naturale**. Un percorso che, con eleganza e rigore, mostra come sia cambiato lo sguardo dell'uomo sulla natura e, con esso, il modo stesso di raccontarla. IL

PRIMO MUSEO DI STORIOGRAFIA NATURALISTICA D'ITALIA È A PARMA "Quello che proponiamo" spiega il Rettore dell'**Università di Parma** Paolo Martelli, "è un museo non solo rinnovato ma nuovo: caratterizzato da una nuova visione, da un nuovo approccio, da una nuova organizzazione dei materiali e da un nuovo spirito di fondo". Il **MUST**, infatti, è un polo culturale a 360 gradi: uno spazio vivo, capace di unire ricerca, divulgazione e memoria in una sintesi che parla al futuro. Il direttore scientifico Davide Persico racconta la sfida affascinante di ripensare le collezioni in chiave storiografica. Un racconto per vite e per epoche, che dà voce ai protagonisti della scienza e ai curatori che, nei secoli, hanno plasmato il museo. Da Maria Luigia d'Asburgo a Pellegrino Strobel, da Angelo Andres a don Ezio Boarini, il visitatore incontra scienziati, esploratori e collezionisti che diventano essi stessi narratori della conoscenza. Il percorso è accessibile a tutti: mappe tattili, audioguide, video in LIS e vetrine a misura di bambino trasformano la

visita in un'esperienza sensoriale e inclusiva. Il risultato è un museo dialogico, dove la contemplazione lascia spazio all'interazione e la curiosità diventa il primo motore della scoperta. **LA STORIA DELLA NATURA SI APPRENDE AL MUSEO** L'itinerario espositivo si articola su due livelli: al piano terra, sette vetrine tematiche introducono il visitatore ai grandi temi della contemporaneità dall'estinzione alle biodiversità, dal collezionismo alla sostenibilità accompagnate da reperti paleontologici di straordinaria rarità, come una balenottera pliocenica e un delfino "morsicato" da uno squalo bianco. Salendo al piano superiore, si entra nella spettacolare **wunderkammer** rinascimentale: un salone rosso cremisi popolato da coccodrilli, conchiglie giganti, uccelli variopinti e curiosità d'epoca. Qui si incontrano i personaggi che hanno fatto la storia del museo, animati in video d'autore, fino all'arrivo del pensiero evoluzionistico di Darwin e alle rivoluzioni museografiche di Strobel e Andres. Il viaggio si chiude con una wunderkammer

futurista, dominata da un monolite nero e da 300 cassette di farfalle che scintillano come pixel naturali. [Immagine in apertura: MUST - museo di Storiografia Naturalistica d'Italia, Parma. Sala delle Farfalle (Collezione Don Boarini) © Nicola Franchini]

Inaugurato a Parma il MUST, il primo Museo di Storiografia Naturalistica d'Italia. Pikaia

LINK: <https://pikaia.eu/inaugurato-a-parma-il-must-il-primo-museo-di-storiografia-naturalistica-ditalia/>

6 Novembre 2025
Redazione Inaugurato a Parma il **MUST**, il primo **Museo di Storiografia Naturalistica** d'Italia. Il nuovo percorso espositivo che intreccia storiografia e mondo naturale secondo un approccio moderno, immersivo, sensoriale e inclusivo. Un viaggio nel tempo dove ogni collezione rivela la concezione naturalistica della sua epoca È nato **MUST**, il **Museo di Storiografia Naturalistica** dell'**Università di Parma** (via Università, 12). Moderna, immersiva, sensoriale e inclusiva: fortemente voluta dall'Ateneo e finanziata dal PNRR del Ministero della Cultura, la nuova esposizione nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Università ora raccolto in un'unica sede, completamente accessibile e in Italia non ha precedenti, poiché l'intero corpus è stato ampliato e riallestito in un grande racconto naturalistico che, seguendo una linea del tempo, ne rivela cronologicamente lo sviluppo scientifico, tecnologico, storico ed estetico attraverso le vite e le collezioni dei suoi protagonisti. Non una

rivoluzione, quindi, ma una vera e propria evoluzione, dal momento che il percorso è del tutto immerso nel contesto storico e, tramite suggestioni espositive, mostra come si sia trasformata la visione della natura e, con essa, il concetto di allestimento nel corso dei secoli, dalle prime raccolte private al museo come istituzione pubblica. «Quello che proponiamo con il **MUST** spiega il Rettore dell'**Università di Parma** Paolo Martelli è un museo non solo rinnovato ma nuovo: caratterizzato da una nuova visione, da un nuovo approccio, da una nuova organizzazione dei materiali e da un nuovo spirito di fondo. Uno spazio inclusivo, accessibile, immersivo, non solo di contemplazione ma di interazione, non statico ma dinamico: uno spazio vivo che si propone come polo culturale a 360 gradi e che mira a diventare punto di riferimento importante per la città e per il territorio, e non solo. Noi ci crediamo molto, anche perché questo museo è parte del patrimonio della città e custodisce un corpus culturale estremamente prezioso: con questo

intervento abbiamo cercato di valorizzarlo al meglio.» «Ripensare il **Museo di Storia Naturale** è stata una sfida affascinante dichiara Davide Persico, Direttore scientifico del **MUST**. L'analisi delle collezioni e il continuo dialogo con il concetto di tempo hanno portato a privilegiare un approccio storiografico, capace di valorizzare i protagonisti che hanno fondato e trasformato il museo. Da questa visione è nato il **Museo di Storiografia Naturalistica**, una realtà unica in Italia e all'estero. Il percorso racconta le vite dei personaggi che ne hanno segnato la storia, la trasformazione della conoscenza scientifica nelle diverse epoche e l'evoluzione dei musei naturalistici dalle origini a oggi. Il risultato è un progetto innovativo che unisce memoria, ricerca e divulgazione, diventando un vero fiore all'occhiello per l'Ateneo e una nuova meta culturale e educativa per la città di Parma.» Il **Museo di Storiografia Naturalistica** Contemplazione, interazione, immersione e soprattutto inclusione. Sono questi i principi cardine che hanno portato alla nascita del **MUST**, uno spazio vivo,

del tutto orientato al visitatore, capace di rievocare il passato quale chiave di volta per la realizzazione del museo del futuro. Il termine **Storiografia Naturalistica** con ogni probabilità utilizzato per la prima volta sottolinea come, attraverso un percorso nel tempo, sia possibile raccontare i protagonisti, il loro operato e la visione della **Storia Naturale** nelle diverse epoche. E così, l'intreccio delle storie dei personaggi che hanno fondato e contribuito alla crescita del precedente **Museo di Storia Naturale dell'Università di Parma**, dalla seconda metà del Settecento sino a oggi, alle loro collezioni è ricontestualizzato ed esaltato da un percorso cronologico, storiografico e sensoriale di grande impatto e modernità, al passo con l'evoluzione delle conoscenze e della sensibilità moderna. In collocazione unica presso la sede centrale dell'Ateneo (il precedente museo era frammentato in due sedi), il **MUST** si configura inoltre quale nuovo spazio fecondo di ricerca scientifica, antropologica e di vario genere con un occhio di riguardo alla divulgazione dei principi di biodiversità, tutela ambientale e confronto tra culture e punto di partenza per nuove intersezioni tra

collezioni museali e dibattiti sulla sostenibilità e sul ruolo della comunità scientifica in relazione alla società. Da un punto di vista museografico ciò è stato possibile grazie al confronto e all'implementazione tra le differenti posizioni teoriche sull'allestimento emerse negli ultimi anni, che hanno portato all'isolamento e all'esaltazione presso il **MUST** di tre valori principali: 1. la contemplazione, garantita dall'allestimento della mostra degli oggetti. Il corpus dei reperti conta circa 6.000 elementi esposti, moltissimi dei quali, prima non fruibili, sono stati riportati a splendore e hanno trovato nuova importanza e lustro attraverso collocazioni valorizzanti; 2. l'interazione, che si fonda sulla realizzazione della mostra delle nozioni (esposizione del sapere, approccio scientifico, spazio performativo, logica dialogica), con l'introduzione nel percorso di elementi multimediali che creano un rapporto diretto tra il visitatore e la storia che si vuole raccontare. Nel caso specifico si tratta in particolare di quadri animati, con i protagonisti delle varie sezioni interpretati da attori in costume che raccontano in prima persona le loro collezioni, ma anche le

caratteristiche che presentava il Museo nella propria epoca secondo gusto e sensibilità coevi; 3. l'immersione, che scaturisce dalla mostra delle installazioni ambientali, come accade per le due spettacolari wunderkammer, il salotto di Maria Luigia d'Asburgo e gli studioli di Pellegrino Strobel e Angelo Andres, capaci di garantire al visitatore un'esperienza estetica totale, catapultandolo nell'atmosfera del tempo in un affascinante viaggio attraverso i secoli. In tema di accessibilità il **MUST** supera di gran lunga il precedente Museo: abbattendo barriere motorie, cognitive e sensoriali per consentire a tutte le tipologie di pubblico di fruire di una visita autonoma e totale. Ciò è reso possibile grazie alla creazione di un percorso di accesso senza barriere su entrambi i livelli dell'edificio-museo: al piano terra l'ingresso unico, segnalato da un percorso tattile plantare, beneficia della nuova rampa e del nuovo ascensore adeguati alle esigenze dei disabili motori e sensoriali; al primo piano, l'accessibilità sensoriale e cognitiva alle collezioni è garantita dall'installazione di nuove vetrine espositive ad altezza adatta a bambini e visitatori con sedia a ruote,

dall'introduzione di mappe tattili e audioguide particolareggiate per ipovedenti e dal ricorso a supporti esplicativi digitali che permettono ai non udenti la fruizione dei video in lingua LIS. Le tappe della meraviglia Lo straordinario viaggio del **MUST** inizia al piano terra della sede principale dell'Ateneo parmense e si compie su due livelli. La collezione si svela al visitatore attraverso sette vetrine tematiche che trattano temi di carattere naturalistico molto attuali estinzioni antropiche e climatiche; tutela e sostenibilità ambientale; musei e biodiversità; CITES e commercio illegale ; collezionismo privato; spedizioni geografiche; evoluzione e che hanno lo scopo di introdurre alla visita del piano superiore, più immersiva e strutturata. Sempre al piano terra è presente una sezione di paleontologia , con reperti significativi e di grande impatto, tra i quali un delfino recante i segni di predazione da parte di un grande squalo bianco pezzo unico al mondo e lo straordinario scheletro, pressoché completo, di una balenottera di circa otto metri, entrambi di età pliocenica (2,6-5,3 Ma), i fossili delle alluvioni del Po e i mammiferi del Pleistocene. Al piano

superiore la promessa di un percorso soprattutto sensoriale tra passato, presente e futuro si rivela con incontrovertibile chiarezza al visitatore, che fa subito il suo ingresso in una purpurea, enorme e spettacolare wunderkammer ,l'antenata storica di ogni **museo di storia naturale**, realizzata in classico stile rinascimentale con oggetti provenienti dalle differenti collezioni storiche di proprietà dell'Ateneo. Coccodrilli, tartarughe marine, leopardi, conchiglie giganti, uccelli variopinti, strane creature deformi, coralli, spugne, scheletri, crani tutto in questo ambiente dove lo spazio espositivo è massimizzato a occupare ogni superficie della sala, dalle pareti all'interno degli armadi, sino al soffitto a botte contribuisce a creare stupore e curiosità. Procedendo sulla sinistra, la wunderkammer offre una divagazione ad accesso non obbligato, causa contenuti sensibili in favore della collezione anatomica-clinica di ceroplastiche risalente alla fine dell'Ottocento di Lorenzo Tenchini , medico abilissimo nel produrre maschere facciali di criminali seguendo le teorie fisiognomiche e criminologiche di Cesare Lombroso, al quale le forniva. All'estremità della sala delle meraviglie

trovano invece spazio le famose ampolle peduncolate in vetro di padre Jean Baptiste Fourcault, datate tra 1760 e 1770: una collezione di animali tassidermizzati, inseriti in bottiglie dal collo troppo stretto per introdurveli, la cui realizzazione è rimasta un mistero per quasi tre secoli. È lo stesso frate primo fondatore di un Gabinetto ornitologico a Parma su commissione dei Borbone a raccontare al visitatore la sua storia da un quadro animato, così come fa, nella sala successiva, Maria Luigia d'Asburgo , che introduce con perizia ed eleganza al suo delizioso "salotto d'epoca ", una stanza sui toni del blu, come di una nobile casa, popolata da quell'enorme quantità di reperti che ha caratterizzato il suo regno e il suo prolifico lavoro di acquisizione (1816-1847), del quale sono notevoli, tra gli altri, la capra egiziana, il dente di narvalo

In famiglia alla scoperta del **MUST**, il nuovo museo di storiografia naturalistica dell'Università di Parma

LINK: <https://www.parmakids.it/in-famiglia-all-scoperta-del-must-il-nuovo-museo-di-storiografia-naturalistica-dell'universita-di-parma/>

Parmakids.it Arte e musei I tuoi bambini amano la natura, sono appassionati di animali e curiosi di scoprire storie di epoche lontane? Partite insieme per un viaggio carico di meraviglia, senza allontanarvi dal centro di Parma: il nuovo **MUST** è il museo perfetto da visitare in famiglia. In questo articolo puoi scoprire cosa ti aspetta tra le sale del **museo di storiografia naturalistica dell'Università di Parma**, e trovare tutte le informazioni per visitare il **MUST** insieme ai bambini! **MUST**: un viaggio nel tempo tra scienza, storia e meraviglia Ha aperto pochi giorni fa nella sede centrale dell'**Università di Parma**, proprio nel cuore del centro, il primo **museo di storiografia naturalistica** d'Italia. Ma cos'è un **museo di storiografia naturalistica**? Immagina di immergerti in un grande racconto naturalistico che, come in un viaggio nel tempo, mostra in che modo si è modificata la visione della natura nelle diverse epoche, attraverso le vite dei personaggi che ne hanno segnato la storia e ripercorrendo l'evoluzione dei musei naturalistici, dalle origini a oggi. Tutte le tappe della meraviglia, tra

contemplazione e interazione L'allestimento del **MUST** comprende circa 6.000 reperti, tra elementi di paleontologia come un impressionante scheletro di balenottera di circa 8 metri uccelli variopinti, tartarughe marine e conchiglie giganti, ma anche un'impresionante collezione di lepidotteri e coleotteri, locali ed esotici. L'esposizione aiuta a immergersi completamente in un mondo di stupore e meraviglia, in un viaggio attraverso i secoli e le scoperte dei grandi studiosi di **storia naturale**. Lungo il percorso sono stati inseriti anche diversi elementi multimediali, come i particolari quadri animati che piaceranno di sicuro ai bambini: su questi schermi, potranno incontrare i protagonisti delle varie sezioni, interpretati da attori in costume, che raccontano in prima persona le proprie collezioni. Informazioni utili

MUST Museo di Storiografia Naturalistica

LINK: <https://parmawelcome.it/scheda/museo-di-storia-naturale/>

Il museo nasce dalla riqualificazione del **Museo di Storia Naturale** dell'Ateneo, è completamente accessibile e in Italia non ha precedenti. L'intera collezione è riallestita in un grande racconto naturalistico che, seguendo una linea del tempo, ne rivela cronologicamente l'evoluzione. Il percorso è totalmente immerso nel contesto storico e, tramite suggestioni espositive, mostra come si sia trasformata la visione della natura e, con essa, il concetto di allestimento nel corso dei secoli, dalle prime raccolte private al museo come istituzione pubblica. Il **Museo di Storia Naturale** fu istituito nel 1766 da J.B. Fourcault, ornitologo presso la corte dei Borbone-Parma, e venne in seguito diretto da illustri zoologi quali Pellegrino Strobel e Angelo Andres. È costituito da settori espositivi principalmente di zoologia, ma sono presenti anche collezioni etnografiche. Fra di esse spiccano la prestigiosa collezione di fauna eritrea Bottego, quelle zoologiche Andres e Del Prato, nonché le raccolte etnografiche Piola e Ferrante. Sono pure conservate le collezioni scientifiche di illustri

naturalisti che hanno operato a Parma nel secolo scorso. Nei laboratori del museo si svolge attività didattica e di ricerca universitaria nell'ambito della zoologia ambientale e dell'etologia. Il Museo è suddiviso in due sedi distinte, poste in Via dell'Università 12, nel palazzo universitario, e in Via Farini 90, presso l'Orto Botanico. Nella prima sede si possono ammirare collezioni africane, di Bottego e di Piola, come pure quella internazionale di Andres, mentre nella seconda reperti del parmense, con fauna attuale e fossile, e collezioni di invertebrati di varie provenienze. Per le scolaresche e gruppi sono disponibili su richiesta visite guidate alle collezioni. Non è consentito l'accesso agli animali domestici. Orari Martedì 10:00-17:00 Mercoledì 10:00-17:00 Giovedì 10:00-17:00 Venerdì 10:00-17:00 Sabato 10:00-18:00 Aperto da martedì a venerdì dalle 10.00 alle 17.00; sabato dalle 10.00 alle 18.00 Chiuso dal 21 dicembre 2025 al 31 gennaio 2026. Tariffe Intero 6.00 Ridotto 4.00 Gruppi max 25 4.00 a persona Servizio di visita guidata 1-9 persone: 5.00 a

persona + biglietto d'ingresso 10-25 persone: 4.00 a persona + ingresso Servizi didattici: visita guidata scolaresche (max 25) durata 1 h: 75.00 Consultare il sito per informazioni su riduzioni e **g r a t u i t à :** <http://www.sma.unipr.it/> Mappa **MUST Museo di Storiografia Naturalistica** Via Università 12 - 43121 - Parma Come arrivare Photogallery